Anno 105 - Numero 96 · ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) · martedì 24 aprile 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (con 20 linee automatiche) · Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

PRONTO MODA
Noi serviamo negozi qualificati in Abbigliamento e Confezioni
Via Aosta, 21 Torino Tel. 237844 - 287757

TORINO: le Poste ancora in sciopero fino a sabato sera

I sindacati provinciali Silp-Cisl, Silulap-Cisl e Uil-Post hanno annunciato che lo sciopero delle Poste torinesi continuerà fino a sabato sera. La decisione è stata presa stamane, da più di 1500 dipendenti, al termine di un'animata assemblea presso il teatro «Piccola Luce» di via delle Orfane. Molte voci si sono levate per il «proseguimento dell'agitazione ad oltranza». E' però prevalsa la tesi di fissare un termine, sia pure temporaneo. Sabato mattina i lavoratori si riuniranno per stabilire se riprendere o meno il servizio lunedì.

La situazione diventa sempre più critica. Le rivendicazioni della categoria sono valide, ma è innegabile che il disagio della popolazione raggiunge vertici intollerabili.

Oggi, comunque, qualche pensionato ha potuto finalmente ritirare l'assegno mensile. Una quindicina di uffici postali ha aperto gli sportelli che hanno funzionato, sia pure a ritmo ridotto a causa della carenza di personale. Il sindacato Fip-Cgil, infatti, ha sospeso lo sciopero a partire dal turno della notte di sabato e ha invitato gli iscritti a riprendere il servizio.

La Cgil sostiene che lo sciopero ad oltranza è dannoso per gli stessi lavoratori. «Il disagio per i pensionati — *dice Ferrero della Fip* — può essere facilmente strumentalizzato e rischia di isolare i postelegrafonici».

La maggioranza è però orientata verso l'«inasprimento della lotta»: «Siamo stanchi di promesse non mantenute — *hanno urlato stamane in assemblea portalettere, agenti interni e impiegati che si sono susseguiti al megafono* —. Abbiamo stipendi ridicoli, gli organici devono essere ristrutturati. L'azienda postale è un carrozzone che rischia di sfasciarsi da un momento all'altro. Sono necessari provvedimenti radicali».

Il «blocco» dura ormai da undici giorni. I 478 postini e i pochi impiegati che hanno ripreso il lavoro non sono certo in grado di porre rimedio al «caos».

La cassa provinciale, fra l'altro è ancora in sciopero. Di conseguenza le succursali aperte possono contare, per il pagamento delle pensioni, solo sull'incasso della giornata. Inoltre migliaia di «mandati», spediti per posta dal centro meccanografico di Firenze, sono ancora sepolti sotto montagne di corrispondenza. I pensionati statali dovranno attendere almeno tre o quattro giorni prima di poter ritirare il denaro.

Questa mattina l'assemblea dei postelegrafonici torinesi ha di nuovo deciso per il «no» (foto Moisio)

Un mese

Nei magazzini si sono ammucchiate disordinatamente oltre trenta tonnellate di «stampe», sette di lettere e almeno cinque tra cartoline, biglietti di auguri e «stampette» (giornalini informativi, notiziari, eccetera). La conclusione dello sciopero in sede nazionale aggrava la situazione, già ai limiti del «collasso».

Banche e uffici cittadini, inoltre, hanno ripreso a spedire le lettere meno urgenti, nella speranza che i postini tornino al lavoro «da un momento all'altro». *Negli uffici* «arrivi» *e* «distribuzione» *entrano ogni giorno due tonnellate di stampe e circa mezza tonnellata di corrispondenza varia, proveniente dalla sola città. In queste condizioni anche se lo sciopero si concluderà sabato, passerà almeno un mese prima che il grosso delle giacenze sia smaltito.* **r. b.**

(A pag. 4 l'elenco dei quattordici uffici postali aperti)

CRONACA

Rubate in 4 giorni 191 auto

● Questo tipo di furto rende in un anno centinaia di milioni - La maggior parte delle macchine torna in circolazione con la targa di quelle che vengono demolite Le strane vicende delle motociclette rubate, smontate e ricostruite

Distrutto da un crollo (3 feriti) un cantiere a Frossasco

● Hanno ceduto alcuni piloni di sostegno del tetto di un'officina meccanica in costruzione - Gli operai investiti dalle macerie e sepolti - Hanno potuto essere liberati quasi subito e portati all'ospedale di Pinerolo

Giustizia in crisi

● I 35 cancellieri ed i segretari più esperti lasciano contemporaneamente il servizio entro giugno

(Vedere i servizi alle pagine 4 e 5)

IL VOLO-PREMIO DEL 2 MAGGIO

È in arrivo il dirigibile

Il dirigibile in volo su Roma. La gigantesca aeronave (58 metri di lunghezza) sta trasferendosi a Milano; lunedì prossimo sarà a Caselle. Il 2 maggio porterà a spasso per il cielo i ragazzi premiati - (IN II PAGINA LE NORME DEL CONCORSO)

Così promette l'allenatore del Derby

Clima di fuoco per la Juve

Primi allenamenti della Juventus a Derby. A Morini toccherà il compito di bloccare i radi attacchi inglesi; ad Altafini spetterà di segnare i gol dell'ammissione alla finalissima della «Coppa dei Campioni» (Telefoto)

dal nostro inviato

Derby, 24 aprile.

Gelidamente Derby accoglie la Juventus: stanotte la temperatura è scesa a 8° e il cielo non promette schiarite; anzi, i bollettini meteorologici preannunciano pioggia e vento. Questa volta, gli inservienti del modesto stadio del Baseball Ground non dovranno innaffiare il campo per renderlo pesante.

Il verboso allenatore Brian Clough, rimuginando spavaldo vendette, è passato dagli insulti ai sorrisi, e se questa capricciosa primavera nega ai freddolosi italiani il tepore d'aprile lui promette per domani sera un clima di fuoco, quel clima che il suo Derby County, scornato la sera dell'11 aprile a Torino, chiede alla gente del Derbyshire per rovesciare le posizioni di una situazione piuttosto scomoda, anzi compromessa. «The Sun» *ha raccontato ieri ai suoi lettori che il «boss» del Derby ha invitato Hinton nel suo ufficio e gli ha offerto un bicchiere di birra:* «Brindiamo — *gli ha detto* — alla vittoria di mercoledì sera in Coppa dei Campioni». *Alan Hinton e Roger Davies rientrano nella formazione dei «Rams», dalla quale escono McFarland e Gemmill, che le ammonizioni del signor Schulemburg, arbitro tedesco della prima partita, hanno irrevocabilmente condannato alla squalifica.*

Cominciano le pene del giovane allenatore inglese. Promise, scendendo in Italia, che avrebbe spaccato le italiche montagne: la Juventus, invece, che lui, per averla vista nella balorda partita di Firenze, aveva definito squadra deficiente e di automi, l'ha duramente smentito. Adesso, non gli resta che predicare feroci rappresaglie. Ma fino a qual punto è credibile? Seguendo le parsimoniose cronache sportive dei quotidiani d'informazione britannici si ricava l'impressione che i commentatori calcistici siano alquanto scettici. Lo

Fulvio Cinti

(Continua in 10ª pagina)

VARIETA'	QUORE	LA TV	MILANO
● Monssù Ceruti e Madama Borel nella loro popolare rubrica (*pag. 3*)	● Chiosso e Palazio (90 anni dopo) presentano gli scolari d'oggi (*pag. 3*)	● Rischiatutto - I nuovi concorrenti e le materie di giovedì prossimo (*p. 8*)	● Pietro Valpreda ha sposato stamane la studentessa romana (*pag. 13*)

Il naufragio sulle coste di Finale Si cerca il ragazzo finito in mare

E' il figlio del sindaco di Barolo - Come sono stati salvati il fratello, la fidanzata e un amico

dal corrispondente

Finale Lig., 24 aprile.

(s. d.) Sono continuate per tutta la notte e sono proseguite in mattinata, con un potenziamento di mezzi, le ricerche di Paolo Rinaldi, il ventiduenne figlio del sindaco di Barolo, un paese in provincia di Cuneo, naufragato ieri al largo di Finale Ligure.

Al rimorchiatore Luigi Noli si è unita anche una motovedetta della Guardia di finanza e in mattinata numerose imbarcazioni private di Noli, Varigotti e Finale Ligure. Si spera di poter recuperare almeno il corpo dello sfortunato giovane.

Sono stazionarie, ma non gravi, le condizioni degli altri tre occupanti del «Fireball» su cui si trovava Paolo Rinaldi. Si tratta del fratello Giuseppe, 24 anni, ricoverato al Ruffini S. Biagio di Finale Ligure per un principio di assideramento, di un'amica, Teresa Vincenti, 21 anni, fidanzata di Paolo, anch'essa in osservazione al nosocomio finalese con prognosi di dieci giorni per principio di annegamento e di polmonite da ingestione di acqua marina, e di Vittorio Pregno, 24 anni, ricoverato invece al S. Paolo di Savona.

Paolo Rinaldi (scomparso) e il fratello Giuseppe

I fratelli Rinaldi risiedono a Barolo in via Monforte 2, ma abitano con la famiglia ad Alba in via Rossini 15. Pure di Alba sono i due loro amici: la ragazza vi gestisce con la sorella un negozio di tessuti in via Vittorio Emanuele II, e il Pregno vi risiede in via Cavour 3.

I quattro giovani, giunti in Riviera per una gita, erano partiti ieri pomeriggio verso le 15 dal porto di Finale Ligure a bordo della loro imbarcazione. Già al mattino avevano compiuto una piccola escursione in mare dinanzi al porto. A circa quattro miglia dalla costa una forte raffica del vento di tramontana ha fatto rovesciare la barca a vela. I naufraghi sono stati avvistati da una signora che abita in una villetta dietro il porto di Capo S. Donato e che stava guardando il mare con un binocolo.

Con un megafono la donna ha dato subito l'allarme ai marinai del Circolo nautico e due imbarcazioni a motore sono uscite dal porto e si sono dirette verso il largo raccogliendo poco dopo tre dei naufraghi e prendendo a rimorchio anche il Fireball. Il quarto occupante, però, Paolo, era già scomparso tra i flutti (il mare a quell'ora raggiungeva forza 3). Più tardi un cabinato del Circolo nautico di Loano, il Mamone, rinveniva nella zona il giubbotto salvagente del Rinaldi.

«*Spero che il mare mi restituisca almeno il suo corpo* — ha detto Giovanbattista Rinaldi precipitatosi a Finale Ligure —. *Non capisco come la disgrazia sia potuta accadere. I miei figli, infatti, erano esperti di nuoto ed avevano seguito un corso di vela. Erano entrambi alla vigilia della laurea, Paolo in Medicina e Giuseppe in Veterinaria. Giuseppe continua a chiedermi notizie del fratello. Non so più cosa dirgli*».

Ladri all'assalto del tesoro di Vercelli

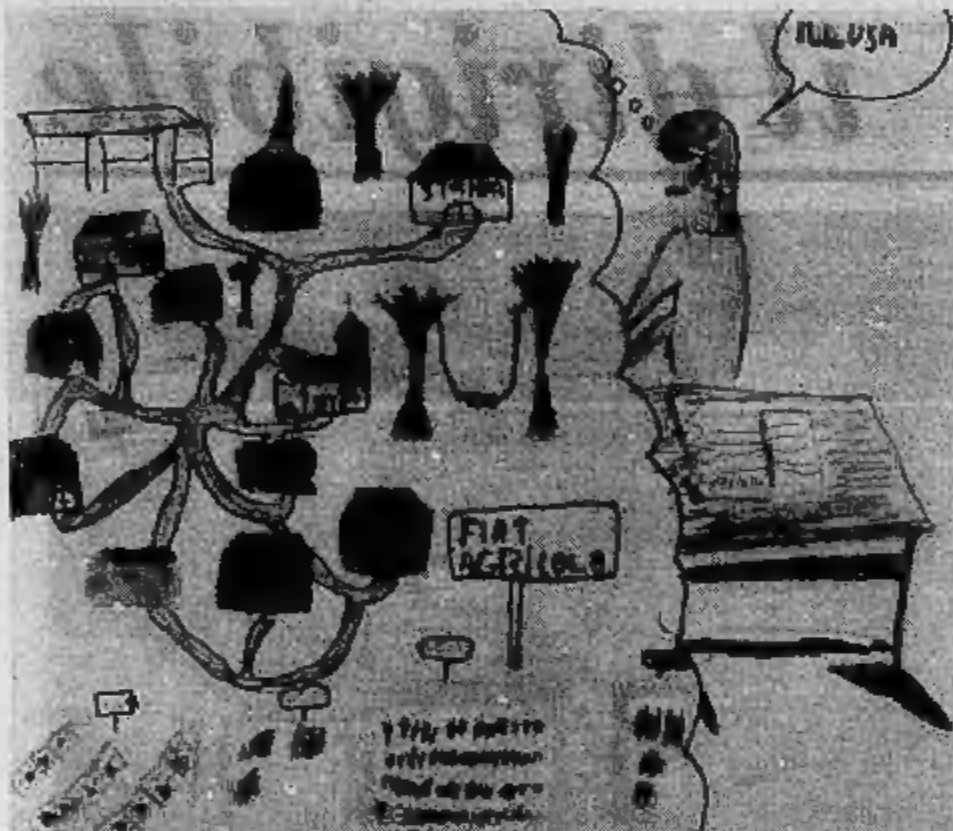
VERCELLI, 24 aprile.

(w. n.) Questa notte i ladri sono entrati nei locali dell'Arcivescovado, evidentemente con l'intenzione di raggiungere i locali dove è custodito il prezioso «Tesoro del duomo». Qualcosa deve avere disturbato l'impresa dei malviventi che si sono allontanati senza prendere nulla. Il furto è stato tentato subito dopo la mezzanotte. Le tracce del colpo mancato sono state rilevate stamani da un addetto all'Arcivescovado che ha avvertito i carabinieri. Si è accertato che i ladri erano penetrati nei locali da corso Italia, scavalcando un muro alto più di 3 metri.

Non si sa che cosa abbia disturbato, stanotte, i ladri durante la loro impresa. Se il colpo fosse andato a segno, avrebbe fruttato ai malviventi un grosso bottino. Il Tesoro del Duomo infatti è composto da numerosi pezzi d'arte medievale, di inestimabile valore, oltre ad opere in oro ed argento, ed incunaboli, come il famoso «Vercelli book».

Il concorso di STAMPA SERA

In cielo col dirigibile

Mancano soltanto quattro giorni al termine

Marina Colocrisi (10 anni), di Torino, scuola « Vidari », ha inviato questo disegno polemico-ecologico

In cielo col dirigibile

Cognome e Nome

Indirizzo

N. telefono

Scuola e classe

Firma di un genitore — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con il disegno, a: STAMPA SERA in via Marenco 32 oppure in via Roma 80, Torino.

Stampa Sera offre a 25 ragazzi (tra gli 8 e i 14 anni) un volo su Torino a bordo del dirigibile « Europa ». Per partecipare al concorso, i nostri giovani lettori dovranno mandare al giornale un disegno che illustri un aspetto della città in cui vivono e compilare il tagliando pubblicato qui a fianco. Il volo è in programma per il 2 maggio; i disegni dovranno arrivare a *Stampa Sera* entro mezzogiorno del 28 aprile.

Una raccomandazione: è possibile che per lo sciopero delle poste molti disegni non arrivino in tempo utile. Chi può, quindi, consegni direttamente a *Stampa Sera* (in via Marenco 32 o in via Roma 80, all'angolo con via Bertola) disegno e tagliando.

Durante lo sciopero delle Poste vi consigliamo, se risiedete fuori Torino, di consegnare i vostri disegni alle nostre agenzie di distribuzione:

Moncalieri (Coroni, via Cavour 5)
Settimo Torinese (Piatto, via Roma 19)
Chivasso (De Michelis, via Torino 64)
Chieri (Masera, via Vittorio Emanuele 7)
Carmagnola (Mina, via Fratelli Vercelli 88)
Aosta (A.D.I.Gra, corso Torino 27)
Acqui (Moggio-Rovere, via Gramsci 43)
Alessandria (Molino Vittorino, via Milano 99)
Alba (Vesconi Pietro, via Diaz 7)
Asti (Vigè, via del Cavallino 6)
Biella (Gramaglia Vincenzo, piazza S. Maria 2)
Casale Monf. (Fea Giovanni, viale Bistolfi 20)
Cuneo (Toscano Agostino, via Amedeo 18)
Domodossola (Maglia Giorgio, via D. Alighieri 7)
Fossano (Garino Luigi, via S. Giorgio 7)
Ivrea (Olivo Sergio, via Cascinette 11)
Mondovì (Manfredi Piero, piazza Ellero 1)
Novara (Barozzi Gianfranco, via S. Franc. d'Assisi 12 b)
Pinerolo (Bonnin Dorotea ved. Ghirardi, via Virginio 14)
Saluzzo (Martinetti/Pagliari, via Savigliano 6)
Valenza Po (Ambiano Giampiero, via Lega Lombarda 14)
Vercelli (Prina Verrez Adriana, via Dante Alighieri 2)
Nizza Monf. (Molino Vittorino, via Massimo d'Azeglio 3).

IN UN CENTRO DELL'ALTA VALLE SERIANA

Trovato cadavere, senza i soldi ma l'autopsia dice: è incidente

La vittima è un artigiano di 39 anni - Sabato sera aveva fatto tardi con gli amici La perizia necroscopica esclude il delitto, però è scomparso il suo portafogli

dal corrispondente

Bergamo, 24 aprile.

I carabinieri stanno indagando nel tentativo di chiarire le circostanze della morte di un artigiano di Gorno, piccolo comune a una cinquantina di chilometri da Bergamo, in alta valle Seriana, trovato cadavere nella nottata tra sabato e domenica accanto alla propria automobile, nello spiazzo vicino ad un bar. Parecchi sono gli interrogativi che attendono ancora una risposta. L'autopsia ha permesso di stabilire che l'uomo sarebbe deceduto per cause naturali, probabilmente un collasso, ma gli inquirenti devono in particolare accertare come mai la vittima fosse priva del portafogli con il denaro che avrebbe dovuto contenere circa 300 mila lire.

Il morto è Angelo Quistini, di 39 anni, un artigiano celibe, che viveva con i genitori e numerosi fratelli, titolare di un piccolo laboratorio di maglieria e camiceria che occupa alcune ragazze della zona. Non godeva di buona salute, ma di recente si era fidanzato e, secondo confidenze fatte agli amici, si sarebbe dovuto sposare la prossima estate. A giorni avrebbe dovuto presentare ai familiari la futura moglie. Sabato sera si era attardato con amici e conoscenti in alcuni bar della zona. Vi erano state delle discussioni, anche piuttosto vivaci tra alcuni avventori, ma risulta che il Quistini fosse rimasto estraneo ai litigi.

Erano passate da poco le 2 quando il Quistini si accomiatava dagli amici per rincasare. Trovava però una gomma della sua auto afflosciata ed era costretto ad attardarsi per sostituirla. Circa un'ora dopo alcuni giovani lo trovavano privo di vita accanto alla sua macchina. Aveva già sostituito la ruota, giaceva bocconi per terra e perdeva sangue dal capo. Si pensava subito ad un delitto a scopo di rapina.

Ma ieri il perito settore dott. Borra, effettuata l'autopsia, ha escluso la morte violenta. Il Quistini si sarebbe ferito cadendo, forse in seguito ad un improvviso malore. Rimane però senza risposta l'interrogativo: dove sono finiti il portafogli e la discreta somma di denaro che l'artigiano, secondo gli amici, aveva con sé. E' stata avanzata l'ipotesi che qualcuno se ne sia impossessato dopo aver scoperto il cadavere, ma la spiegazione non è del tutto convincente. u. g.

Alessandrino s'uccide credendosi perseguitato

Alessandria, 24 aprile.

(e.c.) Un altro suicidio (il secondo in quarantotto ore, sempre per impiccagione) è stato compiuto ad Alessandria. Il cinquantottenne Ferdinando Tecchiato, qui abitante in via Montello 8, si è tolta la vita impiccandosi alla cinghia dei pantaloni che aveva fissato ad un armadio della camera da letto. Lo ha rinvenuto stamane un vicino di casa. Un cognato del Tecchiato ha dichiarato alla polizia che lo sventurato era affetto da mania persecutoria e più volte aveva manifestato l'intenzione di togliersi la vita.

Bergamo. La vittima Angelo Quistini e la barista che lo vide poco prima della morte

UNO DEI BANDITI ABITAVA A CANELLI

Sommozzatori a Capo Noli per i ladri forse annegati

dal corrispondente

Savona, 24 aprile.

Stamane, malgrado le condizioni non favorevoli del tempo e del mare, sono riprese da parte dei sommozzatori le ricerche dei due giovani che nella notte tra venerdì e sabato, per sfuggire agli agenti della stradale che li stavano inseguendo, si sono gettati in mare a capofitto dall'alto di Capo Noli.

Già domenica e ieri i sommozzatori giunti da La Spezia hanno effettuato alcune immersioni che sono state però quasi subito sospese a causa della scarsa visibilità esistente in quel tratto di mare non molto profondo, ma cosparso di rocce affioranti e sommerse.

L'interrogativo sulla « fine » dei due non ha quindi ancora trovato una risposta. Gian Marco Scalitti, 20 anni, residente a Canelli con il padre Francesco, in via Buenos Aires 48, ricercato per rapine e tentato omicidio, ed il suo complice (la cui identità non è stata ancora stabilita con sicurezza) sono annegati oppure sono riusciti a sfuggire ad ogni ricerca? C'è ancora una ipotesi, forse la più attendibile, e cioè che lo Scalitti feritosi nella caduta sia poi morto cadendo in acqua e che il complice, invece, sia riuscito a porsi in salvo a nuoto.

Ma chi è il complice? Sabato mattina durante le prime ricerche è stata trovata una giacca con due documenti (uno dei quali risultato falso) entrambe utilizzate dallo Scalitti: su entrambe appare infatti la sua foto, ma mentre una porta le sue precise generalità l'altra è intestata a un fantomatico Carlo Santarelli, 23 anni.

Del giovane che era con lui non si è trovata invece la minima traccia. Secondo alcuni potrebbe trattarsi di un altro pregiudicato, Renato Bossan, 29 anni, pure abitante nel capoluogo piemontese. Ma contro questa ipotesi cozza una segnalazione, non si sa quanto fondata, secondo la quale il Bossan sabato notte sarebbe stato visto a Torino.

Per la polizia stradale lo Scalitti è quasi sicuramente scomparso tra le onde. Di questa opinione è il brigadiere della stradale di Finale Gioacchino Tomaso che alla luce di una torcia elettrica aveva scorto il giovane rannicchiato tra le rocce. « Deve aver fatto un volo pauroso — racconta —. Quando l'ho inquadrato con il fascio luminoso della torcia mi è apparso tremante e dolorante. L'ho invitato a non muoversi, a starsene fermo che saremmo andati a soccorrerlo, ma lui non ha risposto. Gli ho parlato per alcuni minuti, e lui sempre zitto. Poi d'un tratto l'ho visto rotolare tra gli scogli. Non so se è stata una mossa sbagliata oppure se aveva nuovamente perso i sensi; fatto è che quando siamo riusciti a raggiungere il punto in cui supponevamo si trovasse, non c'era più. Scomparso. A mio avviso è finito in mare ed è annegato ». Il ritrovamento della giacca con i documenti e centomila lire sarebbe una conferma a questa ipotesi. n. s.

AUMENTI ALLA PRODUZIONE

Aosta: più caro il pane Anche ad Alessandria?

E' invariato il prezzo del calmierato

AOSTA, 24 aprile.

(g. g.) Da stamane il prezzo del pane ha subito un ritocco in aumento in Valle d'Aosta. E' rimasto invariato solo quello per il tipo calmierato, comune, che continua a costare 150 lire il chilogrammo. Per il pane speciale con strutto il prezzo passa dalle 255 alle 295 lire.

Identico aumento ha subito il pane speciale tipo zero; quello con strutto e olio è passato invece dalle 310 alle 350 lire; il pane integrale è aumentato da 230 a 280 lire.

I grissini, anziché 600 lire il chilo, costano ora 700 lire. L'Associazione panificatori ha motivato l'aumento con il maggior costo della farina e la più elevata spesa di produzione.

ALESSANDRIA, 24 aprile.

(e. c.) I panificatori di Alessandria hanno chiesto un aumento del prezzo di vendita al pubblico del pane di circa cinquanta lire il chilo. La richiesta di rincaro viene motivata dalla categoria con il fatto che il prezzo del pane è notevolmente inferiore a quello praticato in città aventi caratteristiche analoghe a quelle di Alessandria quanto a numero di abitanti ed estensione territoriale. La richiesta è ora all'esame degli organi competenti.

Da domenica fino a metà maggio

Affari per due miliardi alla fiera di Alessandria

dal corrispondente

Alessandria, 24 aprile.

(e. c.) E' in corso di allestimento ad Alessandria la Fiera di San Giorgio, una delle più antiche d'Italia (è giunta alla 359ª edizione) sarà inaugurata domenica prossima. La organizza, come sempre, l'Amministrazione comunale e comprende una serie di manifestazioni, alcune delle quali si protrarranno fino alla metà di maggio: dal 29 aprile al 1° maggio è in programma la Mostra mercato animali da cortile e la Mostra meccanica agricola; il 29 e 30 aprile si svolgerà la tradizionale Fiera equina, mentre il 30 si terranno il mercato-concorso bovini da macello e il mercato bovini da allevamento selezionati e comuni.

Di contorno alla tradizionale fiera che con alterna fortuna ha resistito nei secoli ed è attualmente seconda solo a quella di Verona, si avranno la Mostra fotografica, esibizioni di gruppi folcloristici, gare sportive, concerti bandistici.

I partecipanti alla Mostra di meccanica agricola lamentano la esiguità dello spazio loro concesso (a questa rassegna è riservata la Piazza Divina Provvidenza, di dimensioni certo non adeguate); alcuni hanno fatto sapere che non interverranno. Gli operatori del settore chiedono un rilancio della Fiera con una data per loro più favorevole; un periodo più lungo di esposizione; maggiore spazio e l'intervento anche di espositori fatti convenire dall'estero. Il prossimo anno il comitato, che è presieduto dal sindaco Borgoglio ed ha per presidente delegato l'assessore Formaiano, proporrà nuove iniziative.

Le rassegne del bestiame si tengono invece, come sempre, al mercato di viale Michel. L'antica fiera alessandrina sviluppa ogni anno un giro d'affari notevole; nel '72 se ne sono realizzati per 2 miliardi, cifra che dovrebbe essere superata nell'attuale edizione.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il punto cruciale della giornata è previsto alla fine, quando la Luna, formando un parallelo con Marte, spinge all'impulsività. *Sentimenti:* le prospettive, per le relazioni della vita privata, sono favorevoli. *Salute:* incidenti possibili con le azioni precipitose e convulse.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il Sole nel Segno è un elemento propizio ed incoraggiante anche per le occupazioni professionali. Procedete con sicurezza e slancio. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, contribuisce alla felicità degli innamorati. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* cercate di sbrigare ogni incombenza al mattino perché il pomeriggio soggiace agli influssi paralizzanti di Saturno. Ritardi. *Sentimenti:* sconsigliabile aprire discussioni in famiglia su argomenti spinosi. *Salute:* vitalità a basso regime, depressione psichica, più riposo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* un bel sestile della Luna con Nettuno, verso sera, crea un clima conciliante e adatto alle intese con il prossimo. Artisti in auge. *Sentimenti:* accanto alla persona amata potrete trascorrere momenti incantevoli. *Salute:* non corre alcun pericolo di brutte sorprese. Efficienza.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la quadratura dei Luminari nel pomeriggio è ostacolante e rende difficili le trattative. Minima collaborazione dei dipendenti. Urti. *Sentimenti:* inutile cercare l'armonia fra le pareti domestiche. Incomunicabilità. *Salute:* influenza negativa sul ritmo cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* limitato l'aiuto delle stelle. E' opportuno quindi dedicarsi unicamente alle imprese sulla cui riuscita non avete dubbi. *Sentimenti:* non fate passi avventati. Il momento non permette di commettere errori. *Salute:* ottima precauzione una fascia di lana intorno al ventre. Non agitarsi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il trigono della Luna con Plutone sostiene le speculazioni finanziarie, specie se suggerite da persone di recente conoscenza. *Sentimenti:* non si ravvisano, nel vostro cielo affettivo, novità particolari. Quiete. *Salute:* gode di un perfetto equilibrio psicosomatico.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* come per l'Ariete, si richiama l'attenzione sul parallelo Luna-Marte che acuisce la tendenza all'aggressività e al litigio. *Sentimenti:* affinità elettive con il Cancro e i Pesci, accordo con il Capricorno. *Salute:* dinamismo disordinato che causa spesso incidenti. Autocontrollo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le configurazioni astrali si polarizzano particolarmente sulle libere professioni e sulle attività artistiche. Successo garantito. *Sentimenti:* l'influsso di Nettuno si accentua in particolare sull'amore fantasioso. *Salute:* nel complesso appare provvista di un rinnovato vigore.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la giornata sarebbe propizia se una dissonanza di Saturno con la Luna al pomeriggio non mettesse il bastone fra le ruote. *Sentimenti:* qualche screzio in famiglia per dissensi facilmente superabili in serata. *Salute:* stanchezza, difficoltà di concentrazione, ipocondria. Giorni non propizi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* il parallelo della Luna con Giove proietta i suoi benefici effetti su tutta la giornata che riceve la spinta della fortuna. *Sentimenti:* non si può dire altrettanto per la sfera affettiva, meno favorita. Affanni. *Salute:* non deve destare alcuna apprensione perché ben protetta.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* Giove e Nettuno sono in aspetto armonioso e quindi siete sotto la buona stella. Realizzerete parecchi desideri anche nella carriera. *Sentimenti:* molti, in gita al mare, avranno una indimenticabile, incantevole avventura. *Salute:* perfetta forma per il corpo e per lo spirito.

FRESCHI DA LEGGERE

ALISTAIR MACLEAN: « Carovana per Vaccarès ». Rilegato, Ed. Bompiani. Pagine 236, lire 3000.

MacLean è l'autore (tanto nomini!) di « I cannoni di Navarone » e di « Dove osano le aquile ». In « Carovana per Vaccarès » i protagonisti sono: tre scienziati sovietici, una nave cinese, un agente segreto inglese, un formidabile esperto di gastronomia, due donne bellissime, un numero imprecisato di enigmatici gitani. Mescolare il tutto e servire caldo: avrete un romanzo denso di azione, con « cacce » spettacolari e colpi di scena a gogo.

WERNER HAHLWEG: « Storia della guerriglia ». Tascabile, Ed. Feltrinelli. Pagine 325, lire 2300.

Hahlweg, nato nel 1962, è ora professore di storia moderna all'Università di Münster in Germania occidentale. In questo libro, attingendo ad una massa di materiale davvero imponente, presenta la guerriglia nella totalità dei suoi aspetti: dalla lotta per l'indipendenza americana alla lotta di liberazione del Tirolo, da Lawrence d'Arabia a Tito, dalla Comune di Parigi a Mao ed al Vietnam, questo esame a fondo, con teorizzazioni e considerazioni che diremmo « pratiche ». Libro esauriente, con ampia bibliografia.

KURT VONNEGUT: « Dio la benedica, signor Rosewater ». Rilegato. Ed. Mondadori. Pag. 238, lire 2800.

Eliot Rosewater ha ereditato, in forma strana, una montagna di quattrini. Non sa assolutamente che farsene; gli piace soltanto fare il pompiere volontario. Catturato dall'organizzazione creata dagli avi per custodire i suoi soldi, deve poi cedere e rientrare nei ranghi del perbenismo. Spunti comici si alternano con episodi banali. Tutto il libro, chissà perché, è scritto sotto forma di prosa lirica, a righe diseguali. Nell'insieme, una satira dell'America piuttosto scontata.

GIORGIO DE MARIA: « I dorni dei bufali ». Rilegato. Ed. Mondadori. Pagine 256, lire 2800.

Giorgio De Maria è nato nel '24 a Torino, dove abita. Per il teatro ha scritto « Vita privata di Bob Bellafronte »; per il romanzo: « I Trasgressionisti ». In questa sua ultima opera, i due protagonisti (lui, separato dalla moglie, abita in una città del Nord; lei, abitante a Ginevra, ancora legata al marito) si scambiano lettere, si amano in incontri clandestini, fra esaltazioni, malintesi, sofferenze. Fino all'allegorico delirio finale, di un viaggio insieme nell'Africa più cupa, fra i bufali, che non sono altro che gli orrori e gli errori della vita.

JULES VALLES: « Il ragazzo ». Romanzo. Tascabile. Ed. Feltrinelli. Pag. 295, lire 1000.

Vallès (1832-1885) fu una delle figure di prima grandezza della Francia democratica della seconda metà dell'Ottocento. « Il ragazzo » è la prima parte di una autobiografia (che comprenderà « Lo studente » e « L'insorto »). Niente rimpianti o elegie o trasfigurazioni: il tempo del libro è il presente. Un libro sulla scuola e sulla famiglia di cent'anni fa (o di adesso?).

Carlo Moriondo

DALLA RADIO A STAMPA SERA

Monssù Ceruti Madama Borél

★ El disné 'd Pasqua ★ L'euli dla ATM ★ 'L tunnel ën Piassa Carlo Felice ★ Bëscotin d'òr ★ Doi tulipàn

Madama — Monssù Ceruti!... Përché a marcia con la testa për abiès, e 'l nas an aria? A l'ha ië storzacòl?

Monssù — Nò. Però vorerìa avèj l'arcivernice dël dottor Lambicchi. As na ricorda, madama, 'd col sinpàtich personage dël *Corriere dei Piccoli* dla nòstra gioventù, ch'a l'avìa inventà un-a vernis ch'a fasìa diventé vive, e vere, le person-e e le ròbe pitürà?

Madama — Si, ma chiel còs na farìa dl'arcivernice?

Monssù — Ij darìa un-a penelà a diversi manifést che da quàich dì, sie muraje turinèise, a fan la reclam a certi... « indumenti femminili ».

Madama — Vergognos!... Ij lo diso a soa madama.

Monssù — Për carità!... Ché soma ancora trisà për colpa dij programa dla television e dla radio 'd vënner e saba. Evidentement quàicadun as fa l'ilusion che la gent sërìa a sia mach cola... ch'a rij nen!

Madama — Anlora mi, autr che esse na dòna arrabià... i l'é fin-a vnüme ël sangiùt 'd rabia quand l'hai vist ël cont dël ristorant, dova i l'oma fait ël disné 'd Pasqua. A j'era mach un gròs totàl, sensa la lista e ij pressi 'd còsa che l'avìo mangià. L'autorità competenta a l'ha 'l dovér 'd sorvegliè, se nò certe « pìble » a dovràn fé presentè 'l cont da 'n dotor, për socòri chi a svèn. Beh, parloma dël rabël ch'a n'assàota da tante part.

Monssù — Prima 'd tut speroma ant la « bataja » dla polissia, carabigné e civich, contra ij tipo che sle mòto e motociclëtte a gieügo 'n alta a fé ij... « Giacomo Agostini night ».

Madama — Peuj ricordoma 'd deje d'euli al fren 'd tranvai e pulman, che a sinch ore 'd matin, e dòp mesaneuit, an fan fé d'arsàot ant tël lët.

Monssù — Còs veul che l'Atm a l'àbia d'euli? Forse a l'ha gnanca d'acqua, për lavé certe viture. Tra la phota e le piance publicitarie 'nplach 'n sij vëder, a finis che për savèj an che stra i soma viagiand dovroma portesse 'n sël tranvai un *periscopio* da sotmarin.

Madama — ...oltre ai taburèt, për riussì a monté 'n sij pulman ant le fermate sensa la pensilin-a. E andasènd a pé, l'ha notàla la « galaria », cola specie 'd « *tunnel* » sour ën Piassa Carlo Felice? Adio bele vetrin-e 'd Turin, amira e invidià da tut ël mond!... Adritura sota ij pòrti ch'a vëddo subit ij forestè, da ondes an-i a j'é le sue vetrin-e sprangà d'un gròs negòssi ch'a l'é lcaalorinse.

Monssù — A ciamràn tant ëd fit, ma col angol sensa luce a fa pen-a, e a interessa tuti, përché a s-ciapin-a l'armonìa d'un-a piassa classica.

Madama — E noi mandoma un classich e bèlëi «bëscotin d'òr» al pastissé *Guido Esposito*, rivà da Salerno dle an-i fa, ch'a l'ha avù 'l negòssi danegià da quàich lavativ, përché a vendija le paste a pressi onest.

Monssù — Adess, vist ël « toiro » ch'a-i é 'ncora an Municipio, propon-o 'd fé stampé 'n sèj giornal cost anunsi matrimonial: « *Torino, capitale in pensione, dote 1.190.000 figli quasi tutti buoni lavoratori, conoscerebbe scopo matrimonio sino prossime elezioni Sindaco e Giunta di carattere stabile democratico. Esclusi intermediari romani. Cestinasi anonimi e commissari. Scrivere via Palazzo Città* ».

Madama — Pagherìa ben volentè metà dla spesa 'd cost anunsi, anche se noi, për ël nòstr grand amor a Turin e al Piemont, i soma dai tulipàn! Cerèa.

Monssù — Arvëdla, madama... « tulipàn-a »!

f. r.

QUORE 90 anni dopo

di CHIOSSO e PALAZIO

Il "piccolo contestatore,,

30 ottobre, giovedì.

Per essere sinceri la lettera di mio padre non è che mi abbia convinto granché circa l'utilità di marinare qualche volta la scuola; me ne è venuta invece una gran voglia questa mattina, quando il maestro ci ha letto il racconto del mese. E' il primo di una serie che dovremo subire e commentare. Quello di stamattina si intitola: « Il piccolo contestatore padovano ». Ed ecco il fatto.

La motonave che fa servizio di crociera tutte le settimane sulla linea Genova-Palma di Majorca e ritorno, stava navigando verso l'Italia recando a bordo una massa di gitanti impegnati in una « convenzione » pubblicitaria basata su reggipetti, mutandine ed altra biancheria intima per signora. C'erano quindi bellissime indossatrici di tutte le razze per significare il gradimento della mutanda nel mondo. Erano ragazze bianche, nere, gialle, meticce e, logicamente, attorno a loro volteggiava un branco di commendatori provvisoriamente scapoli, che le filavano.

Un complesso pop ed un gruppetto di cantanti avevano l'incarico di rallegrare le serate degli ospiti, facendoli ballare. Aggregato ad essi c'era anche un ragazzo di sedici anni, padovano, che se ne stava sempre in disparte guardando tutti con l'occhio torvo. Era conciato da sbattere via, con una specie di caffetano sbrindellato, i pantaloni sfilacciati al fondo, i piedi nudi e callosi come quelli di un frate ruspante, una stringa di cuoio attraverso la fronte, che gli legava i lunghi capelli secondo la moda degli indiani Mescaleros e, al collo, un paio di chili di cianfrusaglie. Così tutti lo guardavano, lo trovavano piuttosto originale molto « in », e gli sorridevano. Ma lui non ricambiava perché non riusciva a dimenticare quanto era stato felice a Palma, con la sua chitarra al collo e il piattino per la raccolta degli spiccioli.

Denaro a gogò

La sera era solito girare per i caffè e i ristoranti, cantando le sue canzoni di protesta che essendo in dialetto padovano sembravano proprio spagnole anche se nessuno le capiva. Quando però qualcuno le aveva tradotte, si erano affrettati ad espellerlo, approfittando del fatto banale che il ragazzo era sprovvisto di passaporto. Ecco perché ora si trovava lì, a bordo, con un bel foglio di via piantato nei capelli e una lettera per il Questore di Genova che doveva farlo proseguire presso quei parenti dai quali era fuggito un anno prima.

Sulla nave, avrebbe potuto starsene in cabina a riposare, ma lui non voleva perdere l'occasione di collaudare tra la gente bene quelle canzoni di denuncia contro il suo paese che gli erano valse l'ostracismo franchista e il foglio di via. Così le cantava con violenza in faccia ai croceristi borghesi, che di solito usano pagare il whisky a peso d'oro nei cabarets per farsi fustigare. Ed essi erano molto contenti perché qui potevano sentirsi offendere ed insultare completamente gratis. Saputo che il ragazzo era a corto di soldi, tre signori sulla cinquantina, padri di famiglia ancorati all'educazione di una volta, si impietosirono e promossero una colletta. In fondo quel ragazzo assomigliava un po' ai loro figli, anche se usava meno la doccia.

La raccolta del denaro andò bene e il ragazzo intascò le banconote ringraziando a mezza voce, col suo fare burbero, ma con lo sguardo per la prima volta sorridente e quasi affettuoso. Poi si ritirò nella sua cabina, si accucciò sul letto e cominciò a contare il gruzzolo. Ridendo e scherzando, quei tre pubblicitari in vacanza gli avevano raccattato quasi settecentomila lire. Con quel denaro avrebbe potuto comperarsi vuoi una bella moto d'occasione, vuoi un guardaroba sbrindellato all'ultima moda, vuoi un biglietto d'aereo andata e ritorno per Katmandù, nel Nepal, a caccia di droga. E a questo egli pensava racconsolato, dietro la tenda della sua cuccetta, accanto all'oblò aperto che dava sul ponte di passeggiata.

Nemici e onore

Proprio lì sotto, rilassati su sdraio, stavano i suoi benefattori che, di discorso in discorso, vennero a parlare dell'Italia. Evidentemente essi avevano girato tutto il mondo, collezionando fregature perché ne parlavano con entusiasmo. Cominciò uno a magnificare la nostra terra, l'altro a puntualizzare i sani sentimenti della nostra gente, il terzo a lodare i contestati concetti di Patria e famiglia e l'operosità di tutto il Paese.

Stavano ancora osannando al nostro Paese, quando una tempesta di banconote li schiaffeggiò in pieno volto. Tutti e tre si alzarono sorpresi, guardando in su e ricevettero ancora una manata di bigliettoni sulla faccia. — Ripigliatevi i vostri soldi! — disse con disprezzo il ragazzo sporgendo come un trofeo di caccia fuori dall'oblò. — Io non accetto l'elemosina da chi parla bene del mio Paese e non lo contesta come me.

Invano i tre signori cercarono di farlo ragionare. — Chi non è con noi è contro di noi! — andava gridando il piccolo contestatore padovano. — Ma ti farai molti nemici, — obiettò timidamente uno dei tre pubblicitari. — Molti nemici, molto onore! — concluse il ragazzo, sparendo poi alla loro vista. I tre si guardarono perplessi: quella frase l'avevano già sentita una volta e non si poteva dire che avesse menato bene. Anzi!

Chiosso e Palazio
(Continua)

I VOSTRI QUESITI

NOTAIO

Quale premio a chi trova?

Ho perduto un documento di famiglia che mi è stato consegnato da chi lo ha trovato. Egli pretende un premio per il ritrovamento. Ha ragione? Preciso che il documento ha valore affettivo ma non commerciale. — A. B. Torino

L'art. 930 del Codice Civile prevede che il proprietario deve pagare a titolo di premio al ritrovatore, se questi lo richiede, il decimo della somma o del prezzo della cosa ritrovata. Se però tale somma o prezzo eccede le diecimila lire, il premio per il sovrappiù è solo del ventesimo. Faccio un esempio: se il valore della cosa ritrovata è di lire trentamila, per le prime diecimila saranno dovute lire mille (10%) e per le successive lire ventimila ulteriori lire mille (5%).

La legge prende anche in considerazione, a differenza del vecchio codice, il caso proposto dalla lettrice. La norma dispone infatti che, se l'oggetto ritrovato non ha un valore commerciale, il premio è ugualmente dovuto, ma la misura è rimessa al prudente apprezzamento del giudice. Naturalmente tale norma si applica in assenza di accordo tra le parti.

prof. Gianfranco Gallo-Orsi

AVVOCATO

Ereditano i parenti fino al sesto grado

Valido il testamento reciproco fatto fra coniugi

Siamo coniugi senza figli. Mio marito è figlio unico e non ha più i genitori; suoi parenti sono diversi cugini da parte paterna e due di materni. Io, figlia unica, ho solo più la mamma e diversi zii e cugini. In caso di premorienza di un coniuge, l'altro, erediterà tutta intera la proprietà oppure, non avendo figli, il patrimonio verrà ripartito tra la restante parentela? In tal caso sarebbe consigliabile fare testamento, intendendo farci donazione reciproca dei beni a favore del coniuge superstite? Ed il testamento olografo sarà valevole in ogni caso, oppure è consigliabile farlo registrare da un notaio? — G.S.T. - Torino

La legge dispone che a favore del coniuge è riservato l'usufrutto di due terzi del patrimonio dell'altro coniuge. Con il coniuge possono concorrere nella successione soltanto i figli legittimi e quelli naturali, nonché gli ascendenti legittimi. In caso di concorso con tali soggetti, la quota riservata al coniuge varia da caso a caso.

Nel caso di successione legittima, che si ha quando taluno muoia senza lasciare testamento, la successione non ha luogo tra i parenti oltre il sesto grado. Se ve ne sono altri successibili entro il quarto grado, l'eredità si devolve al coniuge per tre quarti. Al coniuge si devolve tutta l'eredità, se mancano parenti successibili entro il quarto grado.

E' possibile che i coniugi facciano testamento l'uno a favore dell'altro, purché pongano in essere due distinti atti, ciascuno firmato da una sola persona. Il testamento olografo, sempreché scritto per intero, datato e sottoscritto di mano dal testatore, è valido in ogni caso. Può essere consigliato il testamento pubblico solo per maggiore sicurezza.

Avv. Carmine De Viala

L'ASSICURATORE

Tariffe intere chieste solo al 25 per cento degli automobilisti

Continua la polemica sulla proposta di aumentare le tariffe assicurative per le auto. L'Ania (l'Associazione delle imprese assicuratrici) ha ribadito ufficialmente due punti importanti. Non si tratta, afferma, di chiedere un aumento ma che venga applicata una tariffa già approvata quasi due anni fa e che sia eliminato lo sconto; precisa, inoltre, che la perdita dello sconto colpirebbe solo una parte degli automobilisti: quelli che hanno subito almeno un sinistro per cui sia stato « pagato » un risarcimento, anche parziale, ed i nuovi assicurati, cioè coloro che si assicureranno dopo il 12 giugno prossimo.

Per quanto concerne il primo punto l'Ania insiste sul fatto che la tariffa fu approvata, al momento dell'entrata in vigore dell'obbligo, con una « temporanea » riduzione del 10,75 per cento che doveva valere solo per un anno. L'11 giugno 1972 il ministero dell'Industria la prorogò di un altro anno e chiarì che la perdita dello sconto sarebbe avvenuta solo dopo che la compagnia avesse effettivamente sborsato denari per risarcire danni derivanti da un sinistro. L'Ania non discute questa precisazione, ma chiede appunto che per i nuovi contratti non si parli più di sconto e sia applicata la tariffa piena a partire dal 12 giugno prossimo. Si calcola che fra polizze « colpite da sinistri » e polizze nuove il 25 per cento degli automobilisti, cioè circa tre milioni, pagheranno il premio intero per l'assicurazione.

Vi sono state opposizioni da parte di economisti e di enti come l'Aci. Essi fanno notare che il numero degli assicurati è aumentato a dismisura con l'obbligo e che prima della legge venivano praticati di fatto sulle tariffe sconti ben superiori.

Le Compagnie ribattono che le tariffe erano calcolate sulla base della situazione di dieci anni addietro, sia pure con qualche piccola correzione, e che l'aumento del costo della vita, dei ricambi, delle rette ospedaliere, del prezzo dei veicoli, delle retribuzioni (queste ultime incidono non solo sulle riparazioni, ma anche e soprattutto sugli indennizzi per morti e feriti) hanno fatto crescere notevolmente il costo dei sinistri: perciò gli sconti in vigore qualche anno fa non potrebbero oggi essere concessi da nessuno, anche se non vi fosse l'obbligo. L'aumento degli assicurati, aggiungono, non è poi un vantaggio perché ha portato ad assicurarsi clienti non molto desiderabili.

E' vero che il « conto consortile » (strumento matematico così complesso e perfetto che in due anni non è ancora a punto) non fornisce ancora dati definitivi; ma l'Ania ribatte che il ministero ha altri dati, altre statistiche su cui accertare quanto sia vero l'aumento del costo dei sinistri e controllare che la misura chiesta è la minima indispensabile per evitare che il ramo assicurativo finisca in passivo.

In questa polemica si è purtroppo dimenticato un grave problema, quello delle eccessive differenze di tariffe tra zona e zona; in alcune, specie del Sud, costano addirittura il doppio che in altre; furono calcolate in base a dati statistici che risalgono al 1962 e che non hanno più alcun valore perché a quell'epoca gli assicurati erano poco numerosi.

Giuseppe Alberti

Sigarette poco dannose

Sono inglesi - Quasi prive di nicotina - In vendita entro l'estate

Londra, 24 aprile.

Ci sono buone notizie per i fumatori che temono gli effetti del fumo, ma non hanno la forza di volontà di rinunciare al loro vizio. Entro la fine di questa estate, gli inglesi potranno acquistare e fumare sigarette composte da tabacco sintetico, che dovrebbero essere assai meno nocive di quelle attualmente in vendita.

Le nuove sigarette saranno del tipo lungo, con filtro, e si chiameranno «Planet». Ciascuna sigaretta conterrà una miscela di tabacco naturale e di tabacco sintetico in eguale misura. Successivamente, la percentuale di tabacco naturale verrà ridotta. Cento volontari hanno già fumato le «Planet» nei laboratori di ricerca di Coventry della « Courtauld », la grande industria tessile e chimica inglese che le produce.

La società « Courtauld » ha speso, in 7 anni, alcune centinaia di milioni di lire per produrre il tabacco sintetico. Si trattava di ridurre i rischi delle sigarette già in commercio e allo stesso tempo di preservarne tutte le caratteristiche.

Il costo di un pacchetto di 20 « Planet » sarà uguale a uno di sigarette normali (375 lire per gli inglesi). Difatti, il governo ha deciso di tassare il tabacco sintetico nella stessa misura di quello naturale, per non perdere parte dei 1700 miliardi di lire che ricava dalla sua vendita ogni anno. Questa decisione è stata criticata. Infatti, per incoraggiare il consumo di sigarette meno nocive, è stato scritto, il governo doveva ridurre l'imposta sul tabacco sintetico. In Gran Bretagna, si sono fumate, nel 1972, 130.000 milioni di sigarette, il 6 per cento in più dell'anno precedente, nonostante la massiccia campagna governativa antifumo.

Renato Proni

IL "MERCATO DEL RUBATO„ RENDE CENTINAIA DI MILIONI

Il weekend dei ladri d'auto in quattro giorni 191 furti

Un altro traffico di auto rubate, è stato scoperto dalla Squadra Mobile. Centinaia di macchine con targhe contraffatte, sono state rivendute nel Sud. L'inchiesta continua. In Questura funziona ormai da mesi una sezione che si occupa esclusivamente di questo grave problema.

Una cifra riguardante il week-end di Pasqua basta a darne un'idea: in quattro giorni sono state rubate 191 macchine. Il giro del «mercato del rubato» è di centinaia di milioni. Nel '72, su 15.201 auto rubate, ne sono scomparse definitivamente 2840. Anche la media dei furti di questi ultimi 9 giorni di aprile, è impressionante. Su 181 macchine scomparse, ne sono state ritrovate 156. Le 35 di disavanzo, sono quelle che tornano in circolazione truccate.

Gli esperti ritengono che almeno l'ottanta per cento dei furti sia su commissione. Buona parte delle vetture ritrovate, infatti è inservibile perché ha rifornito il reparto ricambi dei ladri. A compiere i furti sono quasi sempre ragazzi che si accontentano delle briciole che gli passa l'organizzazione del «mercato del rubato». Meno di 50 mila lire per vettura.

L'auto rubata oggi, è infatti truccabile con minima spesa. Nella maggior parte dei casi, i rivenditori non si preoccupano neppure di riverniciarla. Il problema della targa, un tempo di difficile soluzione, è stato risolto. La forniscono certi demolitori disonesti che la prelevano dalle vetture ormai inservibili. Molti di loro hanno perfezionato la tecnica per evitare di correre rischi: vendono il rottame come ancora funzionante, con regolare contratto. Il «cliente» si prende solo la targa e la sistema su una macchina dello stesso tipo, ovviamente rubata.

La tecnica dell'acquisto di macchine rimaste coinvolte in incidenti, viene usata in particolare per le grosse cilindrate. Con il paravento di una piccola officina meccanica, si acquista direttamente dal privato l'auto disastrata. Si finge di aver la pazientemente ricostruita e la si rivende poi in perfette condizioni. Ovvio che del rottame si è salvato solo la targa.

Falsificare il libretto di circolazione, per gli esperti del «rubato» è un giochetto da ragazzi. Il documento in genere finisce a clienti ineccepibili che di nulla sospettano, ma che soprattutto non destano alcun sospetto nel corso di controlli che, spesso forzatamente, rimangono superficiali.

Carabinieri e polizia sono ben decisi a stroncare questo traffico, che è tra i più redditizi della malavita torinese. I grandi parcheggi (specie quelli all'aperto della Fiat e del centro) dove i ladri agiscono di preferenza, vengono sottoposti ad una continua sorveglianza che ha già dato i suoi frutti. Le sorprese nelle piccole carrozzerie e nelle officine meccaniche di periferia, sono all'ordine del giorno. Particolari controlli vengono effettuati nei «cimiteri d'auto» che si vanno moltiplicando anche nella cintura. Un lavoro improbo e lento che ha già cominciato a dare buoni frutti.

Le auto rubate spesso sono rivendute con targhe prelevate dai rottami affidati ai «cimiteri» e destinati alla demolizione

Le strane vicende delle motociclette

Negli ultimi mesi, anche il numero delle motociclette rubate è aumentato in modo impressionante. Resta però sensibilmente inferiore a quello delle auto, perché impone ai ladri una particolare organizzazione. Quasi sempre la moto di grossa cilindrata va letteralmente prelevata dalla strada (dov'è parcheggiata con antifurti particolarmente efficaci), con un'autogrù che la solleva e la piazza su un furgone speciale. Questa la tecnica più diffusa.

A questo punto però, rivendere il «bottino» non è facile; in particolare se di marca giapponese. Le moto nipponiche infatti, hanno vernici esclusive e brevettate che non sono imitabili. Mentre un'auto qualunque, anche di grande marca, può essere facilmente ridipinta in qualunque colore, ad esempio una «Kawasaki» può essere soltanto blu, oppure oro; la «900», amaranto o gialla. Impossibile riverniciarle: il trucco si vede subito.

Parte delle moto rubate finisce oltre confine, ma molte vengono rivendute a prezzi fallimentari (da 1 milione e mezzo si scende d'un colpo a 300 mila lire) a clienti che sono del «giro». Contrabbandieri, trafficanti che gli mettono la targa di una moto regolamentare e rischiano di essere scoperti al primo controllo accurato.

Molte moto, poi, vengono smontate per ricavarne pezzi di ricambio. Com'è noto l'Italia può importarne solo un quantitativo limitato; accade così che un complesso di tubi di scarico che in Svizzera costa poco più di 30 mila lire, dal nostro rivenditore costi anche 120 mila lire. Il ricettatore fa una media ed ha solo l'imbarazzo della scelta tra i clienti. Si arriva al furto «su ordinazione». Spesso da una moto viene prelevata solo la strumentazione, una ruota, oppure il serbatoio.

C'è ancora un caso limite: la motocicletta rubata, viene usata nelle corse per modelli di serie che, in gara, non necessitano di targa. Oppure i motori vengono spesso usati per i sidercar. Queste moto da corsa, sono spesso ibridi e non composte con vari pezzi di motociclette rubate.

Lo sciopero continua

Poste: riaperti quattordici uffici

Qualcuno ha potuto ritirare la pensione - Altre agitazioni: giovedì tram fermi

La notizia che un certo numero dei dipendenti postali (quelli che aderiscono alla Fip-Cgil) ha sospeso lo sciopero sabato sera ha fatto sì che centinaia di pensionati si precipitassero agli uffici postali nella speranza di poter finalmente riscuotere l'assegno mensile. Purtroppo solo qualcuno è stato accontentato. La cassa provinciale è ancora chiusa per l'agitazione in corso e la disponibilità di denaro delle succursali aperte è limitata agli incassi della giornata. In molti uffici il personale al lavoro è così ridotto che l'attività è praticamente paralizzata.

Ecco l'elenco delle succursali che stamane hanno riaperto i battenti dopo undici giorni: via Maria Vittoria 24; corso Gabetti 3; corso Novara angolo via [illegible] (funziona al cinquanta per cento); ufficio zonale di corso Peschiera 164, orario 8-20 (funziona al cinquanta per cento); via Amendola 9 (50 per cento); corso Palestro 4 (50 per cento); corso Adriatico 20 (50 per cento); via Oropa 137 (50 per cento); via San Pio V 15/17 (60 per cento); via San Francesco da Paola 40; via Saluzzo 45 (50 per cento); corso Giulio Cesare 10 (30 per cento); via Brioccarello 3 (50 per cento); via San Secondo 41 (50 per cento); piazza Gran Madre di Dio 14 (70 per cento).

Autoferrotranvieri — Giovedì niente tram e autobus dalle 18,30 alle 21,30. Anche i filobus della Torino-Rivoli non circoleranno per tre ore. Il personale della [illegible], Autoindustriale, Torino-Ceres e autolinee in concessione è invitato a scioperare tutta la giornata. La formula rientra nel programma di «articolazioni» proclamato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil per sollecitare il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri e la riforma dei trasporti. I [illegible] dipendenti del settore si fermeranno anche lunedì 30. Tram, autobus e filobus rientreranno in anticipo nei depositi, alle 21,30.

Viaggiatori e piazzisti — Si sono nuovamente interrotte le trattative per il nuovo contratto nazionale. «I punti più qualificanti della piattaforma — dice un comunicato delle segreterie provinciali Uiltucs-Uil, Fisrvo-Cgil e Fisascat-Cisl — non sono stati presi in considerazione: orario di lavoro, sabato festivo, diritti sindacali, contrattazione aziendale, qualifiche». Giovedì alle 21, presso la Camera del Lavoro si terrà un'assemblea. Parlerà il segretario generale dei piazzisti e viaggiatori Cgil, Marco Biagi.

Riproposto il messaggio della Liberazione

Stasera una fiaccolata in ricordo del 25 aprile

Le solenni cerimonie di domani a Torino, Susa e Collegno

Ventotto anni. E' passata una generazione, è ormai consegnato alla memoria il ricordo di quel mese d'aprile in cui, sfondata la «Gotica» e varcato il Po, gli Alleati irrompevano nella Valle Padana, mentre i partigiani scendevano dalle montagne. Eppure (lo hanno sottolineato in molti) la celebrazione del 25 Aprile è più che mai attuale.

La fiaccolata di stasera, i discorsi di domani non serviranno soltanto rievocare sbiaditi ricordi, ma ribadire un monito, lanciare un appello alla vigilanza. Il fascismo è realtà anche di oggi: ai comizi dei msi si lanciano bombe a mano, squadre paramilitari di «Europa Civiltà» e di «Ordine Nuovo» sono scoperte mentre si allenano alle armi nelle montagne della Val Susa, attentati sono compiuti nel nome delle «Sam», le «squadre d'azione Mussolini». Fascismo è anche la mentalità qualunquistica che investe i molti che chiedono pena di morte per i «delinquenti», pene corporali per i ladri d'auto, «un uomo forte che metta tutti a posto».

temperatura di oggi	
massima	+11,9
minima	+ 4,3
media	+ 5,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1008 mb; temp. 5,2; umidità 77%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +14, minima +2,2, media +8,2. Previsioni: nuvoloso con schiarite, visibilità ottima, venti deboli, temperatura invariata.

E' anche per mettere in guardia contro questa mentalità che riemerge da un passato oscuro che una fiaccolata attraverserà questa sera il centro della città. E' organizzata dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia, partirà alle 20,30 da piazza Arbarello, sfilerà per corso Siccardi, via Cernaia, via Pietro Micca, via Roma. In piazza Cln la manifestazione si concluderà con il discorso del segretario nazionale dei partigiani d'Italia, prof. Masson.

Domani mattina, la Liberazione sarà celebrata con il consueto omaggio ufficiale della città al Sacrario del cimitero generale. L'omaggio sarà preceduto, alle 9,30, da una Messa a suffragio dei caduti cattolici, mentre si svolgeranno riti religiosi per le altre confessioni, evangelica ed israelitica.

Anche dalla provincia giungono notizie di solenni cerimonie. Particolarmente nutrito il programma di Collegno dove da qualche mese si susseguono iniziative indette nel trentennale degli scioperi che nel 1943 portarono al blocco della produzione bellica in quasi tutto il Piemonte. Domattina sarà scoperta una lapide a ricordo di Luciano Moglia, caduto nella Lotta di Liberazione, collaboratore e ospite di Umberto Massola che preparò gli scioperi del '43. Sarà anche inaugurata la mostra di «Collegno antifascista».

Grande fiaccolata anche a Susa con la partecipazione dei gonfaloni di 31 comuni della zona, dei rappresentanti dei partiti democratici, dei consigli di fabbrica. Il presidente provinciale dell'Anpi, avv. Negro, terrà al termine della fiaccolata una commemorazione ufficiale.

A Torino, giovedì 26, alle 16, il Consiglio regionale del Piemonte si riunirà in seduta straordinaria nell'aula del Senato Subalpino a Palazzo Madama: il presidente dell'assemblea, Oberto, rievocherà il significato della Liberazione.

Sindaco e Giunta ci sono, ma la città è senza governo

Le festività pasquali hanno allentato la tensione politica per la crisi in Comune. Parlare di «crisi» non è improprio, benché esistano — regolarmente eletti — sindaco e Giunta. Ma, com'è noto, la situazione ha del paradossale: il sindaco Guglielminetti, socialista, è stato eletto con i voti delle sinistre; la nuova Giunta, tutta dc, ha avuto l'appoggio della coalizione centrista (dc-psdi-pri e pli) ed ha assunto l'impegno di dimettersi subito dopo l'approvazione del bilancio preventivo 1973 (intanto, non entrerà in carica fino al 2 maggio).

In realtà è stata la minaccia incombente del commissario a far ritrovare l'unità nelle file della dc e dei partiti alleati. Il prefetto era già intervenuto con un decreto per la convocazione del Consiglio comunale il 20 aprile; la data è ora spostata all'8 maggio, cui seguiranno dieci giorni per terminare la discussione e approvare il documento finanziario. Per ora, sembra che quest'adempimento formale non incontrerà ulteriori ostacoli, ma è evidente che la crisi politica è tutt'altro che risolta.

La paralisi nell'amministrazione della città continuerà dunque ancora per qualche tempo. Il perdurare di contrasti interni, di polemiche fra i partiti, spesso fine a se stessi e non orientati a un tentativo di soluzione dei problemi veri della città, non hanno che gettare discredito sulle forze politiche. A chi giova? Non certo ai cittadini e a lungo andare nemmeno agli stessi partiti di maggioranza.

Senza contare poi che, scampato il pericolo del commissario nei confronti del bilancio, non è escluso che il protrarsi della crisi comporti un ulteriore intervento del prefetto (come la legge prevede, quando si rende impossibile una soluzione politica). In questo caso non ci sarebbero più dubbi: a Torino esisterebbe davvero il cosiddetto «partito del commissario», nato da motivazioni esclusivamente personali e di potere.

Si incendia un deposito panico in venti famiglie

Fuga degli inquilini della casa stanotte in corso Emilia 5

Un violento incendio è scoppiato questa notte in un magazzino di stracci situato in un vecchio e popolato stabile di borgo Dora. Si deve all'immediato intervento dei vigili del fuoco se non si lamentano vittime e i danni sono limitati al materiale andato perduto. Le fiamme si sono sprigionate improvvise da una catasta di balle di stracci, in massima parte di lana, lasciate temporaneamente nel secondo cortile di corso Emilia 5.

Se ne è accorto, alle 2, un inquilino: svegliato dall'odore di fumo, si è affacciato sul ballatoio ed ha dato subito l'allarme. In pochi minuti una ventina di famiglie si sono radunate in cortile e si sono rifugiate sul corso temendo che potesse verificarsi uno scoppio. Accanto alla catasta in fiamme c'era un camioncino che aveva incominciato a bruciare e si temeva che il carburante potesse provocare il disastro.

Il proprietario del magazzino di stracci, Domenico Cremonino, 40 anni, abitante nello stesso complesso di edifici, ha telefonato ai vigili del fuoco che sono arrivati nel giro di pochi minuti dalla vicina caserma. Le fiamme lambivano già i serramenti delle casette che si affacciano sul cortile, qualche lingua di fuoco era già penetrata in qualche abitazione. I vigili hanno prontamente messo in funzione le pompe e gli schiumogeni. Il camioncino, che rappresentava il pericolo più serio, è stato trainato fuori. Tutta la parte anteriore era già annerita. E' stata quindi attaccata la catasta di stracci.

Alle 4 gli abitanti degli stabili potevano rientrare nelle loro case e rimettersi a letto. I danni, secondo un calcolo approssimativo fatto dal Cremonino, supererebbero i sette milioni. Non è ancora stato possibile accertare le cause dell'incendio. Qualcuno ha parlato di corto circuito, ma il materiale depositato in cortile in attesa di essere caricato e spedito non era a contatto di fili elettrici. Si ritiene piuttosto che qualcuno abbia distrattamente gettato da una finestra un mozzicone ancora acceso di sigaretta, finito accidentalmente sul mucchio di stracci.

Il furioso incendio è stato domato dai vigili all'alba

Identificato un aggressore degli agenti

Ieri a Ivrea ha colpito il vicebrigadiere con una chiave inglese - Era con due complici

E' stato identificato stamane uno dei banditi che ieri hanno disarmato due agenti facendosi scudo del corpo di un sottufficiale stordito con un colpo di chiave inglese. Si chiama Mario Monico, ha 30 anni ed abita saltuariamente in via Canton Torfano 31 ad Ivrea.

Il vice questore Battegazzorre, che dirige le indagini, non ha tralasciato alcun indizio per giungere all'identificazione dell'uomo e dei suoi complici. La pista decisiva è stata quella dell'automobile sulla quale il Monico è fuggito, una «127» verde targata Roma.

Il maresciallo D'Agostino ha fatto quindi sfogliare agli agenti disarmati dal bandito le foto segnaletiche e tutti e tre non hanno avuto dubbi quando hanno visto il volto del Monico.

Era stato lui stesso a fornire una traccia agli agenti quando, puntando loro contro una pistola, ha detto: *«Gettate le armi o sparo. Ho già due mandati di cattura per omicidio, uno più uno meno per me non cambia niente».*

Alle 15,45 era giunta al commissariato una telefonata che avvisava: *«Al numero 14 di via Crist ci sono i ladri».* E' partito subito un furgone col vicebrigadiere Mignone e le guardie Giuseppe D'Aprile e Franco Trombacca. Gli agenti sono giunti sul posto prima che i ladri riuscissero a fuggire.

Uno di loro ha colpito il sottufficiale con una chiave inglese ed ha minacciato i due agenti con la pistola.

Anziani premiati

Una manifestazione celebrativa della Festa degli anziani del lavoro degli stabilimenti militari avrà luogo sabato alle 10 presso il teatro dei Salesiani, via Sassari 32. La manifestazione, alla quale interverranno le autorità religiose, civili e militari, prevede la celebrazione della S. Messa e la lettura del messaggio di saluto del ministro della Difesa.

Bambina gravissima investita a Cambiano

Le condizioni di Milva Ponzio, la bimba di undici anni ricoverata l'altro ieri alle Molinette con prognosi riservata per trauma cranico e altre ferite, sono stazionarie. I medici, tuttavia, sperano di strapparla alla morte.

Milva Ponzio, abita a Cambiano in via Nazionale 30. Verso le 17,30 la piccina, chiesto il permesso ai genitori, scese in strada per giocare. Correndo non si accorse che una «500» stava sopraggiungendo. Il guidatore tentò di frenare, ma non potè evitare l'investimento.

I piloni di sostegno hanno ceduto sotto il peso

Crolla a Frossasco un'officina in costruzione tre operai feriti

Stamane verso le 10,30 - Accorrono vigili del fuoco, ambulanze e carabinieri - Allarme in tutta la zona, si temeva un sinistro più grave

Crollo in un cantiere al bivio di Frossasco sulla strada che porta a Pinerolo: un'intera ala, sorretta da piloni, di una officina meccanica in via di costruzione è rovinata travolgendo tre operai che vi lavoravano. Per un caso non ci sono stati morti: soltanto tre feriti due dei quali gravi.

Il crollo è avvenuto verso le 10,30. Due testimoni, che sono stati i primi ad accorrere ed organizzare i soccorsi, Vitalino Sartor, 38 anni, e Gennaro Testa, di 38 anni, — erano nella trattoria del Centro a pochi metri di distanza — hanno raccontato: *«Abbiamo sentito un boato come se fosse esplosa una bomba. Siamo corsi fuori ed abbiamo visto una nube di polvere. Un attimo dopo eravamo sul posto. Tre operai erano sotto le macerie, sepolti soltanto in parte, un altro si era più rialzato e sembrava ferito solo lievemente. Abbiamo gridato chiamando rinforzi ed abbiamo chiesto che qualcuno telefonasse ai carabinieri di Pinerolo»*. Poco dopo giungevano le ambulanze della Croce verde ed i vigili del fuoco di Pinerolo. I feriti venivano soccorsi e portati all'ospedale Agnelli.

Le cause del crollo sono ancora incerte. Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco avrebbero ceduto i pilastri che sostenevano le strutture del primo piano e del tetto. Una parte dell'edificio ha resistito: è rovinato il lato verso la strada per Pinerolo. L'impresa di costruzioni che compie i lavori è di Lidio Farando, 34 anni, abitante a Cantalupa. Proprietari dell'officina sono i fratelli Gianmarco, Riccardo ed Angelo Giordano (i primi due hanno un'altra officina a Porte di Pinerolo in via Nazionale 29 mentre Riccardo lavora in una fornace).

All'ospedale i feriti sono stati ricoverati: Bruno Pollotto, 33 anni, San Pietro, via S. Bernardo 7 ha riportato la frattura di alcune vertebre ed è guaribile in 30 giorni; Antonio Sollazzo, 38 anni, sposato, Torino, via Vipacco 32 ha la gamba destra fratturata ed anche per lui la prognosi è di 30 giorni; il terzo è Grazio Bianciotto, 25 anni, Cantalupa, via Sant'Antonio 7, scapolo, che ha avuto soltanto lievi contusioni.

Gran parte del capannone è crollata di schianto. Gli operai al lavoro non hanno avuto il tempo di mettersi in salvo: uno è illeso, gli altri tre sono all'ospedale di Pinerolo

Il bandito alla ragazza "Spogliati,,

Rapina a una coppia che è riuscita a fuggire

Attimi di terrore per una coppia di fidanzati in balia di un rapinatore armato di pistola. E' accaduto verso le 22,30 in Lungostura. Giuseppe Sorce, 23 anni, carrozziere a Certaldo di Firenze, è arrivato per le feste a Torino dove ha la fidanzata, Concetta Tumminaro, corso Giulio Cesare 160; ieri sera dopo aver girato un po' per la città sulla «Giulia» del giovane, si sono fermati in Lungostura.

Erano lì da qualche momento: all'improvviso i due fidanzati sono stati illuminati da un fascio di luce. Una torcia era appoggiata al vetri. Una voce ha intimato: *«Fuori i soldi»*. Mezzo abbagliato il giovane ha potuto soltanto notare che lo sconosciuto portava calzamaglia sul viso e impugnava con una mano la pistola e coll'altra la lampadina tascabile.

Il Sorce ha ubbidito. Ha consegnato il portafogli con 50 mila lire. Ma non era tutto quello che lo sconosciuto voleva. Ha detto: *«Adesso scendi dalla macchina e tu — ha aggiunto rivolto alla ragazza — spogliati»*. I due tergiversavano ed il bandito ha cominciato a spazientirsi: *«Scendi in fretta o sono guai»*.

«Adesso esco» ha detto il Sorce e intanto era riuscito a girare la chiave del cruscotto, ha finto di aprire la portiera; e invece ha messo in moto ed è partito a tutto gas. Lo sconosciuto è stato gettato a terra. Il Sorce non si è più fermato fino in questura.

Andranno in pensione entro giugno 35 cancellieri e i segretari più esperti

Il riordinamento dell'amministrazione dello Stato provocherà un allarmante rallentamento dei processi

Il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, entrato in vigore il 12 dicembre scorso, provocherà una crisi nell'amministrazione della giustizia nella nostra città. L'inconveniente denunciato su La Stampa di sabato dal prof. Giovanni Conso ha già avuto ripercussioni nel distretto giudiziario di Torino dove una parte di cancellieri e segretari giudiziari che hanno raggiunto il grado sesto (e quindi i più esperti) ha chiesto ed ottenuto di essere collocata in pensione. L'esodo maggiore si verificherà entro i due prossimi mesi, poiché i funzionari in questione dovranno decidere entro il 25 giugno se rimanere in servizio o restarsene a casa guadagnando di più.

A coloro che chiedono di essere messi in pensione lo Stato concede la qualifica superiore a quella posseduta, cinque aumenti periodici di anzianità con la nuova qualifica, un aumento di servizio di 7 anni per chi era richiamato durante la guerra e di dieci se invalido, con vantaggi per l'indennità di buonuscita. Secondo calcoli approssimativi i funzionari giudiziari di grado sesto guadagneranno 100 mila lire circa in più restando a casa che se lavorassero. Di fronte a queste proposte allettanti saranno pochissimi a rimanere in servizio.

Nel distretto di Torino si prevede che saranno non meno di 35 i cancellieri e segretari che rimarranno a casa e non saranno sostituiti. Secondo il nuovo ordinamento i funzionari avrebbero il titolo di personale direttivo, e dovrebbero essere assunti, a stipendi notevolmente inferiori, degli impiegati d'ordine, dattilografi e scrivani. Si è detto, ma sono soltanto voci, che a Torino dovrebbero essere assunti presso la corte d'appello, il tribunale, le preture e le procure più di duecento persone; per il momento non è stato fatto nulla. Questo personale non è ancora nemmeno in forza presso il ministero di Grazia e Giustizia. Bisognerà indire i concorsi, fare gli esami ed attendere l'esito.

Nel frattempo l'amministrazione della giustizia rimarrà paralizzata. La Corte d'appello ha già programmato di ridurre ad una sola (fino ad oggi sono tre) le sue sezioni penali. Il Tribunale aveva 6 sezioni penali due anni or sono; ora sono 5 e per giugno si pensa di ridurle a 4. Intanto i fascicoli processuali si ammucchieranno nei vari uffici, senza la possibilità di smaltirli.

E' necessario ricordare che per ogni processo bisogna citare in tempo le parti interessate ed i testimoni con notifiche che devono essere controllate, pena la nullità del giudizio che deve essere rinviato. Già attualmente molti processi penali vengono rinviati proprio per «difetto di citazione» che non è stata notificata nei termini previsti dalla legge o all'indirizzo esatto. Che cosa accadrà dopo il 30 giugno, quando verranno a mancare i funzionari che hanno maggiore esperienza?

Gli stessi magistrati hanno espresso la loro preoccupazione. Peggio ancora accadrà nelle cause civili. In passato molte si trascinavano per anni. Poi il nuovo indirizzo accelerò soprattutto quelle di lavoro e di risarcimento di danni. L'insufficienza di personale esperto provocherà un rallentamento che segnerà un notevole passo indietro.

E tutto ciò si verifica mentre i detenuti sono in fermento perché chiedono, fra le tante cose l'unica sensata, una giustizia più rapida. Anche ammettendo che il nuovo personale impiegatizio possa essere assunto nel giro di breve tempo, sarà in grado di conoscere le scadenze dei termini e tutte quelle altre disposizioni di legge la cui non osservanza invalida tutto il processo? Tutto questo avviene dopo che sono entrate in vigore le leggi per cui se un'istruttoria non viene chiusa nel giro di due anni, l'imputato, anche se accusato di omicidio, deve essere scarcerato, ed altrettanto accade se la sentenza non diventa definitiva entro quattro anni.

Ricoverata in ospedale si getta dal 2° piano

Ricoverata al San Giovanni per un male incurabile, Vittoria De Grandi in Zangarini, 61 anni, abitante in via Parchiotti 57, si è gettata alle 9 di stamane da una finestra al secondo piano dell'ospedale ed è morta all'istante. Ogni tentativo per salvarla è stato inutile. Sono stati avvertiti il marito Sergio, titolare di un negozio di alimentari in corso Re Umberto 134, i figli Maria, ventenne e Paolo, di 13 anni. Il gesto disperato è dovuto al fatto che la De Grandi aveva intuito la gravità del male che non dava speranza alcuna.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Fedele da Sigmaringa. S. Gastone. S. Saba. S. Onorio vescovo di Brescia.

Oggi martedì 24 aprile: il Sole è sorto alle 5,26 e tramonta alle 19,26. La Luna è alla vigilia dell'ultimo quarto.

Direttivo Belle Arti

E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo della società promotrice Belle Arti di Torino. E' così composto: pres. comm. Vasco Bastino; vicepresidente prof. Sandro Cherchi; segretario prof. Giovanni Morlino; vicesegretario avv. Adele Menzio; tesoriere m.o del Lavoro Raffaele Grassi; consiglieri avv. Giovanni Cora, dr. Benedetto Dalmastro, avv. Mario Dozzani, dr. Andrea Fusco, prof. Filippo Gallizia, sig. Paolo Levi, dr. Vinicio Lucci, dr. Giovanni Occhipinti.

A Collegno

Per iniziativa della Consulta comunale della gioventù e dell'Arci è sorto il Centro cinematografico e culturale «L'incontro». Inizierà la sua attività venerdì col film «La classe operaia va in Paradiso» (ciclo «Cinema e società oggi in Italia»). Seguirà il ciclo sulla Contro Storia e lo spettacolo teatrale presentato dal Collettivo di Parma: «Il re è nudo». L'iscrizione costa 2000 lire (1500 per i soci Arci, Endas, Acli).

Ex Combattenti

Si è costituita a Torino, in via Stampatori 4, presso l'Ordine dei dottori commercialisti, una commissione per la difesa degli interessi dei professionisti ex-combattenti. E' presieduta dall'on. Terenzio Magliano ed è composta dai dottori Giovanni Cigorza, Menotti Continenza, Angelo Mazza, Piero Minoletti, Giovanni Rosso e Carlo Savio.

Uffici comunali

Il Municipio comunica che oggi gli uffici ed i servizi comunali resteranno chiusi, eccezione fatta per la ripartizione XI Stato civile (per la denunzia di nascita e di morte); ripartizione XII Servizi demografici (per le verifiche anagrafiche occorrenti per la denunzia di nascita e di morte); ripartizione XIII Annona e Mercati (per il servizio mercati); ripartizione XVIII Studi e Programmazione (per il servizio di nettezza urbana); Corpo Vigili urbani e tutti i servizi di carattere permanente.

Esami Università

Le domande di esame relative al corrente anno accademico '72-'73 dovranno essere presentate un'unica volta (una sola domanda su carta legale da L. 500 corredata dai relativi «statini») nei seguenti periodi: Facoltà di Scienze Politiche: dal 2 maggio al 5 giugno 1973; Facoltà di Magistero (incluse le scuole di specializzazione): dal 20 aprile al 31 maggio 1973. Gli «statini» rilasciati saranno validi sino al 30 aprile 1974.

Autoriparazioni

Aperte domani dalle 8 alle 17. Officine: via Monteponi 45 (tel. 342.803); via Paolini 7 (tel. 442.765); Elettrauto: corso Siracusa 186 (tel. 304.383); corso Raffaello 18 (tel. 682.215); corso Lecce 38 (tel. 759.942); corso Novara 75 (tel. 276.862).

Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): corso Bramante 15, telef. 692.448. Il servizio fuori orario è stato eliminato sia per il centro assistenziale di corso Francia 430 sia per le concessionarie della città.

Servizio Alfa Romeo: aperte domani v. Barbaresco 88 (tel. 670.500) e v. Dandolo 38 (tel. 304.400).

Farmacie di turno

Aperte domani con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. Unione Sovietica 461; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 48; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; v. Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Correggio 37; v. Rovedo 17; v. Po 31; c. Potenza 92; c. Grosseto 221; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 8 (Falchera); c. Peschiera 146; c. Monginevro 113; v. Tripoli 23; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Lecce 31 ang. c. B. Marini; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis; c. Francia 177.

Moncalieri

Indirizzi utili

Pronto soccorso Croce Bianca 3333; Croce Rossa 2300; polizia stradale 2800; carabinieri 2087; vigili del fuoco 2222; vigili urbani 54.501; Sip 187; soccorso Aci 116; pronto intervento 113.

Farmacia

Turno diurno, notturno e festivo fino al 27 aprile: Superga, via Gramsci ang. via Ponchielli (Borgo S. Pietro), tel. 601.684.

«Ragazzi e Arte»

Da domani al 30 aprile le opere di 500 ragazzi delle scuole medie inferiori di Moncalieri, selezionate fra tremila lavori, saranno esposte nella sede della Pro Moncalieri (v. Real Collegio 32). Orario 15,30-18,30 e 21-22,30. Il concorso, denominato «Ragazzi e Arte», è stato organizzato dalla pro loco con il patrocinio del Comune.

oggi in piemonte

Alessandria

Farmacie

Fino a sabato 28 sono di turno le farmacie Comunale Piste, corso Viale Medaglie d'Oro 12 e Rizzotti, via Vogheri. Il servizio notturno viene effettuato dalla farmacia Comunale Piste.

Liberazione

Il 25 aprile viene ricordato ad Alessandria con la deposizione di corone di alloro al monumento ai caduti, ai giardini pubblici, al monumento ossario del cimitero, ove viene celebrata anche la messa, alla lapide dei caduti partigiani ed ex internati sotto l'atrio del municipio. Commemorazione ufficiale in piazza Liberazione alle 11, parlerà il comandante partigiano Cino Moscatelli.

Benzinai

Domani sono aperti i seguenti chioschi: Total, via Giordano Bruno; Esso, via Pavia; Agip, piazza Gobetti; Elf, via Cavallotti; Fina, lungo Tanaro Solferino; BP, Spalto Marengo; Chevron, Spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Shell, corso Carlo Cannoni; Texaco, via Marengo; Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui.

Novi Ligure

Farmacia di turno

Fino a sabato 28, Farmacia dell'Ospedale, viale Aurelio Saffi 50, tel. 2994.

Sagra degli agnolotti

Domani, a Bottole di Pozzolo Formigaro, terza «sagra degli agnolotti»: porzioni dell'appetitoso prodotto saranno distribuite gratuitamente agli intervenuti, insieme ai tipici vini delle cantine del Novese.

Liberazione

Stasera si svolge la fiaccolata della gioventù antifascista, attraverso le vie del centro. Vi prenderanno parte giovani, operai, studenti, società sportive e culturali.

Concerto

Nella chiesa collegiata di Serravalle Scrivia domani sera, alle 21, secondo concerto. Esecutori Uto Ughi, violino, e Giampaolo Fanelli, organo.

Cuneo

Concerto

Il «Lions Club» e il «Rotary Club» di Cuneo offrono alla cittadinanza un concerto del flautista Severino Gazzelloni e del pianista Bruno Canino. La manifestazione si svolgerà venerdì alle 21,15 al Teatro Toselli; l'ingresso è gratuito.

Farmacie di turno

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto dalla farmacia «Michelotti», piazza Galimberti 14; il turno notturno (20-8) dalla farmacia «Santo Angelo», corso Nizza 48.

Vercelli

Il 25 Aprile

Domani 25 aprile l'anniversario della Liberazione verrà celebrato a partire dalle 9,30 con la Messa in Duomo. Il corteo per le vie della città e il discorso celebrativo pronunciato dall'assessore comunale Emilio Bellomo, in piazza Municipio.

Fotoamatori

Nel quadro delle attività che il gruppo fotografico «Controluce» intende svolgere nel '73, si inaugura domani, nel salone dell'Enal, piazza Cesare Battisti 7, una mostra fotografica riguardante in parte le note ritrattiste dagli Anni Trenta Ghitta Carrel, e in parte i maestri dell'800 di autori vari. La mostra chiuderà il 29 aprile.

Pinerolo

Farmacie

Domani 25, Marino, piazza Cavour 10. Servizio notturno da martedì 24 a sabato 28 Occelli, stradale Fenestrelle 100.

Benzina

Distributori di benzina aperti domani 25 aprile: Shell, via Bignone; Esso, corso Torino 27; Total, corso Torino 106; Chevron, corso Torino 13; Gulf, via Saluzzo 137; Elf, corso Torino 187.

riviera

Imperia

Ecologia

Si è costituita la «KatafugHe», associazione ecologica fra giovani. L'associazione, che ha lanciato un concorso fra gli studenti delle medie, ha sede in via Romita 25.

Concerto d'organo

Un concerto d'organo domenica 29 aprile, alle 16,30, nella chiesa parrocchiale di Montegrazie di Imperia: il maestro Giorgio Cuneta, di Genova, sull'antico strumento della chiesa esegue musiche di Frescobaldi, Gabrielli e Bach.

GLI SVIZZERI, PER IL CAMBIO FAVOREVOLE DEL FRANCO

Vengono a fare la spesa da noi

Il lungo ponte di Pasqua e il cambio favorevole hanno richiamato più turisti in Italia

Le merci più richieste al confine

Carni, salumi e frutta

LUGANO, 24 aprile.

Il terremoto monetario degli ultimi mesi ed il rincaro di alcune merci in Svizzera hanno avuto tra le altre conseguenze quella di determinare un'inversione di tendenza nel piccolo traffico di frontiera: non sono più gli italiani che vengono nel Canton Ticino a fare la spesa (sigarette, cioccolato, benzina ecc.) ma sono ora gli svizzeri che vanno in Italia appena al di là del confine, nel Comasco o nel Varesotto, a fare la piccola spesa.

L'improvvisa e drastica riduzione del commercio di frontiera ha avuto nel Canton Ticino notevoli ripercussioni: nella zona compresa fra Chiasso e Ponte Tresa, ad esempio, la caduta della domanda di benzina è stata così repentina e totale che circa mille addetti alle stazioni di rifornimento (quasi tutti italiani) sono stati licenziati. Infatti nessuno viene più in Svizzera «a fare il pieno» perché, se si tiene conto che nella zona di frontiera il cambio è fatto sulla base di 200 lire per 1 franco, la super viene a costare 152 lire, soltanto 10 lire meno che a Milano. A queste condizioni è evidente che non è più conveniente per nessuno che viva in Italia venire in Svizzera per il rifornimento.

L'inversione della corrente per il piccolo traffico di frontiera è stata quindi determinata dall'opportunità che ora hanno gli svizzeri di andare a spendere i loro franchi supervalutati al di là del confine italiano. Che cosa vanno a comprare in Italia? I prodotti più ricercati sono le carni, i salumi, le verdure e la frutta per i quali si possono spuntare prezzi che (al cambio di 1 franco per 180 lire) rendono al cittadino svizzero un vantaggio del 10-12 per cento circa nei confronti dei prezzi correnti, ad esempio, a Lugano. Ma anche altri generi attirano lo svizzero al di là del confine italiano: capi di abbigliamento e accessori quali scarpe, borse, cinture ecc.

Un'altra conseguenza delle ultime vicende valutarie si è avuta sul contrabbando di sigarette. I grossisti svizzeri non accettano più lire dai clienti italiani ma solo franchi svizzeri. Dato che rifornirsi di valuta non è più tanto facile come una volta, la domanda di sigarette ha subito una netta diminuzione e di conseguenza il contrabbando di «bionde» sul mercato di Milano appare in netta diminuzione. r. c.

Il cambio delle banconote

	1971	1972	Variaz.
Germania	183,10	207,50	+ 13,3 %
Olanda	181,30	200,50	+ 10,6 %
Francia	119,70	133,00	+ 11,1 %
Austria	25,235	29,00	+ 14,9 %
Svizzera	151,00	185,50	+ 22,5 %
Gran Bretagna	1526,00	1500,00	— 1,7 %
Belgio	13,23	15,12	+ 14,3 %
Spagna	9,00	10,20	+ 13,3 %
Grecia	19,20	20,00	+ 4,1 %

CHE TEMPO FA

AOSTA — Tempo variabile in Valle: il cielo si mantiene in prevalenza sereno. Il sole splende anche in montagna dove peraltro la neve si mantiene in buone condizioni: gli appassionati dello sci ne approfittano per compiere le ultime discese della stagione. Le temperature di stamane: —13 Plateau Rosa e Rifugio Torino, —1 Cervinia, +2 Courmayeur, +10 Aosta.

CUNEO — E' tornato a splendere il sole stamane sul Cuneese dopo le bufere di ieri con nevicate in montagna, pioggia in pianura e con il ritorno del freddo che ha impedito le tradizionali scampagnate di Pasquetta.

SUSA — Sulla Valle di Susa stamane il cielo è sereno e splende il sole. Ampia visibilità sui monti. Alle 8 il termometro segnava 7 gradi.

OVADA — Tempo incerto sull'Ovadese, le valli d'Orba e Stura. Il cielo è parzialmente coperto; la temperatura alle 7 era di 8 gradi.

VERBANIA — Tempo discreto stamane su tutta la zona del Verbano, con cielo in parte sereno e temperature sui 5-6 gradi alle 7 nei centri rivieraschi. Il centro meteorologico di Locarno Monti prevede però un graduale peggioramento con possibili rovesci e temporali.

IMPERIA — Sulla Riviera dei fiori il cielo è questa mattina quasi completamente coperto. Con mare calmo. Temperatura di 12 gradi alle ore nove di stamane.

Ventiquattro i morti del «ponte»

ROMA, 24 aprile.

(r. r.) Siamo a metà del «lungo ponte». Domani le strade torneranno nuovamente ad affollarsi per il «grande rientro». Polizia e carabinieri stanno predisponendo un massiccio servizio. L'intenso traffico e le non buone condizioni atmosferiche hanno provocato una serie di sciagure nelle quali — secondo gli ultimi dati del Ministero dell'Interno — hanno perduto la vita 24 persone e numerose altre (varie decine) sono rimaste ferite.

Fra le vittime, c'è la sorella della campionessa italiana di slittino Sarah Felder. Si chiamava Monika Felder ed aveva 23 anni. E' morta nello scontro tra due automobili a Vipiteno, presso Bolzano.

Bloccato alla frontiera con 151 milioni

AOSTA, 24 aprile.

(g. g.) Un pubblicitario, Antonio Carvana, 41 anni, residente a Roma in via Galliani 58, è stato sorpreso al traforo del Gran San Bernardo, mentre si dirigeva in Svizzera, con ricevute di depositi bancari e titoli di credito fatti in istituti elvetici, per un valore complessivo di 151 milioni.

La Guardia di Finanza ha denunciato il Carvana. Sono in corso ulteriori indagini.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Uccide su ammissione; 7. Si beve con il dolce; 13. Fa la guardia al ladro; 17. Ce lo danno l'elefante e l'ippopotamo; 18. E' qui che s'ispirò Silvio Pellico; 19. E' allenato da Rocco; 20. Una pietra per lapidi; 21. Sorge nei pressi del [illegible]orio; 22. Pronunciò la frase: «Ecce Homo»; 23. Una delle 17 contrade di Siena; 24. Lo studia (la Zoppoli); 25. Diminuzione di peso; 26. Simbolo dell'iridio; 27. Personaggio de «I Pagliacci»; 28. Il poeta di Bosisio; 30. Agrigento su targa; 32. La «casta» della Bibbia; 34. Si servono con l'aperitivo; 36. Obbedisce al Negus; 38. Si leggono sullo spartito; 39. Una carta figurata; 41. Vi nacque Galileo; 42. Macchina per sollevare enormi pesi; 44. Imita un metallo prezioso; 46. Rumore assordante; 48. Di un fico fanno un fascio; 50. Parlare con ss; 52. Animali; 54. Le prime due dell'alfabeto; 56. Mettono nella «pizza»; 57. Surrogati della luce elettrica; 59. La fa il trapano; 61. Si celebra il 25 dicembre; 63. Fa coppia con Fiorindo; 64. Hanno le gambe corte; 65. Vi siede il monarca; 66. Quando passa, tutti si scoprono; 67. Musicò «Tristano e Isotta»; 68. Dio lo trasse dal fango; 69. E' ricordata con Babilonia; 70. Re egiziano.

VERTICALI: 1. Tela rossa; 2. Giovanni a Mosca; 3. Non parlare di lei in casa dell'impiccato; 4. Quella bianca è da taglio; 5. Un fiume in miniatura; 6. Il primo pronome; 7. Il nome della Dolores; 8. Simboleggia la Russia; 9. Apparato dipinto che fa da sfondo all'azione teatrale; 10. I pasti serali; 11. Antico altare; 12. Si serve alle diciassette; 13. Sostengono le arcate del ponte; 14. Il fiume di Siva; 15. Quattro nel rettangolo; 16. Si rendono alla bandiera; 18. Uccelli dal dolce canto; 19. Al cinema pagano il biglietto ridotto; 21. Si offrono per la trasfusione; 22. L'ombrello per quando... non piove; 24. Una rustica dimora; 25. Scellerato imperatore romano; 27. Un corridoio in miniera; 28. Ci fornisce l'oppio; 29. Ingegnere in breve; 31. Si comprime in bombola; 33. Andata-Ritorno; 35. Scatto collerico; 37. Titolo di Baronetto; 40. Due lettere contigue dell'alfabeto; 43. Comunicato ministeriale; 45. Gas di palude; 47. Uno spiazzo erboso; 49. Cittadina lombarda, nota per i suoi mobilifici; 51. Il raggio della morte; 53. Una visione ad occhi chiusi; 55. Gioca con il trucco; 57. Cantano dietro le quinte; 58. Sono indicati dal bollettino demografico; 59. Il sogno del recluso; 60. Niente, a Parigi; 62. Lo zio della capanna; 63. La casa dei [illegible]; 64. Vi si consuma [illegible]; 66. Iniziali di [illegible]; 67. I confini della Westfalia.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

I	N	D	I	C	E	■	P	R	E	C	E	■	R	A	D	A	M	E	S
S	■	P	R	U	S	S	I	A	N	I	■	N	A	V	O	N	A	■	A
O	C	■	A	R	I	O	S	T	O	■	P	O	M	O	N	A	■	F	N
T	A	C	■	A	L	A	T	E	■	C	A	V	O	L	I	■	C	A	N
T	R	I	S	■	E	V	A	■	D	O	M	A	N	I	■	D	A	T	I
A	T	R	I	O	■	E	■	C	O	L	E	R	A	■	C	A	N	T	O
■	A	R	E	N	A	■	T	A	V	O	L	A	■	C	O	N	T	O	■
A	G	O	N	E	■	L	O	R	E	N	A	■	B	■	O	N	O	R	E
L	I	S	A	■	T	A	P	I	R	O	■	C	A	P	■	I	R	I	S
U	N	I	■	P	E	N	A	T	I	■	T	O	R	R	E	■	I	N	T
N	E	■	C	A	N	D	I	A	■	B	O	R	B	O	N	E	■	O	A
N	■	S	A	N	D	R	A	■	M	O	N	D	A	R	I	S	O	■	S
I	S	A	B	E	A	U	■	T	I	B	I	A	■	A	T	T	O	R	I

il rebus (11-9)

SOLUZIONE:

CAMBIAMENTO REPENTINO

C ambi; A menta; R epe; N ino =

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 451: 1. Cb5

n. 452 (8+11)

E. Defourny

Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE

Vujovic-Griere [Open di Cattolica, 1973]. Caro-Kann: 1. e4,c6 2. d4,d5 3. Cc3,d x e4 4. C x e4,Af5 5. Cg3, Ag6 6. Cge2,e6 7. Cf4,Cgf6 8. h4, Cbd7 9. h5,Af5 10. c3,Dc7 11. C x f5,e x f5 12. Ad3,Ce4 13. Af4 14. f x e4,A x f4 15. A x f4, D x f4 16. e x f5,0-0-0 17. Df3,Te8+ 18. Rd1,Dg5 19. Rc2,Te3 20. Df1, Te8 21. Td1,Cf6 22. Df2,Tg3 23. Td3,Cg4 24. Dg1,Ce3+ 25. Rb3,Cf1 26. Te2,Cd2+ 27. T x d2,D x d2 28. Ac4,b5 29. A x f7,Te2 30. Dc1,D x d4 31. a3,Da4+ 32. Ra2,b4 33. Ab 3,D x a3+ 34. Rb1,D x b2 35. a x b4, Dd3+ 36. Ra1,Da6+ 37. Rb1,T x g2 38. h6,T x b2+ 39. D x b2,T x b2+ 40. R x b2,Da2+ Il Bianco abbandona.

* *

Cases — Domani, presso l'Hotel Cervino (via Mazzini 36), si svolgerà il 1° Torneo regionale di scacchi, organizzato dal Circolo «Nimzowitch». Otto turni di gioco con partite semi-lampo (tempo 30 minuti). La gara è riservata ai giocatori di I, II, III categoria ed agli inclassificati. Inizio alle ore 9.

Bucarest — Classifica finale del torneo internazionale: 1. Mark Taimanow con punti 10 su 14; 2. Ghizdavu 9½; 3.-4. Knaak e Gheorghiu 8½; 5.-6. Partos e Honfi 8; 7. Bukavina 7½; 8.-10. Pytel, Ostojic e Spiridonoff 6½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il b. muove e vince (C. B.). SOLUZIONE: 40-35, 33 x 47; 43-38, 47 x 29; 29-30, 15 x 34; 30 x 39+.

BIRNMAN (b.) - LANGLEY (n.): 32-28, 19-23; 28x19, 14x23; 37-32, 10-14; 41-37, 14-19; 34-30, 5-10; [illegible], 10-14; 40-34, 17-22; 31-27, 22x31; 36x27, 17-17; 46-41, 7-12; 34-30, 1-7; 41-36, 17-22; 39-34, 22x31; 36x27, 11-17; 34-29, 23x34; 30x39, 19-23; 33-28, 12-19; 39-33, 7-11; 44-39, 9-13; 45-40, 17-22; 28x17, 11x22; 37x28, 4-9; 35-30, 20-24; 40-35, 3-7; 42-37, 7-11; 47-41, 24-29; 33x24, 23-28; 32x23, 18x29; 38-33, 29-34; 48-42, 1-18; 50-45, 9-13; 40-44, 18-23; 35-30, 14x24; 26-31, 16x27; 33-29, 34x23; 38x16, 15-20; 43-38, 2-8; 37-32, 27-31; 41-36, 8-12; 36x27, 6-11; 16x18, 12x21; 32-27, 21x22; 38-32, 19-23; 44-40, 23-29; 35-30, 34x25; 40-34, 29x40; 45x34, 20-25; 43-39, 24-30; 34-29, 9-13; 39-33, 30-35; 32-28, 23-37; 29-23, 27-32; 38x27, 35-40; [illegible]-28, 40-44; 28-22, 44-49; 18-15, 13-19; 18-13, 49-44; 22-17, 44x11; 12-6, pari.

Notiziario

Iniziative — Si svolgeranno dei tornei tra gli studenti di varie scuole; gli interessati potranno rivolgersi a Mario Loccl, via Cassino 14; tel. 875.094; Torino.

Carlo Barbero

bridge

PROBLEMA DELLA SETTIMANA — La dichiarazione: (tutti in seconda) Sud: 1 fiori; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori; Est: passo; Sud: 6 cuori.

♠ 874
♥ DF83
♦ 95
♣ AD76

N
O — E
S

♠ ARF53
♥ AR1074
♦ A6
♣ 4

Ovest attacca di Dama di quadri. Come deve giocare Sud per avere il massimo delle possibilità di realizzare il piccolo slam a cuori?

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

PASSATO PROSSIMO

Hawke, a spasso sulla Luna, promette brividi cosmici alla sua affezionata clientela. («News Blitz»)

DICK TRACY
E LA GANG SPAZIALE

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(33 — Continua)

Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri in tv da Torino

Ultima moglie per Barbablù

Le disavventure di due coniugi specialisti in premature vedovanze interessate

Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri sono a Torino. Registrano per la televisione Il signore e la signora Barbablù.

La commedia (due atti di Gerald Verner, la riduzione è curata da Guglielmo Musanti) è tutta un susseguirsi di tentati omicidi destinati al fallimento. I coniugi Wentworth — appunto la Lojodice e Tieri — giungono «nell'Oast Cottage in mezzo alle paludi di Rommey Marhes». Sono in luna di miele.

Un'«accoppiata» abbastanza insolita: entrambi (ovviamente uno all'insaputa dell'altro) sono specialisti in matrimoni e premature vedovanze (accompagnate dall'incasso di cospicue eredità). Lei — usando di artifici e veleni — ha assassinato sei mariti, sposati in paesi diversi e sotto vari nomi. Lui ha ucciso altrettante sprovvedute e ricche spose, causando quelli che la polizia ha archiviato come «incidenti».

Nei disegni di entrambi quest'ultimo matrimonio dovrebbe concludere la lunga luttuosa e redditizia carriera. Assicurati sulla vita per forti cifre, si esercitano subito in una serie di tentati omicidi. Tutti vanno a monte. Lei tenta di avvelenare il marito con i funghi, ma miete solo vittime feline. Lui manomette scaldabagno e bicicletta, ma produce soltanto escoriazioni alla domestica (Mariella Furgiuele) e alla padrona di casa (Wilma D'Eusebio).

Il caso si smaschera: il sedicente Wentworth è riconosciuto dalla donna di servizio, la moglie da un vecchio medico (Giuseppe Mancini). Vistisi scoperti e ormai consapevoli l'uno della «professione» esercitata dall'altro, decidono (comune è l'accordo) di trasferire i loro reciproci tentativi d'omicidio in zona più sicura. Ma, proprio mentre partono, restano vittime entrambi delle proprie trame.

e. b.

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice impegnati negli studi tv di via Montebello

JAZZ CLUB

La bossa è sempre "nova,,

Irio De Paula con il trio «Balanço» alla «Swing club»

Tre musici brasiliani si sono esibiti venerdì e sabato nella «cave» semivuota dello «Swing club» offrendo il concerto più [illegible] della stagione jazzistica torinese: se lo sono goduto i pochi che non hanno potuto approfittare del lungo «ponte» festivo. Il jazz del Brasile è da tempo (e Gato Barbieri ha preceduto tutti) la musica più viva e ispirata di questi anni standardizzati in formule, «trovatine», ricerche da laboratorio, condotte sotto la supervisione dei cervelloni del «business».

Irio De Paula, che abbiamo appena ascoltato, è un chitarrista fra i più ispirati; il suo fraseggio si esprime nella più completa [illegible] per coinvolgere lo spettatore nel giuoco di una ritmica che è ricca e complessa come nessun'altra oggi. I brasiliani sono quei musicisti afroamericani che hanno potuto mantenere più [illegible] le reminiscenze con la loro antica civiltà. Al contrario dei fratelli nordamericani che hanno inventato il jazz ascoltando gli europei, gli schiavi dei portoghesi sono riusciti a salvare nelle loro nuove espressioni quasi tutti gli elementi della musica africana (ritmo, scale, strumenti).

Ben inteso, Irio e i suoi soci (Mandrake alle «conga drums» e Alfonso Vieira alla batteria) non si sono [illegible] per una lezione di etnologia. Al contrario, la musica dei tre solisti, al di là della istintiva gaiezza orgiastica, è il prodotto meditato della nuova cultura brasiliana (Joao Gilberto, Vinicius, Jobim, Milton, Gilberto Gil, Jorge Ben) che della canzone ha fatto un fenomeno nazionale. Dopo il «bossa-nova», ecco il «balanço»: un jazz ritmato in Brasile con i [illegible] di oggi e i ritmi del «vodoo» e della «macumba». Dove si dimostra che il «folk» non è un'invenzione per discografici avventurosi e improvvisati.

Franco Mondini

Uno scapolo d'oro contro la campionessa

Il "rischio,, viene dai dogi

La signora Migliari e Sabina all'ultimo «Rischiatutto»

MILANO, 24 aprile.

«Da due anni mi preparo per "Rischiatutto" e credo proprio che la campionessa dovrà battersi al meglio se vorrà conservare il titolo».

Augusto Zennaro, 48 anni, veneziano da diverse generazioni, commerciante di carta da macero, scapolo, esperto di storia dei dogi, attendeva da più di due anni di partecipare a «Rischiatutto»: «Avevo inviato la domanda nel '71, ma fino a due mesi fa, quando fui convocato a Milano per le selezioni non avevo saputo più nulla. Ad ogni modo durante questo periodo mi ero preparato con impegno e scrupolo attendendo questo momento. La storia dei dogi, la mia materia — dichiara Zennaro — comprende 120 dogi, conoscerli tutti è un problema. Io penso di saperne abbastanza e mi sento tranquillo».

L'altro sfidante della neo campionessa sarà, questa settimana, uno studente universitario di lettere di Catania, Ludovico Conforto di 24 anni, che si presenta sulla «Divina Commedia».

Le materie del tabellone sono: «Storia inglese», «Scultura», «Spettacoli leggeri», «Letteratura italiana», «Africa» e «Musica classica». (Ag. Italia).

QUESTA SERA ALLA TV

Il prezzo del coraggio

PRIMO CANALE: la prima puntata dello sceneggiato "Il caso Don Minzoni" con Raoul Grassilli - SECONDO: le consuete rubriche, e il telefilm con Cerusico

Programmato molto opportunamente alla vigilia del XXVIII anniversario della Liberazione va in onda stasera alle 21 sul Nazionale la prima delle due parti dello sceneggiato DELITTO DI REGIME - IL CASO DON MINZONI, che rievoca l'alta figura del sacerdote antifascista assassinato a manganellate dagli squadristi ferraresi, su mandato del «quadrumviro della rivoluzione» Italo Balbo: un crimine odiosissimo fra i molti commessi dopo la «marcia su Roma», che colpiva sprezzantemente un valoroso combattente volontario della guerra 1915-'18, ex cappellano militare decorato sul campo di battaglia.

La sera del 23 agosto 1923, don Giovanni Minzoni, da Ravenna, [illegible] arciprete di Argenta, inviso agli agrari ed ai loro scagnozzi in camicia nera e reo, tra l'altro, d'avere protestato per l'uccisione del capolega socialista Natale Gaiba, viene bastonato a morte da due sicari nel corso d'una «spedizione punitiva». Di fronte alla protesta dell'opinione pubblica, il federale di Ferrara, Tommaso Beltrami, fornisce un capro espiatorio, un facinoroso fascista di Argenta, Augusto Maran, che si costituirà per essere prosciolto qualche mese dopo. Alcuni giornalisti del partito popolare che vogliono fare luce sul caso e i carabinieri che non accettano passivamente la verità che viene imposta e cercano di indagare, vengono tacitati o trasferiti.

L'anno dopo, nel primo anniversario della morte di don Minzoni, due giornalisti [illegible] muovono precise accuse al federale di Ferrara il quale, con l'approvazione di Mussolini, querela la stampa per chiudere il caso una volta per tutte. Ma un fatto nuovo sconvolge i piani fascisti. Il memoriale del federale Beltrami, espulso dal partito per ordine di Italo Balbo e riparato in Francia, viene reso noto in tribunale provocando un vasto scandalo che culminerà con le dimissioni di Balbo da comandante della milizia. Il fatto porta alla riapertura del processo per l'uccisione di don Minzoni. Ma dopo il «caso Matteotti» il fascismo spadroneggia anche sull'amministrazione della giustizia: bastonature di testimoni, eliminazione di prove, sostituzioni di giurati, intimidazioni agli avvocati accompagnano il processo agli assassini di don Minzoni. E' lo stesso Balbo che assiste dai banchi della stampa alla piena assoluzione degli imputati.

I protagonisti, nei ruoli di don Minzoni e Italo Balbo, sono rispettivamente Raoul Grassilli e Giulio Brogi. Accanto a loro è un numeroso «cast» nel quale vanno ricordati Antonio Salines, Nino Fuscagni, Giuliana Fogli, Pietro Biondi, Ivano Staccioli, Claudina Casari e Giacomo Piperno.

* *

Alla figura dell'avvocato è dedicata la terza puntata dell'inchiesta LA PAROLA AI GIUDICI a cura di Leonardo Valente e Mario Cervi. La premessa è quella che avvocati e procuratori in Italia sono troppi, più numerosi nella sola Roma che in tutta la Francia.

* *

Tre programmi prendono congedo sul Secondo Canale. Alle 21,20, con la ventesima puntata, la rubrica IO COMPRO TU COMPRI a cura di Roberto Bencivenga e alle 22,05 SI', MA con il filosofo obiettore Fortunato Pasqualino.

Alle 22,20 infine, con il telefilm dal titolo LA VALIGETTA, si conclude il secondo ciclo del mediocre «serial» poliziesco TONY E IL PROFESSORE interpretato ad Hollywood da Enzo Cerusico e fianco del caratterista James Whitmore.

d. g.

Rod Steiger accanto alla nuova moglie, Sherry Nelson

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45 La tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone)
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere (La vita degli insetti)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Delitto di regime (Il caso Don Minzoni, prima parte)
22,15 La parola ai giudici
23,30 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Io compro tu compri
22,05 Sì, ma
22,20 Tony e il professore (La valigetta, telefilm)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Ore 13; 13,30: Telegiornale; 14: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sport - Cronache del lavoro; 19,25: Calcio (Derby County-Juventus); 21,15: Telegiornale; 21,45: Il caso Don Minzoni (seconda parte); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Il computer (telefilm); 22,20: Calcio (Sparta Praga-Milan).

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23,00
13,20 Ottimo e abbondante
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,35 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Il Cadì ingannato», di Gluck; direttore Rosada - «La serva padrona», di Paisiello; direttore Paradella
23,10 Su il sipario - I programmi di domani

SECONDO

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
12,35 Canzoni per cantare
13,00 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15,35 Media delle valute - Bollettino del mare
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Tris di canzoni
20,10 I malalingua
21 — Supersonic
22,43 Piccolo mondo antico, di Fogazzaro
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera

TERZO

Giornale radio ore: 19; 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Lazarus o la Festa della Resurrezione, di Schubert; direttore Maag
16,15 Tastiere
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Jazz classico
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
20,15 Caleidoscopio
21,30 Attila, di Verdi
22,30 Musica, novità librarie
23,10 Libri ricevuti

TV SVIZZERA — Ore 18,10: Il tappabuchi; 19,05: Telegiornale; 19,15: Incontri; 19,50: Chi è di scena; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21,10: La tradotta (film); 22,40: Telegiornale.

"Speciale,, alla radio

E' andata così

Una nuova trasmissione con i divi dello spettacolo che si confessano

Roma, 24 aprile.

Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Gianni Morandi, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Mina, Gino Bramieri, Walter Chiari, Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman, Gigi Proietti, Mario Del Monaco e numerosi altri celebri personaggi del cinema, della musica leggera, della televisione, del teatro e della lirica, racconteranno alla radio le tappe della loro carriera artistica, in una nuova trasmissione che andrà in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì e che si chiamerà *Speciale*.

La nuova rubrica radiofonica sarà trasmessa, a partire dal 18 giugno, sul secondo programma dalle 10,40 alle 12,15 in sostituzione di *Dalla vostra parte*. Saranno, in totale, 72 i personaggi dello spettacolo italiano che proporranno in *Speciale* il racconto della loro attività artistica.

carnet della città

TEATRO ERBA
Corso Moncalieri 241
Questa sera: ore 21,15
GIPO CANTA
Canzoni italiane e piemontesi di
Gipo Farassino
TERZA SETTIMANA DI SUCCESSO

FARO
Ore 21 - Domani 16 - 21
Salotto del Ballo liscio
LA NUOVA EDIZIONE

Belle Arti
DANCE - Ore 21 Ballo liscio
Compl. NICO 5
Giovedì riposo

TEATRO STABILE
Al Teatro Valdocco (p. Sassari 32)
Questa sera ore 21 - Domani riposo
Giovedì, venerdì e sabato ore 21
Domenica ore 15,30
ETTORE FIERAMOSCA
di Trionfo-Conte da D'Azeglio
Regia Aldo Trionfo
con Gianni Garko
Francesca Benedetti, Roberto Bisacco, Franco Branciaroli, Alessandro Esposito, Franco Mezzera, Cecilia Polizzi, Raida Rizzoni
Pren. v. Rossini 8 - Tel. 879.347-43

TORINO ha scoperto
'L CONT PIOLETT
un locale elegante per una buona cena
St. S. Margherita 150 (a 5 minuti da p. Castello)
tel. 85.10.38

MAGIMAWA Gallery
v. F. Rimondo 7 Torino 661.463
MOSTRA OMAGGIO A
M. MICHELETTI
"Il Paesaggio" - 100 dipinti

TEATRO ALFIERI
Stasera 21,15
Domani 15,30 e 21,15
19° FESTIVAL dell'OPERETTA
«La vedova allegra»
Bigl. cassa teatro - T. 535.440

AUGUSTUS
Strepitoso! Comicissimo!
5 matti al servizio di leva

Unione Musicale - Conservatorio
Giovedì, ore 21,15
(dispari e pari)
"PIERROT LUNAIRE,,
di
SCHOENBERG
con i
FIRES OF LONDON
Dir. Peter Maxwell Davies
Informazioni tel. 544.523

Massimo

le roi
Ore 21
PASQUA DEL BAL MUSETTE
Valzer Polka Mazurka
Domani ore 16 e 21
Roby e i Gentlemen
Venerdì BAL MUSETTE
Domenica
Claudio BAGLIONI

danze **arlecchino**
Ore 21
BALLO LISCIO
Domani, ore 15,45 e 21
Trattenimenti
Da venerdì
Peppino DI CAPRI

LA PERLA
Questa sera in continuazione di mercoledì festivo alle Vecchie Glorie del ballo e amatori del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia una eccezionale novità
The Juke-boxes
Classico Folkloristico Entusiasmante

SALA GAY
FRANCO MECHILLI
16,45 - 21
(Via Pomba, 7)

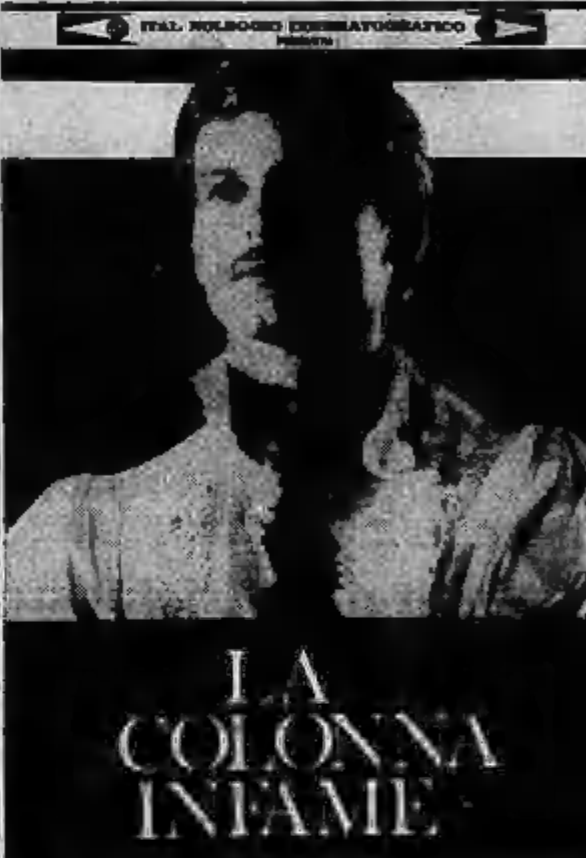
VILLA GAY
DISCOTECA
Ore 21
(Corso Moncalieri, 32)

Trocadero
Ore 21,30
Orch. VENIERO

Strepitoso al REPOSI

Oggi al VITTORIA

LA CITTA' E' DESERTA

Un orribile misterioso male ha fatto strage dei suoi abitanti. Eppure qualcuno vigila dietro le porte serrate e le finestre socchiuse perché si compia un diabolico e supremo atto d'infamia

HELMUT BERGER · VITTORIO CAPRIOLI
FRANCISCO RABAL · PIERLUIGI APRA'
LUCIA BOSE' · ANNABELLA INCONTRERA
SALVO RANDONE · SERGIO TOFANO
NELO RISI
FILMES S.p.A.

LE TORTURE alle quali furono sottoposti i due imputati sono state riprodotte in questo film con eccezionale aderenza alla realtà storica.

SI SUGGERISCE, QUINDI, a coloro che preferiscono evitare la visione di un crudo ed atroce spettacolo di pena e di tormento di non assistere alla proiezione dei primi 7 minuti del secondo tempo.

Vietato ai minori di anni 14
Orario spettacoli: 14,25 - 16,25 - 18,25 - 20,25 - 22,30

ANTHONY QUINN e FRANCO NERO
la nuova formidabile coppia del western italiano

OGGI "GRANDE PRIMA" al NAZIONALE

Sentiva con gli occhi, parlava con la pistola

Ascolta AMIGO, senza di me ti uccideranno!

ANTHONY QUINN
FRANCO NERO
LOS AMIGOS
PAMELA TIFFIN
PAOLO CAVARA

La colonna sonora del film è incisa su dischi CAM.
Orario spett.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 - Viet. 14 anni

Quarta settimana di successo incontrastato e travolgente ai Cinema

CORSO E DORIA

del film più eccitante e divertente che abbiate mai visto

Maliziosamente vietato ai minori di 18 anni

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Nara Guerri, la voce nuova impostasi al festival di Caselle

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

spettacoli di provincia

Piemonte

in Liguria

gallerie e musei

ECCO I FILM DEL GIORNO

Con BB

Don Juan diventa femmina

Brigitte nel film

UNA DONNA COME ME («Don Juan '73») di Roger Vadim con Brigitte Bardot, Maurice Ronet, Robert Hossein, Jane Birkin. Francese, drammatico, a colori (Cinema Ambrosio).

TRAMA — *Cugina d'un giovane sacerdote, la bella Jeanne se lo tira in casa per confessargli un assassinio ch'ella avrebbe commesso. In realtà delittuoso è stato il comportamento morale della donna nei confronti d'un suo amante, Pierre, da lei soggiogato e distrutto. Ma non è stato quello il solo uomo che la nefanda ammaliatrice ha portato alla rovina: della sua collezione di vittime maschili c'è, dopo Pierre, il miliardario Prévost, un fatalone dei connotati di seduttore irresistibile (l'interprete Robert Hossein è doppiato con la voce suadente di Alberto Lupo), che la cinica Jeanne fa ammattire con raffinata perfidia non soltanto operando su di lui direttamente ma anche circuendone la moglie e trascinandola ai riti degli amori particolari.*

L'elenco continua con un musicista spagnolo che si svenerà per la maliarda: un suicidio del quale Jeanne si sente colpevole. E colpevole è, a questo punto della confessione, il pretino che la raccoglie, e che è incapace di resistere alla diabolica tentazione messa in atto dalla inesausta vamp per conquistare anche lui. Alla fine riappare Pierre con — vedrete come — incombenze di giustiziere.

GIUDIZIO — *Dieci anni dopo l'ultimo film in comune (Il riposo del guerriero) B. B. e Roger Vadim si sono ritrovati da buoni amici per rinverdir di nuove fronde il risecchito albero del loro sodalizio cinematografico, se non coniugale. Ma sono fronde poco rigogliose: il "rilancio" del celebre tandem si affida a un film dove l'apparenza, grazie soprattutto alla bella fotografia di Decae e Winding, conta assai più della sostanza.*

Questo tipo di femmina crudele non è nuovo nel repertorio dell'attrice, che nel 1959 fu scelta da Duvivier per impersonare Concha Perez in una derivazione ammodernata de La donna e il burattino di Pierre Louys. Ma se là il personaggio di insaziata distruggitrice di uomini era accettabile, qui lo è meno anche se il pigmento erotico oggi in voga contribuisce a dar maggiore concretezza alla spudorata perversione della protagonista, non a caso battezzata Giovanna dal soggettista-regista, «perché avendo il sesso maschile — dice lui — rinunciato alle proprie tradizionali prerogative di seduttore e di conquistatore, è naturale che tocchi alla donna di sostituire l'uomo anche nell'incarnazione del mito amoroso più classico e indistruttibile». Peccato che, voltato al femminile, questo mito dongiovannesco non vada più in là del fumetto, sia pure di lusso.

a. vald.

"CRESCETE E MOLTIPLICATEVI„

Invito a nozze

CRESCETE E MOLTIPLICATEVI di Giulio Petroni, con Francesca R. Coluzzi, Raymond Pellegrin, Lionel Stander, Hugh Griffith — Italiano, satirico, a colori. (Cinema Torino).

TRAMA — In ossequio al titolo demografico, si vedono, all'epilogo, due gentildonne sposate e una fidanzata prossima al matrimonio, deambulare per la piazza maggiore di Bassano del Grappa con abbigliamenti *prémaman*. E' appena il caso di dire che quelle sono tre gravidanze «irregolari» sotto il profilo anagrafico: i padri dei nascituri non sono i gentiluomini sposati alle loro madri, e nemmeno il giovanottino celibe, che dà il braccio alla coetanea nubile, si sentirà chiamare un giorno papà da un figlio legittimamente suo. Come si sia combinato un siffatto triplice «paternocchio», si saprà vedendo un film dove i personaggi, sotto il velo della pudicizia o l'usbergo del perbenismo, non sono propriamente dei virtuosi.

GIUDIZIO — Una satira dell'ipocrisia che domina in certi strati borghesi codini e bigotti, alieni dagli scandali, offre l'occasione di qualche pungente malignità. Ma il tono del racconto è di preferenza (una preferenza poco lodevole) scollacciato, e greve nell'assumere le caratteristiche della farsetta domenicale. Gli interpreti maschili, specie Hugh Griffith come vescovo non irreprensibile, sono gustosi. *(a. vald.)*

IN PRIMA

LA COLONNA INFAME (in prima al Vittoria) — Nel 1630 la peste mieteva ogni giorno centinaia di vittime a Milano e in Lombardia. Si vociferava che a diffondere il terribile morbo fossero gli «untori» che spargevano sui muri sostanze contagiose. Il film di Nelo Risi espone la drammatica vicenda di due sventurati, Guglielmo Piazza commissario del rione di Porta Ticinese e Giacomo Mora barbiere i quali, seppure innocenti, vennero arrestati, torturati e portati ad accusarsi vicendevolmente, con la fatale conseguenza di essere entrambi condannati a morte. Con Helmut Berger e Vittorio Caprioli.

LOS AMIGOS (in prima al Nazionale) — Texas; 1835-45. Il grande Stato, affrancatosi dal dominio messicano, cerca di unirsi agli Stati Uniti, ma l'unione è ostacolata in vari modi. Il presidente Sam Houston contrasta le manovre servendosi di Erstus Smith, sordomuto ma audace e validissimo, affiancato nelle proprie imprese da Johnny Ears, giovane animoso devoto anche lui alla causa della giustizia. Diretto da Paolo Cavara, il film è interpretato da Anthony Quinn, Franco Nero, Pamela Tiffin, Ira Fürstenberg.

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — All'AUGUSTUS «Cinque matti al servizio di leva» (comico e satirico); all'ARLECCHINO «La meravigliosa stupenda storia di Carlotta e del porcellino Wilbur» (disegno animato per i più piccini); all'ARISTON «Fratel Coniglietto, Compare Orso e Comare Volpe» (riedizione de «I racconti dello Zio Tom», mescolanza di film normale e «cartoons», produzione Disney 1946).

PROSEGUIMENTI e SECONDE VISIONI — Al MASSIMO «Provaci ancora, Sam» (capolavoro di umorismo); all'ERSA «Le avventure di Pinocchio» (disegni animati, pomeriggio).

ALTRE VISIONI — Al CRAVESANA «Il nonno surgelato» (farsa con De Funès); all'OLIMPIA «Ercole e la regina di Lidia» (fumetto storico); allo SMERALDO e al SOCIALE «Prendi i soldi e scappa» (con il nuovo comico Woody Allen); all'ASTRA «Bernardo cane ladro e bugiardo» (produzione Disney); all'ESEDRA e all'ALBA «Per un pugno nell'occhio» (Franchi e Ingrassia); all'AURORA «Le avventure di Tarzan» (ultimo prodotto della famosa serie); al LANTERI «Lawrence d'Arabia» (colosso storico); all'ARTISTI «Franco, Ciccio e la vedova allegra» (farsa); all'ACAPULCO «Aggrappato ad un albero in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare» (farsa con De Funès); al CUORE «Le meravigliose avventure di Chu-Min» (disegni animati).

(Rubrica a cura del servizio spettacoli di «STAMPA SERA»)

I bianconeri attendono a Matlock Bath il duro scontro col Derby

JUVE, VIGILIA CON ROBIN HOOD

Clima di fuoco (promette Clough)

(Segue dalla 1ª pagina)

stesso spazio dedicato al Derby e alla partita di semifinale è assai scarso. La squadra di Clough attraversa in Campionato un momento poco felice: sabato scorso il West Ham, di cui Bobby Moore è l'uomo pensante a centro campo, l'ha inchiodato sull'1-1, e il pari è l'ultimo anello di una catena di risultati deludenti. Tra l'altro, sembra che i «Rams» non siano molto popolari: vengono considerati anche nel calcio dei provincialotti ai quali il caso ha fatto acquistare un titolo d'Inghilterra. Ieri sera la televisione ha fatto una rapida panoramica sul Campionato britannico: al Derby non è stata dedicata neppure una inquadratura, mentre lo stempiato Bobby Charlton, giunto alla rappresentazione d'addio, è rimasto sul piccolo schermo per parecchi minuti.

Secondo round

Non sottovaluta invece le possibilità dell'avversario Giampiero Boniperti, la cui parsimonia riduce al cinquanta per cento le probabilità della Juventus di qualificarsi per la finale di Belgrado. Egli giudica esiguo, e perciò esposto al rischio, il vantaggio conquistato a Torino. Un gol in più placherebbe la sua ansia, nonostante che questa preoccupazione sia anche un atteggiamento scaramantico. Si deduce, comunque, e non è una scoperta, che la squadra bianconera affronta con estrema cautela il secondo round: sarà guardinga, attenta a tutte le mosse dei «Rams», cercherà di colpire in contropiede con Altafini, match-winner di coppa. Affiora anche l'ipotesi dell'utilizzazione di Bettega, qualora il terreno si rivelasse troppo pesante; però nella seconda parte dell'incontro.

I bianconeri sono a Matlock Bath, stazione termale e centro di escursioni per i bei dintorni, situato ad una ventina di chilometri da Derby. Soggiornano in un albergo confortevole nascosto nel bosco, e, moderni arcieri di Robin Hood, affilano le armi lontano dalle parole di Clough, dai rumori della città, e si rendono inaccessibili ai tifosi ed ai curiosi. L'albergo è dotato di piscina, campi di tennis, e a pochi minuti di strada c'è un moderno centro di allenamento, sul cui terreno erboso e appesantito dalla pioggia i giocatori juventini si sono allenati stamane.

L'ambiente è sereno, non dilaniato dalle polemiche come alla vigilia della partita di Budapest, quando Bettega e Anastasi si ribellarono all'idea di una nuova staffetta e Altafini pretese e ottenne (per fortuna) di giocare. Boniperti vigila e frena con la sua presenza anche le parole dei giocatori, i quali evitano di discorrere di Campionato italiano e delle prospettive che offre la situazione nuova del giro-scudetto ricreata dalla vittoria della Lazio sul Milan. La finale di Belgrado è traguardo troppo importante ed [illegible] per distrarre i pensieri con altre preoccupazioni. Un problema alla volta, e il problema che li assilla adesso è di contenere l'assalto dei «Rams», di segnare un gol che per il regolamento di Coppa, proprio perché ottenuto in trasferta, vale il doppio, e con il quale controbilanciare, e mettersi al riparo da spiacevoli sorprese, quello ottenuto dal Derby a Torino.

Il piccolo corpo di spedizione italiano in Inghilterra si è spezzato in queste ore d'attesa in tre tronconi. Si ricongiungerà domani sera allo stadio di Derby, ove agli italiani sono stati riservati i posti più scomodi: in piedi e dietro le porte per coloro che posseggono il biglietto di tribuna coperta. I giornalisti e la ventina di super-fans che avevano ieri viaggiato sul «Caravel» della Juventus sono alloggiati a Nottingham, popolosa città industriale (circa 400 mila abitanti) e stamane, nonostante la pioggia, ripercorrono i sentieri battuti dai seguaci di Robin Hood; il grosso dei tifosi è sceso ad ondate successive a Londra (cinque voli) ed un treno speciale lo condurrà nel pomeriggio di domani a Derby. Contemporaneamente, giungeranno gli ultimi quattrocento tifosi, ospiti del «Jumbo» in partenza da Torino.

Turisti mancati

L'invasione di Derby comincerà nelle prime ore del pomeriggio (l'inizio della partita è fissato per le 19,30 e con il campo si collegheranno per quell'ora tanto la radio quanto la televisione italiana). Derby (pronuncia «darbi») 150 mila abitanti, non offre particolari attrattive. E' capoluogo del Derbyshire, è movimentato centro industriale: la gente lavora sodo nelle fabbriche, fra le quali vi sono quelle della Rolls-Royce, adesso in piena crisi. La cattedrale — in stile «perpendicular», con campanile del 1527 — domina la distesa di basse casette che si allineano e quindi stringono a fascia il centro storico. Ai 1500 italiani di fede bianconera mancherà il tempo per visitarla: però il loro scopo è un altro, portare con il proprio incitamento la Juventus alla finalissima di Belgrado.

F. c.

Furino non è impressionato dalle accuse rivoltegli dagli inglesi: «Io faccio il mio gioco, non dò retta a nessuno»

Campagna di stampa per intimidire Furino

dal nostro inviato

Derby, 24 aprile.

L'interesse per l'incontro di domani fra il Derby e la Juventus sembra circoscritto alla contea: la partita, in Inghilterra sarà teletrasmessa infatti soltanto in differita, sui giornali della capitale compaiono piccoli articoli messi in un angolino. «In Inghilterra — precisa la segreteria del Derby — viene trasmessa in diretta soltanto la finale della Coppa d'Inghilterra, la Coppa dei Campioni non è abbastanza importante». E' un modo come un altro per salvare la faccia in caso di sconfitta mentre, se il Derby opererà l'exploit di andare a Belgrado, sui giornali inglesi (e sul video) si sprecheranno gli osanna.

In verità l'atmosfera che circonda questa partita non è quella solitamente degna di una semifinale della Coppa dei Campioni; il Derby si allena al Municipal Ground, sotto gli occhi di un paio di giornalisti italiani e altrettanti colleghi inglesi. I bagarini appostati attorno allo stadio fanno magri affari in attesa comunque di rifarsi mercoledì quando 40 mila persone prenderanno d'assedio lo stadio e non tutte saranno in possesso del biglietto.

A parte i 1500 italiani attesi da Torino, ce ne saranno migliaia d'altri provenienti da Londra e dalle vicine contee, pronti a spendere anche 15 mila lire (tanto chiedono i bagarini per un posto pagato 4500 lire) pur di essere vicini alla Juventus in questo delicato momento. Le premesse sembrano incoraggianti per il club italiano pronto a schierarsi a ranghi completi e con un vantaggio di due gol, mentre in casa del Derby si cincischia arrangiandosi con le parole più che con i fatti. Squalificate le due stelle della squadra McFarland e Gemmill, un po' acciaccati Hinton e Davies, mister Clough deve rimediare come può mettendosi insomma a sperare, lui che solitamente vuole uomini pronti al cento per cento e non certo a mezzo servizio come risultano sia Hinton (vittima due mesi fa di uno strappo inguinale) sia Davies, il lungo centravanti chiamato ad impegnare Morini.

La lezione di Torino a quanto pare non è servita al Derby che attaccherà con manovre ancora più massicce, applicherà sulla carta un 4-3-3, pronto ad avvalersi anche dell'inserimento di un terzino o di un mediano. Per la Juventus è come un invito a nozze.

Ieri il Derby ha osservato la giornata festiva: Clough ha lasciato i suoi uomini in libertà, stamane li ha allenati per un paio d'ore, domattina completerà la preparazione con una leggera rifinitura.

Derby attende tranquilla la gara: i tifosi locali sono pronti a sostenere la loro squadra con l'immancabile e rumoroso tifo al grido di «Rams, rams».

«Fanno molto rumore — dicono gli italiani di Derby — ma non sono cattivi. Qui a Derby non si è mai verificata un'invasione di campo, molto dipenderà comunque dal gioco dei bianconeri. Contro la Juventus è stata condotta un'assurda campagna di stampa da parte di certi giornali locali: Furino è stato definito un assassino, ogni sua decisa entrata provocherà proteste, proprio fra gli stessi giocatori che con i tackles fanno scintille. Noi italiani comunque saremo pronti a rispondere con il nostro grido di incoraggiamento».

«La Juventus di Derby — dice un carrozziere bolognese che lavora nella città inglese e gioca in una squadra locale a colori bianconeri, autentico sosia di Furino — è stata sconfitta sabato dall'Ilkeston Cathlic per 8 a 0, una autentica débâcle per noi italiani. Ci riprenderemo la rivincita mercoledì con la vera Juventus. D'altronde anch'io sono un Furino fasullo, gli assomiglio soltanto».

Giorgio Gandolfi

Il doppio Fiasconaro

Marcello Fiasconaro corre gli 800 in 1'45"2 ed i 400 in 45"6: due prestazioni a grande livello che abbassano il primato italiano delle due specialità e laureano l'italo-sudafricano miglior atleta del mondo nell'accoppiata 400-800 metri.

L'impresa di Fiasconaro è stata portata a termine sulla pista in terra di Potchefstroom, nei campionati nazionali del Sudafrica, dove l'azzurro, al suo terzo anno di attività atletica, ha anche portato al successo la staffetta 4x400 del Nord Transvaal trascinandola alla vittoria del titolo nazionale.

Fiasconaro stupisce dunque ancora una volta per le eccezionali prestazioni atletiche che è stato in grado di stabilire a breve intervallo di tempo, ma soprattutto per la volontà che ha dimostrato insistendo nel voler correre in tutte le sue specialità, contro il parere dei tecnici che non credevano possibile una simile prova di forza.

Cuorgnè Si disputa domani a Cuorgnè la nona edizione della «Nuova Coppa Martiri della Libertà», gara ciclistica per dilettanti riservata ai corridori di 1ª categoria, con partecipazione di alcuni atleti di 2ª categoria. La corsa di 98 km prenderà il via alle ore 13,30.

ZOFF è sicuro (come a Budapest)

dal nostro inviato speciale

Derby, 24 aprile.

Domani sera al «Baseball Ground» Dino Zoff sarà senz'altro uno dei principali protagonisti della gara di ritorno con il Derby County, valevole per l'ammissione alla finale di Coppa dei Campioni. Nella sua area pioveranno i cross, ci saranno mischie furibonde. Mulinando i pugni il portiere bianconero — che proprio qui in Inghilterra era stato utilizzato nella rappresentativa del vecchio Mec contro quella del nuovo Mec — avrà molto lavoro da sbrigare.

«Sarà dura — ammette Zoff — perché il risultato di Torino è meno buono di quanto sembri. Se avessimo concluso la prima partita col 4 a 1 gli inglesi non avrebbero scampo e non minaccerebbero terribili vendette sul loro campetto proibito dove il Benfica di Eusebio è stato travolto per 3 a 0».

— Se il Derby County dovesse segnare un gol nei primi minuti, cosa accadrebbe?

«Anche nella malaugurata ipotesi di incassare un gol — risponde Zoff — dovremo continuare a lottare con la massima determinazione. A Budapest ne abbiamo addirittura subiti due eppure siamo riusciti a rimontare. Al Derby County basta il 2 a 0, ma se segneremo una rete li potremmo mettere in crisi. Insomma, è tutta una partita da giocare, apertissima».

— Come il campionato?

«Due punti dalla coppia di testa sono tanti, ma se dovessimo resistere se ne vedranno delle belle. Per ora pensiamo a questo Derby di coppa».

Da Zoff a Morini, che domani sera indosserà i panni dell'implacabile gladiatore. Morini è sempre sofferente per la tallonite. Il dott. La Neve dice che lo stopper avrebbe bisogno di restare fermo una ventina di giorni per guarire ma domani sera (grazie alla novocaina) Morini sarà al suo posto, poi potrà anche saltare un paio di partite di campionato. Morini se la vedrà con Davies, una specie di «ariete», assai pericoloso di testa e che difende bene il pallone. Il difensore bianconero non sembra preoccupato.

«Non dobbiamo puntare tutto sulla difesa — spiega Morini — sarà indispensabile tenere i "rams" il più possibile lontano dall'area di rigore, imponendo il nostro gioco. Gli inglesi sono degli opportunisti. Dovremo giocare con intelligenza».

Secondo Spinosi, la Juventus dovrà disputare la partita più difficile della stagione. «Gli inglesi non si arrendono mai e poi dobbiamo rendere al massimo delle nostre possibilità. All'andata avevo marcato Hector, autore dell'unico gol inglese. Domani sera cercherò di non fargli toccare palla».

Anche per i centrocampisti è previsto un super-impegno; dovranno fare da «filtro» agli assalti del Derby County e cercare di alleggerire la pressione degli inglesi senza sprecare palloni, con una notevole attività.

«Sarà dura sotto tutti i punti di vista — sottolinea Causio —. All'agonismo degli inglesi bisognerà rispondere con la stessa decisione. Scenderemo in campo ignorando il risultato dell'andata: come se partissimo da 0 a 0. Se tatticamente sapremo ripetere la partita di Budapest, senza incassare gol, andremo dritti in finale».

Capello teme il «forcing» del Derby County: «Noi abbiamo il vantaggio di un gol e un quarto. Loro hanno il fattore campo. Ci attendono novanta minuti terribili». E Furino di rimando: «Si tratta di resistere alla loro aggressività. So che qui a Derby mi hanno dipinto come un "killer". Io ho un certo modo di giocare e non posso cambiarlo. Non ho problemi. Anche se Gemmill avesse giocato sarebbe stato lo stesso».

Difesa elastica, centrocampo disposto al massimo sacrificio e gioco di rimessa saranno le prerogative della Juventus. A sfruttare il contropiede saranno chiamati Altafini ed Anastasi. José dice che la Juventus ha una impostazione di gioco idonea per sfruttare il gioco di rimessa: «In trasferta mi trovo bene perché ho ampi spazi a disposizione. Bettega è tornato in ottima forma ma i fans più indicate nelle partite interne. Non nascondo un certo timore per la sfida di domani sera. Due gol di scarto sono pochi contro una squadra che non si arrende mai come il Derby County. Noi dovremmo fare di tutto per non soccombere nei primi venti minuti, poi con il passare del tempo aumenteranno le probabilità di una nostra qualificazione e aumenterà l'entusiasmo».

Zoff si prepara ad un lavoro eccezionale

Anastasi ripete che prospettive della Juventus in coppa sono buone ma che è indispensabile segnare almeno un gol, come a Magdeburgo e a Budapest.

La Juve a Derby ha trovato un clima tipicamente anglosassone (la pioggia si è alternata ad un pallido sole): il terreno di gioco domani sera potrebbe essere allentato e quindi adatto alle caratteristiche di Bettega. Egli spera di giocare almeno una frazione di partita: «Se dovessero utilizzarmi farò il mio dovere fino in fondo. Ho dimostrato in questi due ultimi incontri di campionato di essere in forma. Ho ripreso una certa confidenza con il gol. A Torino gli inglesi non mi avevano fatto una grossa impressione. Però il Derby County, in casa sua, è tutt'altra cosa. I campioni di Inghilterra baseranno la loro forza sulla vigoria atletica ma noi, tecnicamente, come qualità e fantasia di gioco, siamo nettamente superiori».

Come per Bettega, esiste anche la possibilità per Haller di essere utilizzato nella ripresa. L'asso tedesco ci terrebbe a giocare, ma rimarrà in panchina pronto in caso di bisogno. La formazione sarà la stessa dell'andata e precisamente: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini.

Vycpalek spera che il rilancio ottenuto in campionato dalla Juventus influisca positivamente sul morale della squadra in vista dell'incontro con il Derby County: «La coppa non influirà sul campionato e viceversa. Speriamo di qualificarci alla finale e contiamo ancora sull'eventualità di uno spareggio nel torneo nazionale con il Milan».

Bruno Bernardi

A MADRID L'ALTRA SEMIFINALE

Il Real con fiducia l'Ajax con Cruyff

dal nostro inviato

MADRID, 24 aprile.

L'Ajax è arrivato ieri sera a Madrid preceduto dall'avvenimento clamoroso dei cinque gol rifilati in campionato alla squadra dell'Ajs, che non è poi fatta di pellegrini essendo quarta nella classifica del campionato. E' tornato Gerrit Mulenn a centro campo, e con il motorino a pieno ritmo tutta la squadra ha cambiato volto. Anche Cruyff sembra più in forma, malgrado i dubbi sulle condizioni del suo ginocchio destro che sono sempre d'attualità. Mercoledì sera ad ogni modo, il grande campione sarà in campo: Muñoz, il trainer del Real Madrid, prevede che il collega Kovacs (non potendo disporre di Keizer squalificato dall'Uefa) terrà in avanti proprio Cruyff e Rep, puntando su una difesa piuttosto bloccata e sul contropiede.

I madrileni sono a Navacerrada, a sessanta chilometri da Madrid, una località che viene solitamente scelta per i «ritiri» alla vigilia delle partite più importanti. Ci sono preoccupazioni per le

Johan Cruyff

condizioni fisiche del centravanti Santillana e dell'ala destra Amancio, colpiti duri da De Felipe (vanti a fidare degli «ex») nella partita di campionato che il Real ha persa malamente per uno a zero contro l'Español. I tifosi non sono molto preoccupati: «Santillana ed Amancio giocheranno — dicono —, e la sconfitta in campionato vuol solo dire che tutti già pensavano alla Coppa».

C'è fiducia di rovesciare la sconfitta per 2 a 1 di Amsterdam, e di arrivare alla finale del 30 maggio a Belgrado. Muñoz da Navacerrada lancia appelli al pubblico, conta molto sull'entusiasmo e sulla spinta dei sostenitori e non sarà di certo deluso. I biglietti vanno a ruba, o meglio sono letteralmente scomparsi. Negli uffici del Real Madrid, nello stesso stadio Bernabeu che ospiterà l'attesa semifinale, gli impiegati non fanno altro che rispondere no alle molte richieste, sia pure con la consueta cortesia iberica. Dall'Olanda sono annunciati numerosi voli speciali. «Grideranno forte — anticipa il dirigente Saporta — ma non riusciranno a farsi sentire fra le migliaia di nostri tifosi».

Nel clan madrileno più la gara si avvicina e più ci si convince che l'Ajax sarà un avversario che farà soffrire. Anche se nessuno lo dice per non creare malumori in anticipo, c'è un certo timore circa l'operato dell'arbitro belga Loraux, considerato un ottimo direttore di gara, ma troppo «vicino» all'Olanda, almeno dal punto di vista... geografico. Ma il Real non ha mai «patito» molto a causa degli arbitri nella sua storia internazionale, e non dovrebbe patire neppure in questa occasione.

Bruno Perucca

Smentita la cessione di Mozzini

Il Torino pensa già alla Lazio

Il Torino a Verona non ha spinto a fondo, su questo punto sono tutti concordi. Ma non si trattava di una partita da vincere a tutti i costi, non era insomma nelle corde dei granata che probabilmente hanno risparmiato energie per il doppio confronto-scudetto contro Lazio e Milan.

Da Verona giungono inoltre precisazioni circa la prossima campagna acquisti, per bocca del general-manager Bonetto che precisa: «Mozzini alla Juventus in cambio di Cuccureddu? La cosa mi riesce assolutamente nuova. Non è neppure il caso di smentirla, perché anche in passato gli scambi di giocatori con i cugini non sono mai stati presi in considerazione, per i motivi che tutti sanno». Motivi, evidentemente, che si possono condensare nel grosso rischio — per entrambe le società — di vedere il giocatore ceduto crescere al punto da far diventare l'affare un fallimento. Quindi, la questione Mozzini può essere chiusa sul nascere.

Naturalmente, le voci della campagna acquisti non si fermano qui. Bonetto, nei giorni scorsi, ha parlato di Graziani, Zaccarelli e Riva, tre elementi che sono già praticamente granata, ma è chiaro che il Torino si sia muovendo anche in altre direzioni. E' sempre d'attualità il nome di Maselli (è stato valutato, pare, quanto Agroppi, Fossati e duecento milioni) anche se il Genoa sembra tutt'altro che propenso a cederlo. «Chi sarà mai questo Maselli — ribatte Fossati piccato —; io e Aldo avremo pure una certa quotazione, se aggiungiamo duecento milioni questo Maselli raggiunge la quotazione di Pelé».

A questo punto della stagione — visto che è inevitabile che qualche voce trapeli — c'è sempre qualche possibilità di nervosismo, ma sono cose presto accantonate. Come la faccenda Agroppi sul conto del quale Giagnoni puntualizza: «Anche l'anno scorso io ho avuto qualche contrasto con Gianni Bui eppure il giocatore è rimasto al Torino e mi sembra che i nostri rapporti siano buoni. Con Agroppi succede la stessa cosa». Non si parla neppure di multe, perché Giagnoni, analizzando il comportamento del giocatore, ammette che la cosa è andata oltre le intenzioni di tutti.

Adesso, comunque, è il caso di pensare alla Lazio ed al Milan. Il Torino è veramente arbitro dello scudetto, un fatto che fa anche piacere sul piano finanziario: la vittoria dei laziali porterà un gran pubblico al Comunale. Diciamo che il gol annullato a Chiarugi da Lo Bello porterà cento milioni in più nelle casse granata.

Bocce Organizzata dalla S.B. «La Familiare» di Alessandria si disputerà domani una gara a coppie di categoria «Nazionale» e una di categoria «Regionale». Gare sono in programma anche a Biella e a Ciriè.

Pallavolo Al Palazzetto dello Sport di Alessandria è in programma domani la 12ª edizione del Trofeo San Giorgio femminile di pallavolo, un torneo nazionale cui prendono parte otto squadre: Minelli Modena (serie A), Vignone Brescia, Alzano Lombardo Bergamo, Junior Casale (serie B), Alessandria VBC, Brianteo Como, Humilitas Arona (serie C), CFG Alessandria (promozione).

A Praga, per affrontare lo Sparta, i rossoneri polemizzano ancora sulla beffa dell'Olimpico

COME REAGIRA' IL MILAN?

dal nostro inviato

Praga, 24 aprile.

Per ora, nessuno del Milan parla dello Sparta. I discorsi cadono su Lo Bello fino alla noia. Il clan Buticchi si stringe attorno al presidente rossonero per confortarlo: « Hai ragione, hai ragione ». Buticchi è nuovo dell'ambiente calcistico e si vede. Adotta sistemi che contrastano con la figura tradizionale del presidente di una società di football. Va da Ferrari-Aggradi e gli dice: « Io voglio questo arbitro, quest'altro e non voglio quell'altro ». Nel caso, Lo Bello. Poi torna Lo Bello, l'arbitro più importante per la partita più importante, che annulla ai rossoneri un gol regolare stando a quanto si è visto e rivisto in tv, e allora il numero 1 del Milan tuona con la semplicità o l'incoscienza di chi è povero d'esperienza nel settore.

« Ferrari-Aggradi non ha mantenuto la sua promessa. Lo Bello non venga più ad arbitrare o se ne stia buono a fare l'onorevole. Perché da due anni Barbaresco non arbitra più la Lazio dopo una [illegible] partita? Perché da due anni Lo Bello non arbitra più il Torino dopo che gli ha fatto squalificare il campo e due giocatori? ».

Dichiara guerra a giornali e giornalisti di Roma. Da ordine che d'ora in avanti a Milanello non metta più piede chi scrive su un certo quotidiano di Roma. Pochi giorni fa aveva fatto un'illazione gratuita e senza fondamento sull'antidoping della Juventus e Cagliari e si era salvato dalla commissione disciplinare, quindi da una squalifica, convincendo il giornale che aveva pubblicato le sue dichiarazioni a redigere una smentita. Ora più nessuno accetterà la smentita per quanto ha detto in questi giorni.

Rivera non ripete lo sfogo di Cagliari ma trova il coraggio per dichiarare « Dopo quanto ha detto Buticchi, Lo Bello con noi ha davvero chiuso ». Ecco il risultato che ha ottenuto il presidente rossonero il quale dimentica quanto volle quest'anno il Milan ha [illegible] punti sulla sua strada proprio grazie agli arbitri, come a Palermo e a San Siro contro il Cagliari. Rivera in campo con certi direttori di gara può fare ciò che vuole, con Lo Bello non può. Si spiega il suo vittimismo, quelle sue lamentele che prima gli costano l'ammonizione, poi la squalifica.

In mezzo, fra presidente e capitano, ci sta Nereo Rocco, forse il meno colpevole di questa deprecabile levata di scudi per un punto perso o « rubato » che dir si voglia. E' chiaro l'impaccio del Milan che dopo lo sfogo di Rivera a Cagliari si era ormai abituato ad essere trattato con un certo riguardo dagli arbitri e che di fronte alla beffa di Lo Bello si è smarrito, incredulo. Un giornale milanese proprio qualche giorno fa aveva scritto « Fra Juventus e Milan c'è un abisso ». A vantaggio del Milan naturalmente. E l'abisso, pur discutibile, si riferiva non tanto al gioco o alla disponibilità dei giocatori che ci sembrano in perfetto equilibrio, quanto all'organizzazione. Chiara l'allusione anche ad una certa protezione da parte dei fischietti. E adesso questo abisso dove lo mettiamo?

Così che anche Nereo Rocco ha perso il controllo dei nervi. E' stato espulso per aver deriso l'onorevole. Considerata indiscutibile la squalifica, invece di far parlare Rivera come a Cagliari ha accettato di esporsi dicendo quanto poteva dire Rivera e quanto pensava in effetti anche lui. « Lo Bello con la sua personalità ha ucciso la figura dell'arbitro. Lo Bello già lo scorso anno ci ha fatto perdere un campionato. Lo Bello non lo volevamo, Lo Bello ce l'ha con Rivera ». Povero paron! Era uno [illegible] sabato sera a Fiumicino e ancora ieri alla Malpensa, oggi a Praga. Espulso di fronte al pubblico più grande, nella partita più attesa, più televista.

Questi sono i discorsi che si fanno a Praga. Invece che muoversi, vivere nella splendida capitale della Cecoslovacchia molti preferiscono restare intorno a Buticchi, a Rocco, a Rivera per parlare di Lo Bello. Domani sera (ore 19,30) questo Milan dovrà affrontare lo Sparta nella seconda partita per la semifinale di Coppa delle Coppe. Ora che ha rimesso in discussione il suo scudetto rischia di uscire fuori anche dalla Coppa delle Coppe. Il gol segnato da Chiarugi a San Siro nella partita di andata sembra poco contro una formazione decisa e bene impostata com'è parsa lo Sparta. Ora i « cèki » sul proprio terreno intendono annullare il gol di svantaggio per presentarsi alla finalissima di Salonicco, il 16 maggio prossimo.

La partita è difficile e Rocco si raccomanda a Rivera per evitare un'altra delusione. Il Milan ha esperienza internazionale, uomini in forma. Può farcela, a patto che dimentichi Roma, Lo Bello e i pianti. Facciamo il tifo per la squadra rossonera, nella speranza che restituisca serenità e allegria a se stessa e a noi.

Franco Costa

Processo alle intenzioni di Rocco

Il campionato naviga o galleggia sui fiumi d'inchiostro e di lire versati per la partita Lazio-Milan, che pur sembra già lontana e quasi oscurata dalle più attuali vicende internazionali della Juventus e dello stesso Milan. I fiumi d'inchiostro continueranno a scorrere e s'ingrosseranno non appena saranno rese note le decisioni del giudice sportivo destinate a movimentare la vigilia di Torino-Lazio, di Napoli-Milan e anche di Ternana-Juventus. Sono in ballo alcune illustri squalifiche.

In fatto di primati, vale la pena di ricordare che ogni secondo di gioco in Lazio-Milan inclusi quelli delle numerose pause, è costato 48.146 lire. E' un vero peccato che negli stadi non venga installato un enorme tassametro. I suoi scatti fornirebbero l'impressionante visione del progressivo sviluppo dei costi e renderebbero talvolta lecito il confronto con l'effettivo rendimento del gioco. Le stesse interruzioni potrebbero essere prontamente valutate. Il minuto perso in discussioni prima del calci di punizione oppure nell'attesa che un atleta simulatore si decida a rialzarsi da terra può costare quasi tre milioni di lire. La palla volutamente calciata a lato vale facilmente un mezzo milione.

Allo stadio non ci si pensa, ma è così. Il pubblico paga caro non soltanto lo spettacolo, ma anche le perdite di tempo, ossia acquista la carta d'imballaggio al prezzo della merce. Per restituire l'equilibrio tra il costo e il rendimento si dovrebbe procedere alla neutralizzazione del tempo perso, come avviene nella pallacanestro in cui la durata di un incontro corrisponde a quella dell'effettivo gioco.

Alla partita di durata fissa e non decurtabile potrebbe ricollegarsi la sospensione a tempo che, come già nell'hockey o nella pallanuoto, dovrebbe sostituirsi alle ammonizioni degli atleti: l'Inghilterra sta per adottare un simile esperimento che darà la facoltà all'arbitro di mandare in panchina per cinque oppure per dieci minuti l'atleta che commette una scorrettezza o che protesti eccessivamente. La punizione immediata e temporanea vale indubbiamente di più di quella rimandata alla decisione del giudice sportivo che in pratica avvantaggia soltanto una terza squadra. Se Rivera verrà squalificato, a trarne profitto sarà il Napoli che nulla ha avuto a che fare con Lazio-Milan. Un Rivera mandato in panchina per cinque minuti avrebbe rispecchiato meglio la decisione arbitrale.

Tutto, beninteso, va ricollegato al concetto di un arbitro caste all'idea e alle nozioni che la mente di una persona si forma nell'afferrare i caratteri essenziali di una realtà. Ora, anche nel caso del fuori gioco di Chiarugi, il concetto può essere giusto esatto oppure falso oppure approssimativo. Se Rocco per esempio dice che si è trattato di un concetto approssimativo e dannoso non è dimostrabile che si sia riferito a Concetto Lo Bello. Può darsi che abbia inteso commentare soltanto un'idea, una nozione, un giudizio e non già un nome. Come farà il giudice sportivo a interpretare le intenzioni?

Resta il fatto che, per mantenere l'attuale media inglese e portarsi a 45 punti, il Milan deve vincere due partite a San Siro e pareggiarne le trasferte altre due, oppure vincerne tre e perderne una. La Lazio deve fare la stessa cosa ma dispone di una sola gara interna e di tre esterne. Tutto sommato il Milan, che pur corre il rischio di restare temporaneamente senza presidente, senza allenatore, senza capitano e senza portiere titolare, ha un calendario più equilibrato di quello delle sue due grandi rivali.

Massimo Della Pergola

Allievi a Udine

Alla Juve il "derby" dei giovani

La Juventus ha scritto per la seconda volta il proprio nome nel libro d'oro del trofeo per allievi « Città di Udine ». La sesta edizione del torneo ha visto nella finalissima il confronto diretto tra le due squadre torinesi: Juventus e Torino si sono battute all'insegna dell'agonismo, forse eccessivo, tanto che due giocatori, il granata Berghi ed il bianconero Miani, sono stati trasportati all'ospedale in osservazione per duri colpi subiti rispettivamente alla testa ed al volto.

L'incontro si è risolto dopo un quarto d'ora di gioco con una rete di D'Ambrogio: per il Torino poi, nonostante il netto predominio nella ripresa, non c'è stato modo di pareggiare le sorti.

La 1000 km sul filo dei 250 l'ora

MONZA: sfida Ferrari-Matra

dal nostro inviato speciale

MONZA, 24 aprile.

Dopo Daytona, Vallelunga e Digione il campionato mondiale marche è approdato a Monza. Domani si disputa la « 1000 km », una gara [illegible] classica che si corre sul filo dei 250 km orari. Tre le contendenti in grado di battersi per il successo: Ferrari, Matra-Simca e Gulf-Mirage. La nuova Alfa Romeo 12 cilindri ha fatto una breve apparizione in testa « privati », mostrando le sue doti, e poi è rientrata all'Autodelta. Esordirà soltanto alla Targa Florio. Le Lola di Wisell e di Pianta non sono al livello delle altre tremende.

Per quanto è accaduto nelle precedenti gare è opinione generale, però, che la « 1000 km » sarà riservata alla Ferrari e alla Matra-Simca, impegnate in una sfida sempre più accesa. La Casa di Maranello si è dovuta inchinare a quella francese a Vallelunga e a Digione per insufficiente tenuta di strada ed ora cerca una rivincita di prestigio, che — fra l'altro — le permetterebbe di rimanere al comando del « mondiale », al cui vertice si trova con 43 punti contro i 40 della marca rivale.

Dopo le recenti delusioni, i tecnici italiani sono corsi ai ripari, cercando di preparare nel modo migliore la 312-P. I primi risultati sono stati positivi, tanto che ieri, nella prima giornata di prove « ufficiali », Jackie Ickx ha ottenuto un tempo sensazionale: 1'21"30, alla media oraria di km 253,556. Mai nessuno era stato così veloce sulla pista dell'Autodromo. Ritocchi alle sospensioni posteriori e all'aerodinamica e l'impiego di motori tipo Formula 1 hanno permesso il « miracolo » dopo che, nei giorni scorsi, avevamo assistito agli « exploits » della Matra-Simca e dell'Alfa Romeo.

Tuttavia, il tempo di Ickx non è così superiore a quello ottenuto da Cevert con la Matra-Simca da permettere un rilassamento. Il francese ha girato in appena sette centesimi di secondo in più: veramente un soffio. E il bello è che i due hanno promesso oggi di fare anche meglio. Difficile ma non impossibile, evidentemente.

A questa seconda giornata di prove partecipano anche Francorio, Pace e Schenken, che ieri si erano cimentati in una gara di Formula 2 a Thruxton. Il calendario internazionale è sempre più fitto di avvenimenti e lo « stress » per i piloti aumenta di anno in anno. Dovrebbero autolimitarsi, ma chi sa e può resistere al richiamo dei dollari e alle esigenze dei propri « sponsors »?

Michele Fenu

Maggiora motocross dei "big"

(c. ch.) Non è un campionato mondiale, ma ne vale due. Questa è la sintesi del 3° Motocross dei Campioni, internazionale della classe 500 in programma domani a Maggiora nell'impianto del Mottaccio del Balmone. I sempre più intervenuti organizzatori sono riusciti quest'anno a cambiare la formula della loro gara ed invece di ottenere le adesioni privatamente dai piloti, si sono rivolti direttamente alle Case motociclistiche.

La Suzuki ha iscritto i suoi due « assi » Joel Robert e Roger De Coster, rispettivamente detentori del titolo iridato della 250 e della 500; la Yamaha ha inviato i due più forti avversari di De Coster, il belga Van Velthoven e lo svedese Ake Jonsson, ai quali è stato affiancato il giovane belga Loquaye. L'Husqvarna parteciperà addirittura con quattro piloti, gli svedesi Aberg e Kring, il finlandese Mikkola ed il campione elvetico Kalberer.

Dalla Maico tre piloti di assess: l'olandese Wolsink, il tedesco Bauer ed il belga Vanden Broek. Poi ancora la CZ con il titolato Stodulka (vincitore della prima prova iridata di quest'anno e ieri a Bra) e Hammergren attuale leader della classifica mondiale. Altri piloti ufficiali, Eastwood della britannica Aje e Vehkonen della Montesa. A questo eccezionale schieramento l'Italia opporrà tutti i suoi più forti dagli « anziani » Cavaliero ed Ostorero del team Gancia, ad Alborghetti, Angiolini e Fratini. La gara avrà inizio alle ore 15.

IPPICA DOMANI

A Vinovo torna il galoppo

(e. r.) Domani a Vinovo si riapre l'ippodromo del galoppo. E' un momento di attività intensissima per l'ippica torinese: si è corso al trotto domenica e ieri; domani è la volta del galoppo, poi sabato e domenica ritorna il trotto; martedì, 1° maggio, di nuovo corse al galoppo e la settimana prossima si chiuderà con tre giornate consecutive di gare: venerdì al galoppo per la Tris, sabato al trotto, domenica ancora al galoppo. Un ritmo che solo pochi anni fa per Torino sembrava impossibile.

Ma in queste ultime stagioni i progressi sono stati al di sopra delle più rosee previsioni: pubblico sempre più numeroso, movimento delle scommesse a livelli sempre maggiori — ed ora si può calcolare che si aggirino sui 35 milioni, nei giorni festivi, e sui [illegible] milioni in quelli feriali, ma soprattutto spettacolo in quasi tutte le gare.

Ieri i torinesi hanno sofferto per la sconfitta di Gasparese, dovuta però non tanto alla superiorità dei rivali quanto ad alcuni inconvenienti che lo hanno disturbato (in partenza ha dato una sbecata contro l'ala dell'autostarter); domani avranno modo di rivedere una loro vecchia conoscenza, quel Novale che fu vessillo ippodromo crandas come a Vinovo; Novale sarà ancora favorito, anche se nel Premio Banco di Roma (L. 3 milioni 500.000, m. 1450), corsa di centro del primo pomeriggio, si troverà a dover cedere del peso a tutti i suoi cinque rivali e cioè Jalichito, Eugenio, Policarpo, Zinda e Dernia.

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

TENNIS - Nino Marchisone è il decano degli istruttori

« Lancia la palla in avanti, non ti sbilanciare, piegati sulle gambe, veloce, avanti; indietro ». Il maestro Nino Marchisone, il decano degli istruttori di tennis, classe 1909, non dimostra certo la sua età a vederlo lavorare con una grinta ed un impegno senza eguali. Nessun allenatore in Italia ha forgiato tanti campioni quanti ne ha curati il torinese Marchisone che dopo aver iniziato a giocare nel 1929 al Tennis Club [illegible] passò poi al Circolo Tennis Milano nel 1931 ed ebbe quasi subito l'incarico di organizzare i primi corsi giovanili.

Via via Marchisone ha curato il fior fiore dei tennisti di quell'epoca da Romanoni a Bossi, da Gian Vido, padre di Rosalba l'attuale speranza del tennis femminile italiano, a Cartatto Sada, Palmieri senior, Quintavalle, Taroni, Canepele. Alla fine in riconoscimento dei grandi meriti Marchisone fu nominato responsabile della squadra azzurra ed ebbe il merito di saper subito valutare appieno le enormi doti di Gianni Cucelli che in breve tempo inserì nell'élite della nazionale per poi accoppiarlo con perfetto intuito a Marcello Del Bello. Poi la triste parentesi bellica, in Africa prima ed in Albania poi.

Dopo l'armistizio ritornò a Torino al Tennis Club Juventus ma nel 1955 lasciò con il tennis per fare l'impiegato alla Magnadyne di De Quarti sino al '66; quindi Marchisone tornò ad occuparsi di tennis e per 3-4 anni insegnò ai giovani sui campi della Pellerina poi l'ultima scelta dovuta all'incontro con il commendatore Lodovico Gentinat fondatore della Vigel una industria con stabilimento a Borgaro Torinese a pochi metri dalla provinciale che porta all'aeroporto di Caselle. Accanto all'industria c'era molto spazio libero ed il commendator Gentinat appassionato di tennis destinò l'area alla costruzione di alcuni campi di tennis. Oggi esiste il Tennis Club Vigel, cinque campi in terra rossa di cui due d'inverno vengono ricoperti con palloni pressostatici, più una club house.

Un impianto dove Nino Marchisone continua a spessare con l'impegno di un tempo i segreti della racchetta. « Il mio sogno — dice il maestro — sarebbe quello di poter fare giocare su questo impianto una moltitudine di ragazzini di tutti i centri vicinori. La zona è una delle più tranquille e le attrezzature sono perfette per farvi funzionare un centro di addestramento giovanile. C'è un solo problema, quello dei trasporti. Ci vorrebbe un servizio di piccoli bus per prendere i ragazzi, portarli qui a Borgaro e riportarli poi alle rispettive sedi, ma è un impegno che dovrebbe essere assunto dalle autorità locali e ancora non siamo riusciti a risolvere il problema. Speriamo di riuscirci in futuro ».

Rino Cacioppo

Marchisone, quando gareggiava tra i « seniores »

Genova Si è svolta nei giorni scorsi a Genova, l'assemblea regionale per l'elezione del nuovo Comitato. A presidente è stato eletto Vincenzo Martini. Consiglieri: Mauro Gaggero, Eugenio Golla, Francesco Raffo, Claudio Rossini, Edoardo Rosso, Silvano Salvemini.

Club 18 « La rete non ci divide » è il motto di uno dei più simpatici circoli cittadini, il Tennis Club 18. Nei giorni scorsi si è svolta l'assemblea dei soci per il rinnovo del consiglio direttivo che dura in carica due anni. Presidente è stato confermato Roberto Casulo, ormai più conosciuto da tutti come Gianduja. Aldo Sperone è il vice-presidente; Nino Bertolini, Armando Marcellino e Gino Rebaudo sono i consiglieri.

Nella serie di « gala » gastronomici e di visite di « studio » ai complessi enologici delle Langhe che confermano la fama di ottimi buongustai dei soci del club si inseriscono però anche delle valide manifestazioni sportive. Dal 1° al 7 maggio sui campi del Circolo della stampa-Sporting, il Tennis Club 18 organizza la XII edizione del Trofeo Elsio Viberti. In programma le gare di singolare e doppio maschile per III categoria e di doppio veterani III categoria. M. C. Giudice arbitro sarà Mario Pireito e Franco Aguggia il direttore di gara.

Polo club Dal 7 al 17 maggio sui campi coperti del Polo Club a Vinovo si disputerà un torneo notturno ad invito a coppie fisse per non classificati, valido per l'assegnazione del Trofeo « Gilbey's Gin ».

ATLETICA - Tre società ad Asti in un ambiente molto polemico

L'atletica astigiana vive sulle imprese dei gemelli Fraquelli (anche loro, come Renato Dionisi, hanno lasciato la vigna paterna per le pedane in tartan) nel salto con l'asta e, in misura minore ma con ancora valide speranze, sulle prodezze di Pier Carlo Molinaris (salto in lungo), indicato sta attraversando un momento non molto brillante malgrado la buona volontà di tutti non sia in discussione. Il tema « atletica leggera » pare uno mina innescata, negli ambienti sportivi cittadini: una lunga storia di rivalità e di incomprensioni ha creato fratture, inimicizie, polemiche che sono sempre pronte a riesplodere anche dopo periodi di calma più apparente che reale.

Sacco (Virtus Kennedy), Forno (Vittorio Alfieri) e la signora Di Stefano (Asti Atletica) sono i presidenti delle tre società al momento in attività, le prime due solo maschili, la terza esclusivamente femminile. E' di Asti il prof. Calosso, l'uomo al quale i Fraquelli si sono rivolti per dedicarsi al salto con l'asta, è di Asti il prof. Frocchia, l'uomo che il riconosco — cinepresa a tracolla — a tutte le manifestazioni di atletica che contano, ed i cui films [illegible] i campioni movimento per movimento e sono preziosi documenti.

Con tutto ciò, manca un adeguato movimento di base. Sarebbe lungo rifare la storia delle discussioni che hanno agitato e frenato il mondo astigiano dell'atletica leggera, ma guardando alle conseguenze ecco che un elemento prezioso come il prof. Calosso dice: « Mi sono stancato di tutto e di tutti. Se qualche ragazzo ha bisogno dei miei consigli in campo, quando è aperto, ci sono quasi sempre e sono a disposizione, ma non parliamo di attività programmata o altro. Siamo nel deserto ».

Mentre Calosso dice questo, ad Asti lo accusano in un certo modo di... diciamo, di essersi legato troppo ai gemelli Fraquelli perché potevano rappresentare un valido scarrozzo cui agganciarsi, trascurando un poco il resto. Ancora ieri sera, telefonando per seguire le ultime notizie, ci siamo sentiti dire: « Ah, Calosso... Lui ormai è più un allenatore del Cus Torino (i Fraquelli sono passati in forza al Cus perché a Torino hanno trovato una palestra in cui allenarsi anche d'inverno, n.d.r.) che dell'atletica cittadina ».

Malgrado tutto, però, c'è fermento organizzativo. Alla Fidal la signora Aluffi ha dovuto lavorare sodo per preparare i programmi di un intenso fine aprile - inizio di maggio. Domani al campo-scuola è in programma una interessante riunione regionale maschile e femminile per le categorie allievi, juniores e seniores, il 29 e 30 si svolgeranno nello stesso impianto i campionati regionali di decathlon, il 1° maggio si terrà una manifestazione regionale allievi per il « Trofeo vini tipici », per il 5 e 6 maggio sono fissati i campionati di octathlon e pentathlon allievi, il 13 si avrà una riunione del settore propaganda. Per il 19 maggio, infine, Giorgio Frocchia sta organizzando una gigantesca staffetta (per soli astigiani) cento per mille (metri) alla quale sono già arrivate molte adesioni. L'obbiettivo è di battere il record regionale stabilito l'anno scorso dall'Atletica Volpiano.

Bruno Perucca

Il prof. Calosso con Osvaldo Fraquelli (foto Moisio)

L'handicap della pista

Gli allenatori sociali di atletica leggera, e tutti coloro che vivono nell'ambiente, denunciano un sensibile calo di partecipanti dopo le prime riunioni in pista ed al termine dell'attività di campestre. Motivo principale, secondo i risultati di un rapido sondaggio fra gli « addetti ai lavori », il fatto che l'atletica leggera diventa sempre più un'attività difficile per i lavoratori, ed è alla portata solo degli studenti (e neppure di tutti). Mancano gli impianti decentrati, al termine di una giornata di lavoro diventa difficile compiere lunghi trasferimenti, per arrivare al campo quando è quasi buio.

Per restare alla situazione torinese, un ragazzo di Madonna di Campagna che voglia fare atletica e debba raggiungere dopo il lavoro lo stadio comunale per allenarsi, ci rinuncia dopo una settimana di penosi attraversamenti della città. Ed anche questo particolare spiega il boom del benemerito podismo, che offre uno sfogo a chi vuol correre. Ma la pista per chi lavora ed ama l'atletica (e non ha la fortuna di far parte del C.S. Fiat) è sempre più una chimera.

ZANOLI imbattuto

Zanoli è imbattuto, il record allievi della mezz'ora di corsa è sempre suo. Lo detiene da due stagioni, avendo percorso nei trenta minuti 9431 metri. La scorsa settimana in molti hanno attaccato questo limite sul « balabeat » di Balangero, ma sono rimasti scornati. Falconi, dell'Atletica Volpiano, ha viaggiato per cinque chilometri su medie primato, ma poi ha pagato lo sforzo ed è crollato: la gara l'ha vinta così Manganaro del Cus Torino (8806 metri in mezz'ora), davanti al miniFondista Gritti (Zegna Trivero) che ha coperto 8652 metri.

E' stato comunque un bel pomeriggio di sport quello di Balangero, con il vento calato giusto in tempo per le gare. Mario Valgreda segnala un eccellente buon risultato della Torello (3 miglia in 10'38") ed i successi della Bertolo nei 3 miglia allieve, e di Gherardi (13' 28") in un 3 miglia juniores. Da sottolineare che Zanoli al primo 3 miglia della stagione ha corso sui 15' netti, un tempo che vent'anni fa (vero Peggiolo?) era a livello di record regionale o quasi.

NUOTO - Da Biella a Torino per allenarsi alla Rari Nantes

L'Italia si è classificata soltanto sesta nel « Sette Nazioni » riservato a squadre juniores concluso ieri sera a Stoccolma. Bisogna però ricordare che gran parte dei giovani azzurri era impegnata sull'altro fronte, nella Coppa Latina a Rio de Janeiro. Scorrendo comunque i risultati giunti dalla Svezia si possono notare alcuni buoni tempi, non ultimo quello di Patrizia Torrisi, la dorsista della Rari Nantes Torino. L'allieva di Giorgio D'Imperio ha nuotato la prova individuale sui 100 dorso in 1'11"5 ed ha poi migliorato il proprio primato personale in prima frazione di staffetta portandolo a 1'10"5.

Patrizia Torrisi sembra voler rinverdire la tradizione dorsistica della Rari Nantes, forte in passato di atlete come la Masoero e la Nadali che dominarono la scena nazionale negli anni '50 e '60. D'Imperio ammette onestamente di non avere da solo il merito degli exploit di Patrizia: « La ragazza — dice l'allenatore — ha un carattere eccezionale, come volontà non è seconda a nessuno. E' una "match winner", cioè un'atleta che dà il massimo quando è impegnata contro avversarie più forti. Ultimamente è stata convocata quattro volte in nazionale e non ha fallito una gara, manifestandosi sempre su ottimi livelli e superandosi, come ha fatto ieri a Stoccolma. Fra le ragazze non capita sempre così. Alcune per il solo fatto di arrivare ad indossare la tuta con scritto "Italia" perdono completamente la "tramontana" e non riescono più a fare un risultato ».

E' bisogna sottolineare come non sia facile per Patrizia nuotare. La ragazza abita a Biella con la famiglia. Il padre quattro volte alla settimana la porta a Torino nel primo pomeriggio con il fratellino Carlo, egli pure un mini-campione, molto dotato nello stile libero. L'allenamento duro e faticoso dura qualche ora e i Torrisi tornano a casa soltanto a sera tarda, così come capita anche, per i Griffith, Alessandro Enrico e Monica i tre fratelli talenti della Rari Nantes. E quando non possono venire a Torino, si allenano a Biella, controllati dal papà, seguendo le tabelle predisposte dall'allenatore.

La famiglia Torrisi è originaria di Catania. Patrizia aveva imparato a nuotare e gareggiare a Siracusa nella piscina diretta da Concetto Lo Bello, l'onorevole arbitro. Già tre anni fa si era segnalata come una delle migliori dorsiste europee a livello giovanile, con 1'13" sui 100, e 2'33" sui 200. Ora il suo obbiettivo più immediato è il titolo italiano primaverile, nei campionati di categoria che si inizieranno domenica a Trieste.

Cristiano Chiavegato

La dorsista Patrizia Torrisi

Gare Questa settimana sono in programma due gare. Domani alla piscina comunale di Savigliano, riunione per « cordiali B » maschile e femminile. Prove sui 100 e 200 s.l., 100 dorso, 100 rana e 100 farfalla. Inizio alle ore 15. Domenica a Torino nella piscina comunale di via Sospello gara per « cordiali C », con gare sui 50 s.l., 50 rana, 50 dorso, 50 farfalla e 100 misti. Inizio ore 10.

Due « ex » Rivisti in questi giorni a Torino Ezio Della Savia e Laura Schiezari, campioni degli Anni 60. Felicemente sposati i due ex nuotatori del Fiat vivono da qualche anno a Trento dove Ezio cura con passione la Rari Nantes. Molti dei suoi allievi si sono già segnalati in campo nazionale ed internazionale.

C'è spazio per tutti

Questa « Rubrica » è dedicata a tutti gli sport ed ai loro cultori per passione. Chiediamo la vostra collaborazione per evitare di trascurarne qualcuno; attendiamo quindi suggerimenti. Segnalateci le imprese dei vostri atleti scrivendo a: Redazione sportiva di « Stampa Sera », via Marenco 32.

le borse oggi

Spunti dinamici, scarsi scambi

TORINO — Progressi modesti ma diffusi caratterizzano il mercato azionario nell'odierna riunione, isolata fra due festività e perciò condotta ad andatura ridotta, con molti titoli quotati nominalmente o trattati soltanto al listino di chiusura e per quantitativi minimi. L'interesse dei compratori si rivolge in particolare ai titoli industriali. Tra questi si evidenziano le due Viscosa con ampi progressi e scambi nutriti che interessano anche l'azione privilegiata. Interessanti sono anche gli spunti positivi di Montedison, Olivetti e Rinascente; fra i titoli locali si pone in luce la Pan Electric. Più contrastato è l'andamento del settore assicurativo, con Generali e Ras frazionariamente più deboli, e di quello immobiliare, alquanto trascurato. Nel reddito fisso non si registrano notevoli variazioni: nel quadro dei modesti scambi si nota una certa prevalenza di acquisti.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale Lavoro 7% '70 99; Carlo Erba 5,50% '72 conv. 290; Ceca 2% '72 99,20; Bei 7% '72 98,90; Città di Genova 7% '72 97,80; Co.Pp. Anas 7% '72 97,60; Icipu quind. 7% VII 97,70; Interbanca quind. 7% 97,80; Enel '73 7% 100,05; Città di Milano '73 7% 98,20.

Valute informative raccolte fuori borsa: sterlina oro vecchia 17.700-18.700; sterlina oro nuova 15.200-15.900; marengo svizzero 16.000-17.000; sterlina carta 1520-1555; dollaro carta 608-619; marco germanico 208-214; franco svizzero 186-190; franco francese 134-137,50.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. primo fixing 2670-2684-2680-2682; priv. 1916-1916-1920-1919.

LE AZIONI A TORINO

	20-4	24-4
ALIMENTARI		
Motta	3400	3400
Eridania	2500	2600
Romana Zuccheri	596	598
Vonchi Unica	3700	3700
Florio	283	285
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1520	1550
Talco & Grafite	24100	24900
Fornaci Riunite	31000	31500
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	35000	35400
N.A.I.	16300	17470
Torino-Nord	180	184
Mittel (F. Med.)	3245	3100
SIP	2349	2360
Italcable	4300	4300
Alitalia	6850	7150
IMMOBILIARI		
Ferco	395	393
Gilardini	5140	5160
Risan. (Napoli)	11100	11400
Sites	2543	2545
Beni Stabili	6375	6400
Beni Imm. ord.	1560	1551
Beni Imm. priv.	1090	1090
Immobiliare Roma	935	941
Edilcentro	1454	1447
CHIMICI		
Montedison	709 50	720
Liquigas	405	404 50
SAFFA	10160	10430
Schiapparelli	12499	12485
Paramatti	1795	1797
Mira Lanza	68450	68950

	20-4	24-4
S.A.R.O.M.	1840	1780
ANIC	845	855
Rumianca	930	930
Italgas	1005	1017
Pierrel	7545	7513
FINANZIARI - ASSICURATIVE		
Interbanca	35400	35700
Mediobanca	85850	85825
Comit	20700	20600
Banco Roma	20600	20600
Credito It.	2165	2165
La Centrale	13700	13675
S.M.E.	1940	1942
STET	2555	2555
Finsider	343	345
Piemonte Financ.	3850	4150
Invest	5250	5280
Bastogi (Mer.)	2285	2285
IFI priv.	8670	8640
Pirelli & C.	2200	2298
GIM	3500	3500
IFI	33950	34150
Assicur. Torino	26550	26800
Assic. Toro priv.	14800	15440
Generali	76900	76650
S.A.I.	28700	29400
RAS	89100	89000
Ass. Milano	34700	34650
» » priv.	16100	16175
Latina	2710	2710
Latina priv.	1995	1995
METALMECCANICI		
Fornara	835	845
Westinghouse	4155	4200
Moncenisio	1150	1150
Nebiolo	217	220
Italsider	48450	47650
Dalmine	357	355

	20-4	24-4
Olivetti	1790	1800
» priv.	1795	1830
FIAT *	2661	—
» priv. *	1929	—
Terni	149	157
E. Marelli	1150	1205
M. Marelli priv.	1210	1240
Metall. Ital.	3050	3050
TESSILI		
Cot. Cantoni	16270	16270
Mont. Fibre	341	236
Pigna	900	900
Lane Borgosesia	16000	15900
Viscosa	2050	2205
» priv.	1210	1300
DIVERSI		
Pirelli	1310	1399
Cartiera Italiana	325	320
Burgo ord.	13000	13390
» priv.	6850	6875
Facchetti	834	842
CIR	8930	9500
Acque Potabili	1621	1608
Acque Roma	806	806
Eternit	2600	2650
Rinascente	281	311
» priv.	194	204
Ciga	8350	8750
Ceramica Pozzi	130 25	130 50
» » pr.	230	230
Pan Electric	2947	3100
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	360	366
Pirelli 5%	10150	10150
Mediob. 6%	235 50	233 50
Liquigas 7½ '70	125	126
» » '71	126	128

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Ripresa in tono minore con esiguità di scambi in questa seduta isolata tra le festività. L'attività è risultata infatti molto modesta data l'assenza di vari operatori e di conseguenza selettiva con interventi isolati specialmente su alcuni titoli come la Rinascente, che oggi ha guadagnato notevolmente terreno accentrando molti scambi. Molto stabili sono apparsi i titoli assicurativi e finanziari, ma senza movimenti di rilievo. Ben tenuti anche i titoli immobiliari, oscillanti i chimici dove Lepetit, dopo aver aperto a 23,001, è scesa a 22.650. Negli industriali abbastanza attive e ben tenute Montedison e Viscosa, quest'ultima è salita verso la chiusura a quota 2200. In complesso non è mancato un certo dinamismo che ha permesso questi discreti spunti isolati, mentre il resto della gamma si è mantenuto su livelli molto stabili attraverso scambi modestissimi. Poco attivo e quasi stabile il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 76 700, 76.750; Fiat 2645, 2660, 2678, 2670, 2675, 2678; Montedison 720, 718, 719; Viscosa 2115, 2185, 2200; Olivetti priv. 1800, 1807; Toro 26.700, 26.650; Sai 29.400.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 6040; Amiata 1500; Bastogi 2284; B.co Roma 20 mila 740; Breda 5399; Caffaro 479; Cantoni 16.100; Carlo Erba or. 17.300; Carlo Erba pr. 13.680; Cascami 3990.

Cogo 1920; Comit 20.500; Comp. Milano ordinarie 24 mila 600; Comp. Milano privilegiate 16.770; Comp. Toro or. 27.500; Comp. Toro pr. 15.050; Credit 2170; Cucirini 8700; Dalmine 360; Eternit 2686; Falck pr. 5730.

Finmare 196; Fisac 834,50; Finsider 348,75; Fond. Incendio 16.600; Fond. Vita 34.340; Gavardo 2385; Generalfin [illegible]; Gim 3619; Ginori 385; Ifil 34.390; Imm. Roma 941; Iniziativa 7399; Interbanca 35.430; Invest 5349; Italcable 4285.

Italgas 1021; Italsider 472; Lanerossi 3750; Lepetit or. 22.650; Lepetit pr. 15.990; Linificio 579; Liquigas 403; Magona 3182; Marzotto 1445; Mediobanca 85.800; Metallì 3130; Mira Lanza 89.750; Mondadori pr. 4095.

Nebiolo [illegible]; Olcese 275; Olivetti or. 1800; Olivetti pr. 1807; Pierrel 7601; Pozzi or. 129,75; Pozzi pr. [illegible]; Rinascente or. 320; Rinascente pr. [illegible]; Risanamento 11.300; Rumianca 920.

Saffa 10.300; Sai 28.850; Sarom 1750; Siele 2390; Sme 1940; Stampati 8220; Sviluppo 2570; Tecnomasio 780; Terni 157; Trafilerie 1410; Un. Manifat. 17.500.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 17500-18500; Sterlina oro nuovo 15000-16000; Marengo 16000-17000; Sterlina unitaria 1480-1550; Dollaro carta 608-618; Franco svizzero 187-193; Franco francese 125-140; Oro fino 1715-1750.

A GENOVA

L'odierna seduta del mercato azionario, a cavallo di festività, è stata caratterizzata da una riunione del mercato azionario abbastanza ben tenuta, con discreti scambi. Il reddito fisso continua ad essere trascurato e poco scambiato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 13.750; Generali 77.000; Ras 89.250; Meridionali 2270; Nai 17.850; Viscosa ordinarie 2165; Viscosa privilegiate 1330; Finsider 358; Italsider 476; Fiat ordinarie 2696; Fiat privilegiate 1920; Sip 2345; Montedison 720.

A FIRENZE

Mercato stazionario con prezzi leggermente migliori. Alcuni prezzi: Bastogi 2280; Centrale 13.700; Fondiaria Incendio 16.700; Fondiaria Vita 34.700; Viscosa ordinarie 2190; Montedison 719; Magona 3200; Fiat 2675; Immobiliare 941.

REDDITO FISSO A TORINO

	20-4	24-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 75	100 75
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	89 50	89 30
» 5%	97 60	98 20
Pr. R. 5% Trieste	96 —	96 —
Rif. Fond. 5%	94 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '34	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 30	93 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	99 50	99 50
» » '75 I	97 60	97 50
» » » II	97 40	97 60
» » '77	96 20	96 20
» » '78	96 70	96 —
» 5½% '79	100 20	100 20
» » '80	100 15	100 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	93 50	94 —
» » '63 II	94 80	94 80
» » '64 I	93 30	93 30
» » '64 II	92 60	93 60
» » '67	92 50	93 80
» » '68 I	93 30	92 70
» » '68 II	93 —	92 —
» » '69 I	93 10	92 15
» » '69 II	92 —	92 20
» 7% '70	100 70	100 20
» » '71	99 90	100 40
» » '72	100 —	100 30
» Europa 6%	95 90	95 90
IRI 5½% '58	94 50	94 50
» » '60	93 60	93 60
» » '61	89 30	89 30
» » '63	91 30	91 30
» 6% '64	94 50	94 50
» » '65	94 10	94 25
» Alfa 7% '70	109 30	109 30
Selap 5½% '65	85 50	85 50
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 5½%	86 70	86 70
» 6% '65	94 —	94 30
» » '67	91 40	91 60
» » '68 I	91 45	91 70
» » '68 II	92 30	92 30
» » '69	91 50	91 50
» 7% '71	100 50	100 50
» » '72	99 95	99 95
OO.PP. 5%	85 20	85 20
» 5½%	86 40	86 70
» 6%	90 85	91 15
» 7%	98 25	98 —
» I.St. 7% 1°	98 60	98 60
» » » 2°	98 30	98 20
» » » 3°	98 30	98 80
» » » 4°	98 30	98 80
» Anas 6% '66	90 60	90 80

	20-4	24-4
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 80	91 80
» » 7% 1°	97 85	98 —
» » » 2°	97 90	98 —
FF.SS. 6% '65 I	93 30	93 30
» » '65 II	92 30	92 30
» » '66 I	93 —	93 —
» » '66 II	92 05	92 05
» » '67	91 70	92 10
» » '69 I	92 —	91 80
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 50	99 50
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 [illegible]	91 95
» » '68	92 —	92 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 95	99 95
» » '71	99 80	99 80
P.Verde 6% Sp. 1°	93 10	93 30
» » » 2°	92 80	92 80
» » » 3°	92 —	92 —
» » » 4°	92 —	92 —
» » » 5°	92 [illegible]	92 30
» » » 6°	91 65	91 05
» » » 7°	91 40	91 40
» » » 8°	91 10	91 10
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 30	98 30
Icipu sem. 5½%	91 50	91 50
» » 6%	92 20	91 91
» » 7% 1°	99 90	99 90
» » » 2°	99 50	99 50
Imi 6% XVIII	99 90	100 50
» » XX	99 60	99 60
» 5% XXI	99 20	99 30
» » XXII	94 —	95 50
» » XXIII	90 —	90 —
» 5½% XXIV	91 40	91 40
» 6% XXV	94 80	94 60
» » XXVI	91 90	92 05
» » XXVII	92 50	92 05
» 7% XXVIII	99 80	99 80
» » XXIX	99 90	99 95
» » XXX	100 —	100 —
» » XXXI	100 10	100 —
» » XXXI op.	99 90	99 90
» » XXXII	99 70	99 70
» » XXXIII	99 30	99 20
» » XXXIII op.	94 40	99 55
» » XXXIV	99 90	99 90
» s.s. '64 I.V.	98 70	98 70
Enl Sud 6%	98 —	98 —
» 5½% '60 2°	94 90	94 90
» » '61 3°	93 —	93 —
» » '61 4°	92 80	92 80
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	94 —	94 —
» » '63 7°	94 —	94 —
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	97 50	97 50
Fiat 6% '48	99 20	99 20
» » '56	99 30	99 30

	20-4	24-4
Fiat 6% '57	99 75	99 30
» 5½% '60	93 40	92 80
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '55-75	101 25	101 25
» » '58	100 50	100 50
» 6½% '59	98 30	98 30
» 5½% '62 1°	92 —	92 —
» » » 2°	91 —	91 —
It. Gas 5½% '61	90 05	90 05
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	89 75	89 75
Sip 6%	100 50	99 —
Viberti 7% '59 I	99 —	99 —
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	88 50	88 50
Lancia 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	91 50	91 50
Forgest 6%	104 —	104 —
Torino-Savona 5½	91 —	91 —
Tr.O.S.Bern. 5½	89 80	89 80
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '62	80 75	80 75
Isvelmer 5½% '61	97 50	97 50
» 5½% '62 4°	93 70	93 70
» » » 5°	96 —	96 —
» » » 6°	93 30	93 30
» » '63 7°	94 30	94 30
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	96 —	96 —
» » » 10°	95 —	95 —
» » '65 11°	95 —	95 —
» » '66 12°	94 —	94 80
» » '67 13°	93 30	93 30
» » » 14°	93 50	93 50
» » '68 15°	92 80	92 80
» » '69 16°	93 20	93 20
» 7% '70 17°	98 90	98 90
» » '71 18°	98 05	98 05
» » » 19°	98 30	98 30
Torino 6% '53	92 —	92 —
» Aem 5½ '60	90 50	90 50
» » » '62	89 80	89 80
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 6% conv.	98 50	98 50
» 6%	98 80	98 50
» O.P. 5%	96 60	96 60
» » 6%	98 80	97 —
Credito Fond. 5%	96 50	96 50
C.I.S. 7% '70	98 30	98 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 —	98 —
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (E)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	375 —	366 —
Finsider 5½%	89 10	89 90
Rumianca 6%	96 —	95 80
Pirelli S.p.A. 5%	102 50	104 50
Mediobanca 6%	235 90	234 50
Liquigas 7½% '70	126 10	125 40
» » '71	127 —	127 50

SANREMO

Furto al circo 30 milioni

Con «piedi di porco» e fiamma ossidrica

SANREMO, 24 aprile. Furto da 30 milioni questa notte al «Circo Americano» che ha alzato le tende nella zona di Pian di Poma a Sanremo. Ignoti, con piedi di porco e fiamma ossidrica, tra le due e le quattro di stamane, hanno forzato la roulotte che funziona da cassa e da biglietteria, rubando gli incassi dei due spettacoli di ieri. «Abbiamo attraversato mezzo mondo con il nostro circo — ha dichiarato il produttore americano John Morton — non ci era mai successo nulla di simile. Per fortuna i ladri non hanno avuto il tempo o l'abilità di aprire anche la cassaforte, altrimenti ora saremmo sul lastrico».

Dentro, infatti, ci sono le riserve del circo ed anche se nessuno ha voluto rivelare l'importo esatto, la cifra dovrebbe essere molto alta, superiore ai 100 milioni di lire. I malviventi hanno tentato di forzarla, ma con scarso successo. Tutti i ripetuti assalti con la fiamma ossidrica sono risultati inutili. Quando i ladri hanno accertato che l'acciaio non cedeva si sono diretti verso i cassetti della biglietteria chiusi a chiave, portando via anche i pezzi di piccolo taglio e le monete da 100 e 50 lire per il resto. r. b.

Andreotti in Giappone

A pranzo con Hirohito

Il banchetto ieri sera, dopo un'udienza dell'imperatore al "premier" italiano - I colloqui con Tanaka

Tokio, 24 aprile.

Il presidente del Consiglio italiano, Giulio Andreotti ed il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka hanno avuto ieri un colloquio di un'ora e mezzo, nel corso del quale hanno esaminato i problemi petroliferi e quelli relativi alle risorse del Medio Oriente, hanno discusso sui problemi monetari mondiali, la Comunità economica europea, la ricostruzione economica dell'Indocina e gli aiuti italo-giapponesi all'America Latina.

Sul piano politico i due primi ministri hanno discusso le relazioni dei loro paesi con l'Unione Sovietica e la Cina popolare.

Andreotti ha invitato il primo ministro Tanaka a visitare l'Italia e l'invito è stato accolto.

Andreotti e Tanaka hanno convenuto di cooperare nell'ampliamento degli scambi economici, tanto governativi che privati all'America Latina.

Dopo il colloquio con Tanaka, Andreotti è stato ricevuto in udienza dall'imperatore Hirohito ed è poi rimasto ospite a colazione a palazzo imperiale. Al pranzo erano anche presenti l'imperatrice Nagako, il principe ereditario Akihito, la principessa Michiko e il ministro degli Esteri Masayoshi Ohira.

(Associated Press)

Smentito in Usa il «piano Andreotti» per il Canale di Suez

WASHINGTON, 24 aprile. La notizia secondo cui il presidente del Consiglio italiano, on. Giulio Andreotti, avrebbe proposto la costruzione di un «nuovo» canale di Suez nel suo incontro con Nixon, la settimana scorsa, è stata smentita dal Dipartimento di Stato americano.

(Associated Press)

Breznev a Bonn dal 18 al 22 maggio

BONN, 24 aprile. Il segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev visiterà Bonn dal 18 al 22 maggio. Lo ha annunciato oggi il governo della Repubblica federale tedesca.

(Associated Press)

Detenuto in carcere stampava dollari

In Usa - Ne ha prodotto per 10 milioni di lire

MINNEAPOLIS, 24 aprile. Richard Jackson, un detenuto «modello» di 33 anni, servendosi della attrezzatura del penitenziario ha stampato in carcere 16.000 dollari falsi (quasi dieci milioni di lire).

Il viceprocuratore americano Thor Anderson ha sostenuto che i biglietti da venti dollari stampati da Jackson «...erano abbastanza buoni. Il difetto più evidente era dovuto alla carta che non si prestava ad una falsificazione veramente eccellente».

Anderson ha detto che quando Jackson è stato rimesso in libertà il 14 marzo, ha portato con sé il denaro, celato sul fondo di una scatola di cartone.

«Jackson ha avuto il fegato di far tenere la scatola ad una guardia mentre segnava il registro d'uscita», ha detto Anderson. (Associated Press)

NEL MUNICIPIO DI SAN GIULIANO MILANESE

Valpreda ha detto "sì,, fra cori di Bandiera rossa

La sposa in rosa, l'anarchico in giubbotto di pelle

Milano. Pietro Valpreda e la giovane sposa (Telefoto)

Milano, 24 aprile.

(o. b.) Pietro Valpreda, 41 anni, il ballerino anarchico, si è sposato questa mattina alle 11,05 con Laura Reggi, 22 anni, la studentessa romana che aveva conosciuto nella capitale alcuni anni orsono. Una folla di simpatizzanti ha assistito alla cerimonia all'esterno del municipio di San Giuliano Milanese, dove i due sono stati uniti in matrimonio dal sindaco Gaetano Sangalli, intonando il canto di bandiera rossa. La giovane sposa appariva piuttosto emozionata; era vestita con un tailleur rosa e aveva gli occhi truccati d'azzurro. Valpreda invece si è presentato alla cerimonia nuziale in giubbotto di pelle, calzoni marroni e maglietta bianca. Testimoni per lui la sorella Maddalena, e per la sposa la signora Augusta Farlo.

Per assistere al matrimonio, smentendo così voci di un suo presunto dissenso, è anche giunto dal Cile il padre della Reggi, Renato, funzionario di ambasciata. Tra i parenti è stata notata soltanto l'assenza della zia di Valpreda, la signora Rachele, che ha avuto non poca parte nella lunga vicissitudine giudiziaria vissuta dal ballerino e conclusasi con la sua scarcerazione provvisoria al termine del secondo dibattimento davanti alla sede di Catanzaro.

Dopo il rito, i due sposi si sono recati in una località nei pressi dell'idroscalo per un banchetto cui erano stati invitati soltanto i familiari e gli amici più intimi. Una piccola disputa poco prima che Valpreda e la moglie entrassero nel municipio si è avuta tra la coppia e i fotografi. Valpreda aveva minacciato che non si sarebbe sposato se i fotografi fossero entrati nella sala municipale. Poi si è addivenuti ad un compromesso e il rito ha potuto concludersi.

Dopo il viaggio di nozze, in una località segreta, la coppia dovrebbe trasferirsi a Roma, città nella quale ormai da tempo Valpreda ha fissato i suoi interessi nel mondo dello spettacolo.

VALENZA

Per l'orafo colazione da sessanta milioni

Valenza Po, 24 aprile.

(f.m.) Un «merendino da 60 milioni». Tanto è costato, ad un rappresentante di oreficeria di Valenza Po, l'essersi allontanato per qualche ora da casa nel pomeriggio di ieri, lunedì di Pasqua. I ladri, durante la sua breve assenza, entrati in casa, hanno rubato due valigie campionario con gioielli per 50 milioni quindi hanno frugato nei vari cassetti trovando ancora tutti i gioielli di famiglia e una partita di orologi per un valore di altri dieci milioni circa. Vittima il quarantanovenne Angelo Torti, un viaggiatore in preziosi residente a Valenza Po in via Cavour 3.

Ieri verso le 13, assieme alla moglie, il Torti aveva deciso di recarsi in un cascinale di sua proprietà alla periferia della «città dell'oro». In casa erano rimasti i due figli, ma anche questi verso le 14 sono usciti. I ladri, che evidentemente aspettavano il momento opportuno, sono allora entrati in azione. Con un palanchino hanno forzato la porta d'ingresso dell'alloggio del viaggiatore in preziosi, quindi, ben pratici, si sono diretti nella stanza da letto dove, su un comò, il Torti aveva lasciato — forse con molta imprudenza — le due valigie

UN FALSO ALLARME STANOTTE

Minaccia di bomba a Genova: treni fermi

GENOVA, 24 aprile.

(g. a.) Il traffico ferroviario è stato interrotto, stanotte, per due ore, tra le stazioni di Santa Margherita e di Pieve Ligure, a causa di una telefonata anonima che annunciava una bomba. Si è poi appurato che si trattava dello scherzo d'un irresponsabile (o forse d'un neofascista vendicativo) che ha giocato sulla psicosi della «bomba sul treno», viva a Genova dopo il fallito attentato di due settimane fa al direttissimo Torino-Roma.

«Fra poco scoppierà un ordigno su un convoglio in transito a Recco» ha detto una voce maschile alle 22,10 al centralinista della questura di Genova. L'allarme è rimbalzato immediatamente al comando compartimentale della Polfer. Dopo un frenetico intrecciarsi di comunicazioni fra i capi stazione ed i vari nuclei della polizia ferroviaria, il traffico è stato bloccato.

Le comunicazioni tra il Nord e il Sud sono rimaste completamente paralizzate. Tutti i treni sono stati sottoposti ad un accuratissimo controllo mentre i binari e la massicciata venivano minuziosamente perlustrati da pattuglie munite di torce elettriche: dell'ordigno non è stata trovata traccia.

Alle 0,15, dopo un rassicurante rapporto di agenti e guardalinee, i treni hanno ripreso a viaggiare

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Per incidente automobilistico è tragicamente scomparso in Portogallo il

dott. Giovanni Candelo
Direttore della FIAT Portuguesa

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elena Del Mastro, i figli Piero, Giorgio, Laura; la mamma Elisabetta Rocca e parenti tutti. I funerali a Lisbona hanno avuto luogo ieri nella chiesa italiana della Madonna di Loreto. La salma verrà traslata a Torino (a data da comunicarsi) e dopo la funzione religiosa nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via Morgari), sarà inumata nella tomba di famiglia nel cimitero di Racconigi. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Lisbona, 21 aprile 1973.

La FIAT Gruppo Automobili Direzione Commerciale - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano profondamente commossi al gravissimo lutto per la immatura scomparsa del

dott. Giovanni Candelo
Direttore della FIAT Portuguesa

da oltre un ventennio prezioso valente collaboratore nel campo commerciale, quale dirigente FIAT all'estero.
— Torino, 24 aprile 1973.

La FIAT Portuguesa, Lisbona e la Soc. SO.MA.VE (Soc. Montaggio Automobili, Vendite Nova), con tutto il personale, partecipano al profondo rimpianto al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del proprio valente direttore

dott. Giovanni Candelo
— Lisbona, 21 aprile 1973.

Gli Amici tutti della FIAT rimpiangono la repentina dipartita del caro amico e ricordano con affettuoso cordoglio il valore professionale e le qualità umane dello scomparso.

Si associano al grave lutto Direzione e Collaboratori Autobianchi.

La Soc. Lancia, dirigenti e collaboratori tutti, prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

dott. Giovanni Candelo
— Torino, 24 aprile 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Doro ved. Ambrosio

Addolorati lo annunciano i figli Maria Carla, Mario con la consorte Nicla, Luciano; nipoti, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Lorenzo Masuelli per le assidue cure, alla signora Copper ed al personale della Casa di Cura «La Ciaiola» per l'affettuosa assistenza. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14,30 alla chiesa parrocchiale di Borgaro Torinese.
— Torino, 24 aprile 1973.

Ida e Giovanni Bignamini si associano al dolore.

Emilio, Minetto, Antonio Rossini partecipano al lutto.

La famiglia Accetto partecipa al dolore.

La Direzione ed il Personale de «La Colonia» partecipano al dolore della famiglia Ambrosio.

Marcello Bon Michele e famiglia partecipano al dolore della famiglia Ambrosio.

Eugenio Colombotto e famiglia partecipano al dolore della famiglia Ambrosio.

Dopo breve malattia, è cristianamente mancata

Ines De Quarti ved. Malinverni

Addolorati l'annunciano i figli Luciano e Giorgio, le nuore Anna e Mariarosa, i nipoti, i parenti e l'affezionata Angela Barissi. I funerali avranno luogo martedì 24 corrente alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Martino; indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Rosasco.
— Novara, 24 aprile 1973.

Partecipano al lutto i cugini Cesare, Tina e figli, Rina e figlia.

Gabriella e Stefano, Giuseppe e Paolo piangono l'adorata nonna INES, che li ha amati con infinita tenerezza.

Aldo Lattanzi con Adriana e Ludovico Greppi partecipano al dolore di Luciano e Giorgio per la scomparsa della mamma.

Ines De Quarti ved. Malinverni
— Novara, 24 aprile 1973.

La famiglia Baroli e Nicolini partecipano al grave lutto che ha colpito Luciano e Giorgio Malinverni per la perdita della loro cara MAMMA.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Gioachino Melchionna
cavaliere di Vittorio Veneto
decorato al valore militare
di anni 77

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli e rispettive famiglie, parenti tutti. Particolare ringraziamento al medico cav. Salvatore Tosetto. Partenza 15,30 da c. Francia 160. La salma proseguirà per Brusasco ove avverranno i funerali ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1973.

Rina Baralee e famiglia partecipano vivamente al dolore della moglie e dei figli.

La famiglia Lubrano partecipa al dolore della famiglia Melchionna.

Il 21 aprile 1973 è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Vercelli ved. avv. Nino Davito
Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

Addolorati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle affezionate Franca e Isabella, al dott. Fiandrò, agli ex-alunni, al Gruppo Alpini e alle persone che l'hanno amorevolmente assistita.
— Rivara Canavese, 24 aprile 1973.

Addolorati ringraziano la cara EMILIA le amiche Bergesio, Cavaglià, Ferraris, Gobetto, Rinaldi, Valenzano, Vendegnetto, Vaia.

E' mancata cristianamente ai suoi cari

Domenica Sonza ved. Obert
di anni 98

Lo annunciano la figlia Giuseppina ved. Bertetti, Emilia col marito Giovanni Bergesio, la nuora Barbara (Lisbeta) ved. geom. Obert, con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivara mercoledì 25 aprile ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Rivara, 23 aprile 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Damiano Franco
pensionato Enel

Ne danno l'annuncio la moglie Assunta Lambert, la figlia Elda con il marito Bruno Quirico ed i figli Mauro e Maria, sorelle. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Pecorari per le pazienti ed appassionate cure prestate ed al personale tutto della Casa di Cura «Villa Augusta». La cara salma arriverà a Torino Cimitero Generale mercoledì 25 aprile ore 10.
— Bruino, 22 aprile 1973.

L'Unione Antichi Soci Congregazione Immacolata ricordando il confratello

avv. Costanzo Mariotti

ne invoca le preghiere degli amici.
— Torino, 23 aprile 1973.

Il Gruppo Pensionati Reale Mutua si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

avv. Costanzo Mariotti
— Torino, 23 aprile 1973.

Figlie, generi, nipoti e parenti tutti annunciano che

Maria Caselli v. Bonello

si è spenta, lasciando il vuoto della sua morte e la forza del suo esempio in quanti ebbero la fortuna di conoscerla. Funerali martedì 24 aprile alle ore 15 da Gassino T.se, via Mazzini 3.
— Gassino T.se, 22 aprile 1973.

Cristianamente è mancato

Serafino Verrua
pensionato F.S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 alle ore 10,30 nella parrocchia San Giovanni in Vernia Savoia.
— Torino, 23 aprile 1973.

E' mancato

Giovanni Croci
maresciallo in pensione

Addolorati l'annunciano famiglia Meriggio, cognati, nipoti. Funerali mercoledì ore 8,45 parrocchia Pilonetto.
— Torino, 23 aprile 1973.

Cristianamente è mancato il

cav. Luigi Battuello

Ne danno il triste annuncio i figli Maria Teresa, Matteo con la moglie Lucia, ... i nipoti, pronipoti, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione via Viana 26.
— Rivarolo Canavese, 23 aprile 1973.

Partecipano al dolore della famiglia Battuello le famiglie Maria Giordano e Cesarina Giordano, i nipoti Luciano e Attilio Giordano, Luciana e Amaro Giordano, Elena e Camillo Bava, Domenica e Fausto Paletto, Gina e Ettore Viassone.

Domenica e Franca Rostagno addolorati prendono parte al lutto della famiglia Battuello per la scomparsa del papà cavalier LUIGI.

Amministrazione, Suore e Bimbi dell'Asilo Maurizio Farina si associano al cordoglio della famiglia per la morte del

cav. Luigi Battuello
Amministratore e benefattore dell'asilo.
— Rivarolo Canavese, 23 aprile 1973.

Rina e Mario Ferrero si associano al dolore della famiglia, ricordando e rimpiangendo l'indimenticabile amico

cav. Luigi Battuello
— Rivarolo Canavese, 23 aprile 1973.

Unita nel cordoglio ricordano con affetto l'amico scomparso: Pina e Gino Bergitelli, don Pietro Bolzo, geom. Vittorio Consolino, Giulio e Beatrice Ponti, Giampiero Gatti e famiglia, Sergio Ferraris, Egidio e Alberica Reineri, Ercole Botti e famiglia, cavalier Ernesto Viscenti, fam. Virgilio Loretti, fam. Giuseppe Aimo, fam. Albino Bauding, fam. Bassano, fam. Filippo Cravero, fam. Gigi Rosso, prof. Domenico Rosso-Marchesio, geom. Fiore Micelli, Moreno Roggero, Renato Minetti e famiglia, rag. Giuseppe Fonchia, famiglia Albertini, Feliciano Gallo e famiglia, Lorenzo Avondoli, cavalier Giovanni Ferrazzi, fam. Perino, fam. Giuseppe Spagnoli, Angelo Morello, famiglia Quartaro e Rissi, fratelli Pella e famiglie, Domenico e Angelina Michelotto, Lorenzo Bondetto.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Lovrancina in Grosso

Lo annunciano a funerali avvenuti, col marito Giacomo, i figli Marisetta col marito Umberto e figli Marcello e Claudio, Livia col marito Pier Maria e figli Nicola e Dario, Nino con la moglie Laura e figlia Susanna e Barbara; le sorelle: Lina, Pina e figlio Fabio. Un ringraziamento particolare ai professori Panciti e Bertolo, ai medici, e Suor Antonietta, al personale dell'ospedale Maria Vittoria per le solerti assistenze.
— Torino, 24 aprile 1973.

Laura, Zeta, Umberto Maggia partecipano addolorati al lutto della famiglia Grosso.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Stabilimento Officine di Stura, prendono viva parte al lutto dell'ing. Antonio Grosso per la scomparsa della madre, signora

Carmen Lovrancina Grosso
— Torino, 21 aprile 1973.

Heida e Franco partecipano commossi al dolore di Livia.

Viviana e Giovanni Castello si associano al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Baroni Parruccheri partecipano commossi al profondo dolore del sig. Giacomo Grosso per la scomparsa della MOGLIE.

Maria, Gustavo e Dora Tramontano partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito la famiglia Grosso per la scomparsa della moglie signora

Carmen Grosso
— Torino, 22 aprile 1973.

Le famiglie Gallotti, Bonello e Rivera Tardin piangono la scomparsa della cara amica CARMEN.

Si uniscono al dolore di Nino e della famiglia Grosso: Taldo e Genoveffa Borelli, Sergio e Anna Eugenio, Giuseppe e Amina Rua.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Benevolo in Sommariva

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, i figli Francesco, Carlo e Milena, le nuore e il genero, i nipoti, i fratelli, le cognate. I funerali martedì 24-4-1973 alle ore 16 regione Aldomenina 21, Acqui Terme.
— Acqui Terme, 24 aprile 1973.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Bonadero
anni 67

L'annunciano la moglie Teresa, i figli Angelo con la moglie Elisabetta e bimbi, Marisetta col marito Nino e bimbi, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 24 corr. ore 14 da via Cesare Battisti 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 23 aprile 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Burzio

Ne danno l'annuncio le sorelle Marta e Margherita, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 24 corr. alle ore 16 partendo dalla parrocchia di Sassi. Un particolare ringraziamento al dottor Cesare Romano per le sue premurose cure.
— Torino, 24 aprile 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Marino
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosanna Nebiolo, i figli Gilberto con la moglie Idina, Dino con la moglie Anna, Maddalena col marito Franco, la sorella Maddalena col marito Alfredo, la cognata Anna e nipoti Ferrero-Barbiere e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 aprile ore 10,15, parrocchia SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1973.

Primo Nebiolo partecipa al dolore della sorella Rosanna e nipoti per la scomparsa del cognato

Ernesto Marino
— Torino, 23 aprile 1973.

Le famiglie Kitchmann e Andreetti partecipano al dolore della famiglia Marino.

La famiglia Gian Mario Pagliano e Teresa Pianeta si uniscono al dolore della famiglia Marino.

Il Velo Club Rino Fenaroli di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ernesto Marino
per molti anni presidente del sodalizio.
— Torino, 23 aprile 1973.

Gli Amici di Gineta e Idina partecipano affettuosamente per la scomparsa del caro papà

Ernesto Marino
— Torino, 23 aprile 1973.

Gli Amici di Dino partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro papà

Ernesto Marino
— Torino, 23 aprile 1973.

Andreina, Marisa, Mira, Mauro, Renzo e Umberto sono vicini a Maddalena nel dolore per la morte del papà

Ernesto Marino
— Torino, 23 aprile 1973.

La famiglia Francone e Sosseno partecipano al dolore della famiglia Marino per la morte di

Ernesto Marino
— Torino, 23 aprile 1973.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Pacchiardi n. Boccaccio
madre esemplare

Affranti lo annunciano il marito Franco, coi piccoli adorati Mauro, Andrea e Dario, la mamma, il suocero, lo zio dott. Mogno, gli e parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Istituto di Medicina Legale (via Chiabrera 37) domani 25 corr. alle ore 9 per Moretta ove alle ore 10,30 seguiranno i funerali nella chiesa parrocchiale. La presente è ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1973.

Compagni del «Rododendro» di Mentone partecipano al grande dolore dei famigliari per l'immatura dipartita della signora

Franca Boccaccio Pacchiardi
— Torino, 23 aprile 1973.

Improvvisamente è mancata la PROFESSORESSA

Armanda Ruoppolo

Lascia la madre, ignara del grave lutto, il marito e il figlio che affranti ne annunciano la scomparsa con i parenti tutti. Funerali mercoledì alle ore 10,15 ospedale Molinette, via Baniano 5.
— Torino, 22 aprile 1973.

La famiglia Guercini-Rossan si uniscono al dolore dei congiunti per la prematura scomparsa della signora

Armanda Ruoppolo
— Torino, 23 aprile 1973.

Massimo prende parte al dolore di Gianni per la scomparsa della MAMMA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Efisio Saccomani

Addolorati l'annunciano: la moglie Ajlaa, il fratello Siro, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 16 del 25 corrente partendo da corso Regina Margherita 241. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1973.

Marisolo e Sergio Chiesa piangono l'AMICO fraterno.

Elena e Luigi Boglietti si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente come visse è mancato

Daniele Quagliotto
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno la triste notizia la moglie Redenta Vidotto, i figli Nello, Assunta e Gianmaria con rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 24 ore 16 parrocchia Madonna di Campagna. La salma verrà tumulata nel cimitero di Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 aprile 1973.

Eugenia e Francesco Caserini prendono viva parte al dolore della cara Lella per la perdita del papà

Augusto Amadesi
— Torino, 22 aprile 1973.

La famiglia Franco Caserini e Anna Giordano sono vicine a Lella per la scomparsa del padre

Augusto Amadesi
— Torino, 23 aprile 1973.

E' mancato

Carlo Corallini
anziano FIAT
premio fedeltà

Lo annunciano moglie, figli, genero, nuora, nipotini, fratello, sorelle, suocera e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 ore 10 in Grugliasco, dalla parrocchia S. Francesco, con partenza da ospedale Martini, via Tofane alle ore 9,30. Servizio pullman.
— Torino, 24 aprile 1973.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ghiselli
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la moglie, la figlia, il genero, il nipote Alberto e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 25 aprile alle ore 8,45 dalla parrocchia S. Teresina con proseguimento al cimitero di Crescentino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1973.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Angiolo Cristiani

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, genero, la nipotina Claudia, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 ore 10,15 dalla parrocchia di S. Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1973.

Cristianamente è mancata

Luigia Bianco ved. Germano

lasciando affranta nel dolore l'adorata figlia Amelia, sorella, nipoti, cugini e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo mercoledì 25 aprile alle ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.
— Torino, 23 aprile 1973.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Mario Delpiano

Lo annunciano il figlio ingegner Gian Carlo con la moglie Gaby Camilla e i piccoli Luca, Federico ed Antonella, cognate nipoti pronipoti e parenti. I funerali in forma privata martedì 24 corrente ore 10 in duomo.
— Dogliani, 23 aprile 1973.

E' mancata ai suoi cari

Antonietta Pesolo ved. di Pietro

La piangono i figli, nuore, generi, parenti tutti e coloro che ne apprezzarono le doti di madre. Funerali ore 10 parrocchia S. Pellegrino martedì 24 c. m.
— Torino, 24 aprile 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Sulotto
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli Giovanni e Barbara, le nuore Ida e Luciana, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, Nuova Astanteria (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1973.

E' mancata

Germana Fornero nata Fulchiero

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Egidio Giacomo nuora nipote.
— Torino, 24 aprile 1973.